Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6561 nuova serie Fondazione: 1881

La morale dei «grandi»

Il trattato di non proliferazione nucleare fra Russia e Stati Uniti è stato ideato ed elaborato sulla scia del trattato di Mosca del 5 agosto del 1963 per la sospensione parziale delle esperienze nucleari. Nikita Kruscev recitò a Mosca quel giorno la parte del grande conciliatore di una Russia ordinata e pacifica che vuole la convivenza e la collaborazione con l'Occidente inquieto e turbolento, corroso dal morbo del capitalismo. Cento Paesi aderirono a quel trattato che doveva dare inizio al nuovo corso e a un'intesa profonda e sotterranea da moderare con la «linea rossa» tra la Casa Bianca e il Cremlino. L'America era quella di Kennedy, la Russia quella di Kruscev: l'orizzonte si tingeva di roseo, l'avvenire appariva promettente. Il 23 novembre di quell'anno Kennedy veniva assassinato, ma la collaborazione tra i «grandi» continuava. Si stringeva un accordo sull'uso del materiale fissile e poi si arrivava, all'inizio dello scorso anno, al trattato sull'uso pacifico dello spazio. La conquista spaziale non doveva essere macchiata dall'insidia bellica.

Trascorsero dieci mesi e il popolo degli Stati Uniti allibì quando apprese che la Russia poteva far cadere la bomba orbitale, quando l'orbita non era compiuta e quindi senza violare il trattato. Molte illusioni caddero e con esse la speranza di fermare la corsa all'aumento delle spese militari in ordine alla difesa antimissilistica. La gara fu ripresa con grande vigore, e oggi i russi non temono di fornire dei dati particolareggiati sulla loro preparazione militare per mare, per terra e per aria. Come se fossimo tornati all'atmosfera arroventata e caotica del 1944, gli addetti militari presso l'Ambasciata russa a Roma hanno convocato nei giorni scorsi i giornalisti amici per dar loro notizia della potenza dell'URSS. Ebbene, con tutto ciò il trattato di non proliferazione procede. Le speranze aperte con il trattato di Mosca sono cadute, ma tra i piedi della diplomazia si trova pur sempre la non proliferazione nucleare ed è necessario evadere questa pratica.

Il problema è alquanto sfocato, perchè le questioni politiche, diplomatiche e militari non si reggono sulla finzione ma sulla corposa realtà. E la realtà è massiccia, triste e sanguigna: si chiama guerra nel Vietnam, ove gli americani combattono e muoiono da soli, mentre certe borghesie occidentali, ivi compreso il radicalismo americano, hanno l'aria di compatire i mostri che schiantano per esaltare il Vietcong liberatore. Si chiama ancora l'assedio d'Israele con 50 milioni di arabi. Si chiama rottura dell'equilibrio della potenza marittima con i russi che espandono le loro forze e occupano il Mediterraneo, la costa africana del Nord e il Mar Rosso. Si chiama propaganda antiamericana nei Caraibi, nell'America latina e guerra contro gli Stati Uniti nell'Asia orientale. Giap è portato sugli scudi mentre si vilipende Westmoreland.

La non proliferazione nucleare va considerata in questo quadro triste e sanguigno, ove il sorriso e la fiducia sono preclusi. In questa nuova realtà, la conferenza ginevrina sul disarmo può coniugare all'infinto il verbo disarmare, ma tutti hanno l'occhio alle dichiarazioni del maresciallo sovietico apparse nel giornale comunista del mattino. Che significato ha allora quel trattato? «*La bomba orbitale è un'arma che non conosce ostacoli*» ha detto il maresciallo russo. Noi speriamo che un ostacolo la nuova arma lo incontri, ma che significato ha allora la non proliferazione nucleare? Vuole essa consolidare lo squilibrato equilibrio delle forze in atto? Vuole contenere lo sviluppo tecnologico dei non grandi? Si è riusciti forse a impedire che la Cina e la Francia divenissero potenze nucleari?

Diciamo, insomma, che il trattato ha un senso in una temperie storica, politica e militare pacifica e progressiva. Muta di senso in un equilibrio internazionale sconvolto e in profonda evoluzione, quando lo stato di guerra, una guerra crudele e feroce, combattuta dai soli Stati Uniti per tutto l'Occidente da loro salvato e poi sorretto e alimentato fra il dicembre del 1941 e la primavera del 1945, soverchia con le sue notizie spietate e allarmanti tutta la cronaca delle ultime settimane.

Le iniziative volte alla pace hanno un significato in una atmosfera di pace: suonano menzoniere e false in un mondo scatenato dai mostri della violenza e della guerra.

Ugo D'Andrea

«GLI S.U. A META' STRADA tra guerra totale e ritirata»

Washington, 26

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, interrogato dai giornalisti al termine di una riunione a porte chiuse della sottocommissione della Camera per gli stanziamenti, ha respinto oggi una proposta del senatore Fulbright, per un nuovo e completo riesame della «validità degli impegni» americani nel Vietnam.

Rusk ha detto che la linea attualmente seguita dagli Stati Uniti, «a metà strada tra una guerra più ampia e un abbandono dei nostri impegni nel Vietnam», è stata decisa dopo attenta considerazione ed è oggetto di continuo riesame; Rusk ha aggiunto che vengono costantemente esaminate «tutte le possibilità di scelta che ci si offrono», e l'Amministrazione ritiene che «l'attuale linea di condotta sia la migliore».

INIZIATA IERI MATTINA LA COMPLESSA TRATTATIVA E' PROSEGUITA NELLA NOTTE

GOVERNO E SINDACATI RIUNITI DISCUTONO LE PENSIONI DELL'INPS

Un documento contenente 98 punti - Il Ministro Colombo sottolinea i limiti attuali del Tesoro
Per gli aumenti occorrono seicento miliardi in tre anni - L'aggancio della pensione al salario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Per tutta la giornata si è discusso tra Governo e sindacati il provvedimento per la nuova disciplina delle pensioni INPS, che dovrà poi essere sottoposto al Consiglio dei Ministri. Si tratta, come è noto, di un provvedimento di riforma che riguarda sia l'aumento delle pensioni, sia il nuovo meccanismo del trattamento pensionistico. Il Parlamento, dopo l'approvazione del Governo, dovrà pronunciarsi prima della scadenza della legislatura.

La trattativa è andata avanti fino a tarda notte sulla base di un progetto predisposto da un comitato tecnico. Al momento di andare in macchina la discussione è ancora in corso, e pertanto le decisioni definitive non sono ancora conosciute.

L'interminabile trattativa si era aperta stamane alle ore 9.30. Moro, rimessosi rapidamente dall'indisposizione che lo aveva colpito l'altro ieri, ha ricevuto il folto gruppo di rappresentanti sindacali a Palazzo Chigi, per porre la parola fine sulla complessa questione; anche da parte dei sindacati vi era molta attesa per l'incontro odierno. Erano presenti alla riunione, oltre a Moro, i Ministri Bosco, Colombo e Pieraccini e il ragioniere generale dello Stato, Stammati; assente Preti perchè ancora indisposto.

La discussione è stata molto più lunga del previsto e non ha mancato di impegnare i rappresentanti del Governo e gli esponenti sindacali in un estenuante «tira e molla». Aperta, come si è detto, alle 9.30, la riunione è stata sospesa alle 15.30. I sindacalisti, però, avevano lasciato Palazzo Chigi poco dopo le 13, cosicchè i Ministri sono rimasti a consultarsi da soli sulle controproposte dei sindacati. Pieraccini, dopo aver reso noto che nel pomeriggio si sarebbe riunito un comitato di sindacalisti e tecnici dell'amministrazione per una serie di calcoli relativi alle ipotesi di accordo emerse nella riunione di stamani, si è limitato a dire: «Io spero che si possa arrivare ad un accordo definitivo». La riunione plenaria è stata ripresa poco dopo le 20 e si è protratta fino a tarda ora.

Tutta la materia concernente le pensioni dell'INPS è raccolta in 98 punti, che anticipano la struttura del provvedimento che sarà successivamente varato dal Governo. Bosco, nella riunione antimeridiana, ha fatto una dettagliata relazione in proposito, tirando le somme della trattativa condotta con i sindacati e ribadendo al contempo la volontà del Governo di giungere ad una soluzione del problema che recepisca nella giusta misura anche alcune tra le principali richieste avanzate da parte sindacale. Da parte sua Colombo non ha mancato di porre in luce i limiti di intervento finanziario che oggi la Tesoreria dello Stato deve porsi in ogni settore, compreso quello delicato ed importante delle pensioni. «Tutto ciò che potrà essere fatto — ha detto il Ministro del Tesoro — sarà fatto nella misura del possibile, ma non per questo la politica svolta fino ad oggi dal Governo per quanto riguarda i nuovi oneri deve uscire dai binari che sono stati tracciati e che hanno un solo senso di marcia: la riduzione degli squilibri e delle spese nel bilancio dello Stato, per evitare pesanti aggravi, che determinerebbero oggi e soprattutto domani scompensi irrimediabili».

Da parte sua Pieraccini avrebbe, fra l'altro, sottolineato la «esigenza di trovare una soluzione equa e comprensiva delle reciproche posizioni», tenendo conto della data di scioglimento del Parlamento. Il ragioniere generale dello Stato, prof. Stammati, ha quindi svolto una esposizione di carattere tecnico, motivando, con una serie di cifre e di dati, le proposte del Governo, proposte che possono riassumersi nei seguenti punti: aumento medio delle pensioni del 10 per cento, con decorrenza dal 1.o gennaio; agganciamento delle future pensioni al 60-62 per cento della media della retribuzione degli ultimi tre anni; aumento dell'1,50 per cento dei contributi a partire dal 1.o agosto; economie nella gestione delle pensioni attraverso l'aumento del limite di età per la concessione delle pensioni alle donne da 55 a 60 anni e l'eliminazione dell'accumulo pensione e stipendio.

L'onere complessivo è calcolato in circa 600 miliardi, suddivisi in un triennio, con un impegno finanziario minore nel '68 (circa 150 miliardi), di 200 miliardi circa nel 1969 e di 250 miliardi nel 1970. La copertura è garantita per 300 miliardi attraverso il gettito per tre anni della quota parte della proroga dell'addizionale del 10 per cento delle imposte dirette, già decisa a suo tempo. Questa proroga darà per quanto riguarda il settore pensioni (una altra parte è destinata agli ex combattenti), 80 miliardi nel 1968, 100 miliardi nel 1969 e 120 miliardi nel 1970, cioè 300 miliardi; gli altri trecento saranno reperiti attraverso l'aumento dei contributi dell'1,50 per cento e attraverso le economie.

Il previsto aumento del 10 per cento riguarda sette milioni seicentomila pensionati, di cui 5 milioni e mezzo al minimo. Ed ecco questi livelli minimi cioè le basi sulle quali sarà calcolato il 10 per cento di aumento: 15.600 lire al mese per chi è andato in pensione prima di aver compiuto i 65 anni, 19.500 per chi è andato in pensione dopo averli compiuti. Per queste due categorie di pensionati l'aumento del 10 per cento equivarrebbe pertanto rispettivamente a 1.560 e a 1.950 lire al mese in più. Circa tre milioni sono i lavoratori dipendenti che sono attualmente al minimo di pensione, invalidità vecchiaia e superstiti. Di questi tre milioni, 1.280.000 a 15.600 lire al mese e 1.800.000 a 19.500 lire al mese.

Il disegno di legge non riguarda solo l'aumento dell'assegno mensile delle pensioni, ma anche una nuova disciplina normativa. Il fatto nuovo della riforma prevede l'agganciamento delle pensioni ad una misura pari al 60-62 per cento degli ultimi tre anni delle retribuzioni. Questo, naturalmente, vale per le nuove pensioni ed elimina così automaticamente quelle pensioni con minimi eccessivamente bassi.

Le altre innovazioni, che comportano anche una sostanziale economia per l'INPS, riguardano l'aumento dei limiti di età pensionabile delle donne da 55 a 60 anni e il divieto di cumulo della pensione e dello stipendio. Attualmente non pochi sono i lavoratori anziani che, pur essendo in pensione, continuano a percepire uno stipendio. Questi lavoratori dovranno rinunciare o allo stipendio a alla pensione.

All'ultima ora si apprende che per l'aggancio della pensione al salario, la misura del 60 per cento fissata in un primo tempo dal Governo, mentre i sindacati chiedevano l'80, sarebbe stata concordata in una misura leggermente superiore al 60 per cento. Finora però non si ha alcuna conferma ufficiale. La seduta alle ore ° della notte è ancora in corso.

C. M.

RAPPORTO COLOMBO AI COLLEGHI DELLA CEE A ROMA

Perdura l'espansione dell'economia italiana

Il Ministro raccomanda una politica di mutuo sostegno fra i sei Paesi e migliori relazioni con gli Stati Uniti

Roma, 26

Con un saluto del Ministro italiano del Tesoro, on. Colombo, si è aperto nella «sala delle prospettive» della villa della Farnesina il ventinovesimo congresso dei Ministri finanziari dei Paesi della CEE, il quinto che si svolge in Italia dopo quelli tenutisi nel luglio 1960, aprile 1962, febbraio 1964 e giugno 1966. La riunione si è iniziata, secondo il programma, con una esposizione, fatta dai Ministri, della situazione congiunturale dei sei Paesi della Comunità, e della Comunità vista nel suo complesso.

Per l'Italia il Ministro Colombo ha esordito affermando che, a suo avviso, la congiuntura europea e gli effetti delle misure americane suscettibili di influenzarla vanno esaminati congiuntamente. Illustrando poi i trattati evolutivi dell'economia italiana, Colombo ha ribadito le dichiarazioni fatte in Consiglio dei Ministri della CEE a Bruxelles, nel dicembre scorso, confermando il perdurare della fase espansiva del sistema economico italiano, fase caratterizzata da un aumento del reddito nazionale alla fine dello scorso anno nella misura del 5,5 per cento, dall'accrescimento della produzione industriale e dell'occupazione che non va disgiunta da progressi tecnologici.

Egli ha quindi manifestato la intenzione del Governo italiano di sostenere la domanda pubblica e privata per investimenti destinati allo sviluppo economico nonchè l'incremento delle emissioni pubbliche quale mezzo per accrescere la liquidità del sistema.

In conclusione, il Ministro Colombo ha indicato in tre punti le linee da seguire per un'efficace azione coordinata fra i Paesi della Comunità: 1) scelta di politiche rivolte alla espansione, pur con le necessarie garanzie; 2) mutuo sostegno fra i Paesi CEE nel perseguimento di tali politiche; 3) stretti rapporti con gli Stati Uniti, tradotti nella individuazione di una linea di condotta suscettibile di facilitare il riequilibrio della bilancia dei pagamenti USA.

Il Ministro Rubinacci al Cremlino

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il Ministro sen. Leopoldo Rubinacci, a sinistra, è stato ricevuto in udienza al Cremlino dal Presidente Nikolai Podgorni. Al centro l'Ambasciatore italiano a Mosca Sensi

RICHIAMO DEI COMUNISTI AGLI ALTRI PARTITI DI SINISTRA

A Budapest si propugna un «fronte anti-imperialista»

Tra i principali fautori dell'iniziativa è la delegazione del PCI
Denunciate da Kadar le lacerazioni, ma rivendicata la «via autonoma»

Budapest, 26

Con un indirizzo di saluto del primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar, si è aperta oggi pomeriggio a Budapest la conferenza consultiva comunista. Vi partecipano le delegazioni di 64 partiti comunisti che debbono discutere le forme e i tempi di convocazione e l'agenda della terza conferenza comunista mondiale. Altri sedici partiti o hanno boicottato la riunione o non hanno potuto essere invitati o non si sono presentati senza fornire alcuna spiegazione.

Fra i presenti e gli assenti si tratta complessivamente di 80 partiti. Avrebbero potuto partecipare alla conferenza 81 partiti, ossia quelli che parteciparono alla conferenza comunista mondiale di Mosca del 1960, dove c'era anche la Cina. Nel mondo vi sono almeno 8 partiti comunisti il più importante dei quali è quello jugoslavo, ed anche il piccolo partito di Berlino Ovest. Essi non parteciparono alla riunione moscovita del 1960 e quindi non potevano intervenire alla conferenza di Budapest.

Alla conferenza è pervenuto un messaggio del Presidente nordvietnamita O Ci-min che invoca appoggi per la resistenza alla presenza americana nel Vietnam. Il partito comunista nordvietnamita è fra gli assenti della conferenza. Evidentemente, non ha voluto, in questo delicato momento, mettersi in urto con la Cina, dalla quale trae sostanziali aiuti militari. La Cina si è rifiutata sdegnosamente di prendere parte alla conferenza di Budapest, ritenendola diretta contro di lei. Nel complesso sono rappresentati alla conferenza consultiva di Budapest poco più della metà dei 50 milioni di comunisti tesserati di tutto il mondo.

Tema centrale del congresso è quello, come si è detto, di una futura conferenza comunista mondiale, che dovrebbe riportare nel movimento internazionale l'unità incrinata dalla controversia ideologica fra Mosca e Pechino. Dalle discussioni preliminari che si sono avute alla vigilia della conferenza, però, è emerso un altro tema di fondo, quello dell'eventuale allargamento della conferenza mondiale ad altre forze, in particolare quelle della sinistra europea e quelle progressiste del terzo mondo.

In proposito fonti comuniste italiane hanno dichiarato che la delegazione del PCI è favorevole a un allargamento della futura conferenza mondiale a tutte le forze che si oppongono agli Stati Uniti e agli altri Paesi cosiddetti imperialisti. Sembra che le delegazioni francese e romena siano disposte ad appoggiare questa tesi. Anche il partito comunista dell' Unione Sovietica, che inizialmente era partito con l'idea di una conferenza riservata esclusivamente ai partiti e ai movimenti rivoluzionari per fare il punto ideologico del comunismo internazionale, pare sia adesso favorevole all'idea dell'allargamento degli inviti.

Questo orentamento è apparso anche dall'indirizzo di saluto rivolto ai delegati dal segretario comunista ungehese, Kadar, il quale ha dichiarato: «E' necessario fare quanto è in nostro potere per l'unificazione delle forze del progresso, per allargare e rafforzare il fronte delle forze che si battono contro l'imperialismo» Nella lotta contro l'imperialismo — ha continuato Kadar — comunisti, socialisti, forze progressiste, rappresentanti delle correnti politiche e sociali le più diverse, sono pronti a unirsi. I movimenti popolari antifascisti nati durante la seconda guerra mondiale provano che la lotta anti-imperialista non è efficace e non può vincere, se non quando essi riescono a raggruppare intorno a sè tutte le forze anti-imperialiste. In questo processo Kadar ha rivendicato ai partiti comunisti un ruolo di primo piano. E' il rilancio della tattica comunista pronta a strumentalizzare ogni situazione al fine di mantenere il più assoluto monopolio del potere.

Kadar ha anche rilevato che l'aspirazione di ogni partito comunista a una propria via autonoma e indipendente di elaborazione della propria politica è perfettamente legittima.

Avviandosi alla conclusione, Kadar ha ammesso la mancanza di unità nel movimento comunista internazionale: nel corso degli ultimi anni si sono verificati nel movimento rilevanti dissensi teorici, filosofici e politici. Ciò diminuisce l'efficacia della lotta dando agli imperialisti certe possibilità di manovra. Pertanto è necessaria una conferenza dei partiti comunisti al fine di armonizzare le «nostre attività» nelle questioni di comune interesse.

ATTACCHI NEI PROSSIMI MESI ANCHE SU OBIETTIVI FINORA PROIBITI

GLI AMERICANI INASPRIRANNO L'OFFENSIVA AEREA SUL NORD

Haiphong bombardata per la prima volta dopo sette settimane - A Khe Sanh decimato un plotone di marines avventuratosi a un chilometro dalla base

Saigon, 26

L'offensiva aerea sul Vietnam del Nord è ripresa in grande stile: dopo il primo attacco sulle installazioni portuali della capitale Hanoi, oggi è stata la volta di Haiphong a subire un violento bombardamento, il primo dopo sette settimane di interruzione. Cacciabombardieri «Intruder» levatisi in volo dalla portaerei «Entreprise» hanno colpito lo scalo ferroviario del porto, a circa due chilometri e mezzo dal centro della città. Altre squadriglie, frattanto, hanno bersagliato l'aeroporto nordista di Bai Thuong base di operazione dei «Mig», e vari depositi militari nella zona smilitarizzata.

Alla ripresa in forze dell'attività aerea ha fatto eco, oggi, una dichiarazione di fonti militari americane a Saigon, secondo cui nel giro dei due prossimi mesi l'offensiva dal cielo contro il Vietnam del Nord verrà «accelerata»; tale «accelerazione» si concretizzerà da un lato nel bombardamento di obiettivi che finora erano stati risparmiati e, dall'altro, nella intensificazione degli attacchi contro obiettivi che sono già stati bombardati. Secondo le stesse fonti, la maggior parte dei nuovi obiettivi che verranno attaccati sono stati già inclusi nella «lista degli obiettivi autorizzati». Tale lista è preparata dai capi militari e approvata dal Presidente Johnson.

Questa «escalation» dell'offensiva aerea americana, hanno aggiunto le stesse fonti, verrà attuata anche nel caso che il maltempo della stagione del monsone (che attualmente ostacola le incursioni contro il Vietnam del Nord) duri più a lungo del previsto. Normalmente, la stagione cattiva dura fin verso la fine di marzo.

Uno dei principali obiettivi che non sono stati finora attaccati è il porto vero e proprio di Haiphong, ma si ritiene improbabile che venga deciso di bombardarlo dato il pericolo di colpire navi di Paesi neutrali. Vi sono però molti altri obiettivi di importanza strategica — come depositi, scali ferroviari, attrezzature portuali e centri di comunicazione — che sono stati finora risparmiati. Molti di tali obiettivi sono situati vicino ad Hanoi e Haiphong.

Nel Vietnam del Sud, frattanto, la zona più «calda» continua a essere quella di Khe Sanh, l'avamposto dei marines stretto d'assedio, al margine della zona smilitarizzata: ieri, i nordvietnamiti hanno sparato 318 colpi di mortaio e razzi contro la base, uccidendo tre americani e ferendone 52; altri 350 colpi sono caduti sulle posizioni degli S. U. situate immediatamente a Sud della fascia neutrale. Oggi, un plotone di marines è stato attaccato improvvisamente dai comunisti mentre pattugliava l'esterno della base di Khe Sanh, a non più di un chilometro dal perimetro della base stessa. Nonostante l'appoggio dell'aviazione, il plotone, preso sotto il fuoco di circa 200 uomini, ha lasciato sul terreno la metà degli effettivi, e solo dopo circa tre ore è riuscito a tornare alla base; in genere, un plotone è formato da 45 soldati.

A proposito di Khe Sanh, è da segnalare che il generale René Cogny, il quale fu comandante delle forze francesi nella Indocina settentrionale dal 1953 al 1954 e contribuì ad elaborare i piani per la difesa del bastione di Dien Bien Phu, ha dichiarato in un'intervista di essere convinto che le truppe americane possano vincere questa battaglia, ma a patto che esse migliorino i propri trinceramenti. Il generale Cogny infatti, nel ricordare che i francesi avevano preparato a Dien Bien Phu solide fortificazioni, ha detto che gli americani dovrebbero predisporre a Khe Sanh un più articolato sistema di trincee; ha aggiunto che, se fosse al posto del comandante supremo americano nel Vietnam, non penserebbe di abbandonare Khe Sanh, la quale è ormai diventata un simbolo.

Cogny ha dichiarato anche che i francesi avrebbero potuto vincere la battaglia di Dien Bien Phu se avessero potuto disporre dei rifornimenti e dell'appoggio aereo sui quali possono contare presentemente gli americani. Questi ultimi sono «incomparabilmente più forti» di quanto fossero i francesi a Dien Bien Phu; i francesi in particolare, non avevano la potenza aerea distruttiva degli statunitensi, e nemmeno un elicottero.

Ritornando alla situazione militare nel Sud, va segnalata una grande operazione di rastrellamento condotta contro un gruppo di vietcong (da 500 a mille) attestati nei pressi di Tan Son Nhut, dove sorgono l'aeroporto civile di Saigon e l'importante base aerea americana. I vietcong, oltre a minacciare Tan Son Nhut, che tenevano sotto il tiro di mitragliatrici pesanti, controllavano anche un'importante strada d'accesso a Saigon, attraverso la quale generalmente affluiscono le scorte destinate alla popolazione della città.

L'azione contro i vietcong, a una decina di chilometri dal centro di Saigon, è stata condotta da paracadutisti sudvietnamiti e, in appoggio , da soldati della 25.a Divisione di fanteria. Alleati preziosi per i governativi si sono dimostrati i cani: i vietcong, nonostante il coraggio mostrato davanti al fuoco, hanno invece avuto paura dei grossi cani-poliziotto condotti dai paracadutisti e sono fuggiti davanti agli animali ringhianti. All'aperto, i vietcong sono stati attaccati con le armi più moderne dai governativi e dagli americani in agguato. In totale, l'operazione si è protratta per parecchie ore della notte: i vietcong hanno avuto 52 morti, i governativi due.

Da rilevare infine che il presidente del Comitato degli Stati maggiori riuniti, generale Wheeler, ha dichiarato oggi, prima di lasciare l'Asia per tornare negli Stati Uniti, che il Presidente Johnson procurerà al generale Westmoreland tutte le forze delle quali ha bisogno; egli non ha precisato se raccomanderà personalmente un aumento delle forze americane nel Vietnam, ma ha detto che ogni aumento «sarà deciso al massimo livello».

La situazione

Nel Vietnam, l'aviazione americana ha intensificato i bombardamenti sul Nord, riprendendo, dopo sette settimane di tregua, i raids sul porto di Haiphong. Fonti militari americane hanno dichiarato che, nei prossimi due mesi, verrà accelerata l'offensiva aerea statunitense contro il Vietnam del Nord: tale «accelerazione» comprenderà da un lato il bombardamento di obiettivi che finora erano stati risparmiati, e dall'altro l'intensificazione degli attacchi contro gli obiettivi già bombardati. Secondo le stesse fonti, la maggior parte dei nuovi obiettivi che verranno attaccati sono già stati inclusi nella «lista degli obiettivi autorizzati», preparata dai capi militari e approvata dal Presidente Johnson.

Oltre che nel Vietnam, dove gli scontri si sono intensificati soprattutto nelle zone attorno a Saigon e a Khe Sanh, dove un plotone di marines è stato attaccato dai nordvietnamiti subendo perdite rilevanti, le operazioni belliche sono entrate in una nuova e più impegnativa fase anche nel contiguo territorio laotiano, dove i guerriglieri comunisti del Pathet Lao hanno sferrato una vasta offensiva contro i reparti governativi. Questi attacchi dei comunisti laotiani chiariscono la strategia del Vietnam del Nord, che tende ad allargare il campo delle operazioni belliche per aumentare la pressione sugli americani e sui Paesi asiatici alleati; infatti, i comunisti stanno intensificando la guerriglia anche nel territorio della Thailandia.

A Budapest si è iniziata la riunione consultiva dei partiti comunisti allo scopo di preparare una conferenza mondiale dell'unità comunista, resa finora impossibile dalla disputa fra Mosca e Pechino. A Budapest sono presenti le delegazioni di 64 partiti comunisti. Ne mancano più di una ventina, Jugoslavia compresa. Sin dalle prime battute si è delineata la iniziativa di convogliare nella progettata conferenza tutte le forze di sinistra, nell'intento di costituire un fronte mondiale anti-imperialista soprattutto in funzione anti-americana. Tra i principali fautori dell'iniziativa è la delegazione italiana. Nel discorso di apertura il leader ungherese Kadar ha denunciato le divisioni del mondo comunista, ma contemporaneamente ha rivendicato la «via autonoma» di ciascun partito.

A Roma, Governo e sindacati hanno discusso per tutta la giornata, proseguendo quindi nel corso della notte, i problemi connessi con gli aumenti delle pensioni INPS e la revisione del sistema pensionistico. Finora non si è ancora arrivati ad alcuna decisione definitiva. Una volta raggiunto il difficile accordo, questo dovrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri e quindi sottoposto al Parlamento, che dovrebbe votarlo prima della fine della legislatura.

AVANZATA NEL LAOS delle forze comuniste

Paksane, 26

Le forze comuniste, continuando la loro offensiva nel Laos meridionale, si sono spinte ieri notte fino a 48 chilometri dal fiume Mekong e hanno travolto un grosso avamposto di truppe regolari laotiane a Sala Deadin. Alcuni ufficiali laotiani, di stanza in quella guarnigione hanno affermato che gli attaccanti comunisti comprendevano almeno un battaglione di guerriglieri del Pathet Lao e due battaglioni di regolari nordvietnamiti.

Attualmente, le forze laotiane si sono ritirate su una linea che va da Paksane a Nord, fino a Saravane e Attopeu a Sud: queste ultime due città sono circondate e potrebbero cadere facilmente, ma anche Paksane è minacciata. I comunisti distano ancora 40 chilometri dalla città, ma sembrano avanzare.

I RISULTATI IN RUSSIA della visita di Rubinacci

Mosca, 26

Il Ministro Leopoldo Rubinacci è stato ricevuto dal Presidente Nikolai Podgorni al Cremlino. Secondo la «Tass» i due uomini hanno avuto un colloquio amichevole, durante il quale sono stati toccati argomenti che presentano interesse per i due Paesi. Il Ministro Rubinacci si trova nell'Unione Sovietica dal 16 febbraio per una visita ufficiale su invito del comitato di Stato sovietico per la scienza e la tecnica del Consiglio dei Ministri dell'URSS. La visita si è conclusa oggi con la pubblicazione di un comunicato.

«Le conversazioni — dice tra l'altro il comunicato — svoltesi in una atmosfera franca e di reciproca comprensione, hanno permesso di procedere a uno scambio di idee sullo stato e sulle prospettive della collaborazione scientifica e tecnica tra i due Paesi». Il comunicato esprime quindi soddisfazione per l'aumento della intensità dei contatti economici, scientifico-tecnici tra i due Paesi, soprattutto nei settori dell'industria automobilistica, chimica, meccanica, dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica e in altri campi industriali, mentre contemporaneamente si sono sviluppati contatti tra scienziati e tecnici dei due Paesi.

«Dalle due parti è stata espressa la convinzione — continua il comunicato — che le relazioni economiche e scientifico-tecniche, che si svolgono nel quadro dell'accordo intergovernativo e degli accordi con varie imprese italiane, riceveranno un ulteriore sviluppo, nell'interesse dei due Paesi, attraverso una più ampia collaborazione tra le istituzioni scientifiche italiane e sovietiche».

SBLOCCATO IL CANALE DI PANAMA

Città di Panama, 26

I tecnici della Compagnia del canale di Panama sono riusciti questa mattina a sbloccare l'importante via d'acqua, che era rimasta ostruita in uno dei suoi punti più stretti, il «Gaillard Cut», da un mercantile giapponese (nella telefoto A.P.) che aveva imbarcato acqua a seguito di una collisione contro una sponda rocciosa. E' stata una corsa con il tempo; i tecnici l'hanno vinta impiegando tre rimorchiatori e una gru galleggiante, e smentendo tutte le previsioni iniziali, che parlavano di un lavoro di diversi giorni. La nave, la «Shozan Maru», era carica di minerali quando ha urtato contro la sponda rocciosa, domenica sera, in un punto in cui la profondità dell'acqua è di 14 metri; immediatamente, sono cominciati i lavori di sollevamento, che si sono conclusi a tempo di primato. Tuttavia, il blocco ha causato la sosta di ben 63 navi.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi poco attivi

Milano, 26

Mercato riflessivo stamane alla Borsa di Milano con scambi poco attivi. Il mercato ha iniziato la settimana con disposizioni meno favorevoli dell'ottava precedente mentre gli scambi sono apparsi ridotti. Diminuite sensibilmente le ricoperture che avevano permesso in precedenza un diffuso recupero la quota ha cercato di consolidare i progressi ma un riafflusso di realizzi sulle Viscosa ha innervosito quasi tutta la quota.

In apertura, i prezzi apparivano generalmente intorno ai livelli di venerdì ad eccezione delle Breda e delle Ledoga ancora migliori. In seguito l'assorbimento delle offerte si faceva meno pronto specie sulle Viscosa. Il listino termina così sui minimi ad eccezione degli immobiliari e di qualche altro valore isolato.

La chiusura denuncia così una prevalenza di cedenze anche se solo in pochi casi assumono dimensioni di rilievo (Viscosa, Italcable, Linificio, Tilane Sagi, Liquigas ed alcuni assicurativi). Ancora in rialzo invece esercizi Molini, Ledoga priv. e Marelli, gli immobiliari, Broggi Izar, Cucirini, Nord Milano, Ausiliare e Ciga. Discreti scambi a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 31 milioni; BT 236 milioni; Obbl. 1.009.548.700; azioni 1.499.850.

Dopoborsa. Mercato con scarsi affari in lettera. Generali 101.700-101.900; Viscosa 4210-4220; Fiat 2683-2685; Montedison 1134-1135; Monte Amiata 7400; Siele 3380-3390. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	23-2	26-2
Alimentari		
Certosa	2710	2709
Eridania	2840	2839
Es. Molini	2810	2900
Motta	7030	7000
Rom. Zucc.	156	150
Rom. Zucc. pr.	391	390
Assicurativi		
Ass. Generali	103200	102010
Ass. Milano	36700	36330
Ass. Mil. pr.	26630	26580
Ass. Torino	10700	10640
Ass. Tor. pr.	6790	6706
Incendio	10350	10250
Fond. Vita	20900	20520
L'Assicuratrice	71600	71420
Ras	41890	41450
S.A.I.	25900	25620
Bancari		
Mediobanca	71840	71100
Chimici		
Anic	1445	1434
Brioschi	10000	10000
Gas Napoli	905	905
Caffaro	271	275
Erba	11170	11170
Erba priv.	7130	7100
In. Ind. Com.	2750	2740
Italgas	1205	1205
Lepetit ord.	4840	4820
Lepetit priv.	5030	5150
Liquigas	185	181.50
Mira Lanza	38100	38150
Ossigeno	1393	1401
Pibigas	88	89.12
Rumianca	1403.59	1390
Saffa	4920	4890
Sarom	1022	1030
Montedison	1143	1134.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1208	1210
Marelli	663	673
Sip	2784	2779
Tecnomasio	1289	1275
Terni Nuova	277	276
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2690	2690
Bastogi	2070	2063
Breda	4180	4210
Finmare	340	342
Finsider	607.50	605.75
Generalfin	862	857.50
Gim	3999	3998
Invest.	2952	2962
Italpi	2705	2698
La Centrale	6800	6752
Pirelli & C.	4370	4348
Sifir	902	898
Sme	2395	2390
Stet	2975	2989
Sviluppo	2005	2030
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2780	2829
Beni Stab.	3652	3715
Bonifiche	1000	1050
Co. Ge.	9490	9490
Imm. Roma	584	589.75
SAGI	1651	1600
IN. Edilizia	2600	2630
Milano Cen.	26980	27000
Risanamento	6290	6350
Silos Gen.	3150	3160
SACIE priv.	877	883

TITOLI	23-2	26-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	868	868
Fiat	2707	2686
Fiat priv.	2188	2176
Nebiolo	646.50	648
Olivetti ord.	3280	3275
Olivetti priv.	3419	3383
Tosi Franco	1605	1605
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3760	3755
Acc. Falck pr.	3755	3680
Broggi-Izar	1115	1133
Dalmine	1215	1216
Ilssa-Viola	730	735
Italsider	855	851
Magona	1700	1705
Metalli	3352	3321
M. Amiata	7500	7425
Monteponi	375	378
Siele	3451	3400
Trafilerie	674	671
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3770	3752
Cot. Cantoni	13810	13840
Olcese	242	236
Cucirini	6510	6680
De Angeli	3380	3401
Cascami Seta	5810	5850
Fisac	416	423
Lanerossi	3320	3340
Gavardo	1720	1715
Scotti	106.50	106.50
Linificio	390	375
Marzotto pr.	1840	1840
Rossari	9900	9850
Rotondi	23700	23700
Man. Tosi	2440	2440
Pacchetti	487	485
Snia Visc.	3305	3231
Snia priv.	2382	2330
Bernasconi	447	447
Tilane	270	250
Un. Manifatt.	21435	21550
Trasporti		
Nord Milano	4299	4371
L'Ausiliare	2455	2625
Mittel	9975	9810
Diversi		
De Ferrari	1457	1438
Cart. Binda	31000	31000
Cart. Burgo	15200	15299
Cart. Donzelli	2960	2960
Cementir	4310	4300
Cer. Pozzi	145.50	147.50
Cer. Pozzi pr.	276	277
Cer. Ginori	416.50	416
Ciga	3466	3549
Acque Pot.	1211	1211
Eternit	3465	3449
Italcementi	17505	17500
Cond. Acqua	691.50	690
Rinascente	367.75	366.50
Rinasc. pr.	264.50	264.75
Mondadori p.	3530	3540
Pirelli S.p.A.	3915	3887
Rejna	919	919
Smeriglio	84	84
SES ex Sarda	4320	4280
SGES ex Seso	1886.50	1886
Terme Acqui	2735	2750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 febbr.
Rendita	5%	105.20
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	82.95
»	5%	99.40
Redim Trieste	5%	96.40
Riforma Fond.	5%	96.90
Redimibile '54	5%	95.15
B. Tesoro '69	5%	98.50
» » '70	5%	100.05
» » '71	5%	100.05
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.70
» »	5.50%	91.60
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.40
» s.s. III	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	96.90
» 1953	5.50%	96.30
» 1955	5.50%	94.50
» 1959	5.50%	93.80
» 1960	5%	89.25
» 1961	5%	88.75
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.10
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.25
» » SS.B.I	6%	97.10
» » SS.B.II	6%	96.90
» » SS.C.I	6%	96.—
» » SS.C.II	6%	95.—
ENEL 1965	6%	97.20
» 1966 I	6%	97.20
» 1966 II	6%	97.—
» 1967	6%	98.—
» Europa '65	6%	97.—
E.N.I 65 II.	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		26 febbr.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.75
» » (trent)	6%	96.90
» » (vent)	6%	95.35
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.55
» XIX	6%	100.30
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	94.15
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	88.35
» XXIV	5.50%	91.60
» XXV	6%	95.80
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.60
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	98.50
» 1958/78	6%	97.05
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.20
» Sud - 1959	6%	97.40
» Sud - 1960	5.50%	93.60
» Sud - 1961	5.50%	93.65
» Sud-IV	5.50%	92.40
» Sud-V	5.50%	92.75
» Sud-VI	5.50%	92.60
» Sud-VII	5.50%	93.90
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	98.45
» '57/77 (XX)	6%	98.—
» 1958/78	6%	99.15
» 1959/79	5.50%	93.20
» 1960/80	5.50%	92.35
» 1961/86	5.50%	91.80
» 1963/83	5.50%	91.60
» 1964/82	6%	96.95
» 1965/83	6%	97.05
» Stet	6%	95.30

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,95; dollaro canadese 574,662; corona danese 83,90; corona norvegese 87,525; corona svedese 120,857; fiorino olandese 173,267; franco belga 12,582; franco francese 127,067; franco svizzero 143,657; lira sterlina 1503,60; marco tedesco 156,287; scellino austriaco 24,171; escudo portoghese 21,855; peseta spagnola 8,963.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,60; lira sterlina 1504; franco svizzero 143,50; franco francese 126,90; franco belga 12,40; marco tedesco 156,05; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 44,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

TRIESTE

Nel mercato di intonazione riflessiva soltanto pochi valori reagiscono chiudendo con buoni recuperi. Sono Beni Stabili, Immobiliare e Stet. Per contro cedono notevolmente le due Viscosa, Anic, Pirelli e Fiat ordinarie. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3500.

Bastogi 2065; Finmare 340; Finsider 606; Stet 2990; Ass. Generali 102000; Ass. Italiana 71500; Ras 41500; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3230; Viscosa priv. 2332; Italsider 851; Montedison 1136; Cantieri 200; Meridielettrica 2390; Terni 275; Liquigas 182; Beni Stabili 3712; Immobiliare 590; Pirelli S.p.A. 3890; Anic 1434; Fiat ord. 2686; Fiat priv. 2175; Sip 2785; Dalmine 1215; Rinascente 367; Rinascente priv. 265; Marzotto 1840.

NEW YORK
(Tendenza irregolare)

La Borsa di New York ha manifestato ieri una tendenza irregolare.

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in perdita al termine di una giornata caratterizzata da intense contrattazioni. Le perdite hanno superato le migliorie in un rapporto di due a uno. Il volume è stato di 7,82 milioni di azioni scambiate contro gli 8,81 di venerdì. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,41 a quota 50,27. I cotoni futuri hanno chiuso da un dollaro la balla in ribasso a dieci cents in rialzo. Marzo 31,12, maggio 31,58, luglio 31,82-90. Titoli italiani negoziati: Fiat 4.25-4.34, Olivetti 5.37-5.46, Snia 5.17-5.27, Montedison 1.79-1.84, Pirelli S.p.A. 6.21-6.29.

LONDRA
(Chiusura debole)

Chiusura debole, ieri alla Borsa di Londra. La seduta è stata caratterizzata da una pressochè generale apatia degli operatori. Il calo è stato guidato dagli industriali; solo gli istituti di credito si sono ripresi in chiusura; misti gli assicurativi. Deboli le quotazioni in dollari e lievi perdite dei petroli. In rialzo solo gli auriferi.

UNA NUOVA ESPLOSIONE ALLUNGA LA CATENA DEGLI INCIDENTI STUDENTESCHI

BOMBA SCOPPIA A TORINO
PROBABILE ATTENTATO AL RETTORE

Hanno sbagliato la via ma il numero era giusto - Sono andati rotti i vetri e scardinate sbarre
L'agitazione a Roma si allarga: controcorsi «rivoluzionari» - Occupate due Facoltà a Padova

Torino, 26

Una violenta esplosione ha destato stanotte, alle 2.30, gli abitanti della zona collinare di Borgata Crimea, a Torino. Una bomba era stata collocata sotto il porticino di una villa in via Casteggio 11: sono state scardinate alcune sbarre di ferro, decine di vetri si sono rotti, non si lamenta alcun ferito. E' un gravissimo episodio che quasi certamente si ricollega allo scoppio avvenuto due settimane fa in un'aula della Facoltà di giurisprudenza, a Palazzo Campana. Alcune circostanze lasciano pensare che anche stavolta si tratti di una manifestazione d'intolleranza da parte di squalificati elementi dell'Università che intendono creare a tutti i costi disordini e impedire l'avvio di un dialogo tra docenti e allievi. Forse l'attentato era diretto contro lo stesso rettore prof. Allara.

L'esplosione è avvenuta nella prima via a sinistra del corso Fiume (via Casteggio) al numero 11; il rettore abita nella seconda trasversale (via Cosseria) anch'egli al numero 11. I due villini non distano più di cinquanta metri.

La bomba (polvere di carbone, nitrato e zolfo) aveva una potenza media, del tutto simile a quella dell'ordigno collocato a Palazzo Campana. E' stata disposta in modo da non colpire persone ma, evidentemente, soprattutto per attirare l'attenzione e suscitare paura. Purtroppo, come già nella precedente occasione, non si ha il minimo indizio sugli autori del gesto.

Gli studenti del comitato di agitazione anche stavolta hanno tenuto a dissociare la propria responsabilità da quella di autentici criminali.

Stamane il rettore prof. Allara, al termine degli esami di istituzioni di diritto privato, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Era amareggiato: «Sono stato svegliato anch'io come tutti gli altri», si è limitato a dire.

A Roma, l'agitazione all'interno dell'Università si è ulteriormente estesa con l'occupazione, avvenuta oggi, dell'Istituto di genetica e dell'Istituto di matematica «Guido Castelnuovo». All'ingresso del primo sono stati apposti due vistosi cartelli recanti le scritte «Occupazione di studio» e «Basta con l'autoritarismo accademico». Lì accanto è affisso un manifesto dove fra l'altro è scritto: «Le persone che intendono partecipare alle assemblee si impegnano a porsi in posizione paritetica con gli studenti occupanti, rinunciando a ogni loro eventuale investitura di potere». .

In merito all'incidente avvenuto ieri all'Istituto di genetica, c'è stato oggi un chiarimento fra l'assistente Luciano Bullini e lo studente Adolfo Biondi e gli altri studenti che occupano i locali. Il Bullini, che con il Biondi era rimasto leggermente consuso, ha accettato le spiegazioni ritirando la querela che in un primo tempo aveva presentato.

Prosegue, frattanto, l'occupazione delle Facoltà di scienze politiche, fisica, e lettere e filosofia. Da due giorni sono cominciati corsi di studio denominati dagli studenti, sull'esempio dei loro colleghi torinesi, «controcorsi»: uno studia il movimento delle guardie rosse, l'altro dibatte i metodi di lotta seguiti dal «Black Power», il «potere negro» americano. Oggi è stato iniziato il controcorso chiamato «I movimenti giovanili in Europa» e il giorno 28 comincerà il controcorso sul tema «Autoritarismo e repressione sessuale». «Sono iniziative — ha detto un giovane — che vengono dalla base e con le quali intendiamo studiare i metodi di lotta rivoluzionari adottati dagli altri movimenti giovanili in tutto il mondo, fuori da ogni influenza dei partiti».

La Questura ha, intanto, inviato alla Magistratura un rapporto contenente i nomi di 79 studenti fermati in seguito agli incidenti dei giorni scorsi ed interrogati negli uffici di via San Vitale. Spetta ora al magistrato prendere la decisione.

Il consiglio nazionale della UNURI, riunitosi a Roma il 24 e il 25 febbraio, ha accolto le dimissioni del presidente Nuccio Fava ed ha eletto al suo posto Mario Napoli, del gruppo Intesa universitaria dell'Università cattolica di Milano. Al termine dei lavori del consiglio sono state approvate tre mozioni. In una di queste «per la elaborazione di una strategia politica globale del movimento studentesco, che nasca dalle forze reali che hanno condotto le lotte studentesche» si propone «di organizzare un'assemblea nazionale del movimento, la cui preparazione dovrà avvenire esclusivamente sulla base di assemblee di Facoltà che dovranno eleggere le delegazioni partecipanti».

A Padova le Facoltà di magistero e di lettere e filosofia sono state occupate, in serata, dagli studenti. Negli Istituti di storia moderna e pedagogia della Facoltà di magistero, tuttavia, è consentito l'accesso agli studenti che devono completare gli esami, tuttora in corso. Nelle due Facoltà, al posto delle lezioni che sono sospese, saranno organizzati controcorsi sotto forma di seminari. L'occupazione si protrarrà per una settimana nella Facoltà di lettere e filosofia, mentre in quella di magistero verrà protratta a tempo indeterminato.

Giuramento di fedeltà



Modena — Gli allievi del 149.o Corso Allievi Ufficiali dell'Accademia Militare hanno giurato fedeltà alla Bandiera alla presenza del Ministro della Difesa e di numerosi alti ufficiali

---

LA PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Non circolano camion sulle strade italiane

A Torino incidenti: automezzi bloccati e danneggiati
Oggi a Roma sciopero della fame dei mutilati civili

Roma, 26

E' cominciata dalla mezzanotte scorsa la manifestazione nazionale di protesta organizzata dal «Comitato di difesa dell'autotrasporto» costituito dalla ANITA e dalla FAI, e che si è concretata nel fermo degli autocarri, degli autotreni, degli autoarticolati e delle autocisterne fino alla mezzanotte di mercoledì 28 febbraio. Inoltre da oggi al 28 febbraio restano chiuse le aziende di trasporto nazionali ed internazionali, mentre i trasportatori stranieri non sono assistiti nelle operazioni di dogana. Dal «fermo» dei veicoli da trasporto è esclusa la Sicilia.

Secondo i dati forniti dal comitato nella prima giornata si è avuta l'adesione pressochè totale delle 140 mila imprese del settore dove prestano lavoro 700 mila dipendenti; oltre 190 mila veicoli industriali sono rimasti fermi. ·

Alla manifestazione non partecipano i piccoli e medi autotrasportatori aderenti alle associazioni sindacali FIAP (C.O.N. F.A.P.I.), FIFTA (CGIL), FITA (Confederazione nazionale dell'artigianato) e SNA confederazione autonoma sindacati artigiani).

Alcuni incidenti si sono verificati, a Torino, durante lo sciopero degli autotrasportatori. Gli agenti hanno tratto in arresto il camionista Angelo Piazza, di 33 anni, nativo di Mussumeli e abitante in via Lanzo 69, sotto l'accusa di violenza privata, danneggiamento aggravato e minacce. Egli è stato sorpreso da altri camionisti mentre tagliava le gomme di alcuni camions parcheggiati davanti ad un deposito di Lungo Stura Lanzo. Analoghi incidenti sono avvenuti anche in corso Sebastopoli, dove ha sede la dogana e in piazza Galimberti dove sono i mercati generali.

Domani mattina, a Roma, il segretario nazionale della libera associazione mutilati invalidi civili e cinquecento associati inizieranno, in piazza Montecitorio, uno sciopero della fame, a oltranza. La manifestazione è indetta in segno di protesta contro il Governo per la mancata approvazione del testo unico di collocamento al lavoro.

Riconoscimento al «dialogo»

Comunisti tedeschi dell'Est in visita al P.C. italiano

Roma, 26

Una delegazione del Partito comunista della Germania Orientale è stata nei giorni scorsi a Roma. E' la prima volta che in veste ufficiale i comunisti di Pankow giungono in Italia per incontrarsi con i dirigenti del PCI. In un comunicato, reso noto stasera si afferma la volontà «dei due partiti di contribuire ad una normalizzazione delle relazioni tra l'Italia e la Repubblica Democratica e si esprime la convinzione che «la conclusione di un trattato sulla non proliferazione, il riconoscimento dell'esistenza di due Stati sovrani ed eguali, contribuirebbero in misura determinante allo sviluppo di una politica di pace in Europa». Il documento aggiunge che la realizzazione «di una politica di sicurezza europea richiede l'intesa delle forze comuniste, socialiste, socialdemocratiche e cattoliche». Il comunicato conclude precisando che la delegazione della SED «ha riconosciuto il valore degli sforzi continui del PCI per creare rapporti di collaborazione con tutte le forze socialiste democratiche di sinistra laiche e cattoliche e per lo sviluppo del dialogo con le forze cattoliche inteso a ricercare punti di convergenza intorno al problema della salvaguardia della pace nel mondo e ai problemi del rinnovamento democratico dell'Italia».

IN UN'AULA SEMIVUOTA l'esame dei bilanci

Roma, 26

La Camera ha ripreso stasera l'esame del bilancio che dovrà essere completato, com'è noto, entro giovedì 29. All'inizio della seduta c'è stata una breve interruzione dei lavori perchè non era presente alcun rappresentante del Governo per cui gli oratori iscritti a parlare si rifiutavano di prendere la parola. Finalmente in un'aula deserta, presenti solo il Presidente, i segretari e gli oratori in lista per la seduta, si è iniziato l'esame del capitolo dedicato al Ministero del Lavoro. Sono intervenuti tra gli altri, Tognoni e Cucchi esprimendo, trattandosi di appartenenti ai gruppi di opposizione, una serie di critiche all'impostazione del bilancio.

Concluso l'esame del capitolo dedicato al Ministero del lavoro, in serata, in un'aula sempre quasi deserta, i deputati hanno iniziato l'esame del capitolo riguardante la sanità sul quale sono intervenuti i liberali De Lorenzo e Spada. A fine seduta c'è stato un intermezzo dedicato all'agitazione degli universitari romani.

MANDATI DI COMPARIZIONE SPICCATI CONTRO NUMEROSI UFFICIALI

GROSSO SCANDALO A NAPOLI NELLA CAPITANERIA DI PORTO

L'inquisito principale è nel frattempo deceduto ma l'inchiesta procede contro i complici
Coinvolti nella vicenda due generali - Le imputazioni: truffa, peculato e falso ideologico

Napoli, 26

Mandati di comparizione a carico di ufficiali della Capitaneria di porto di Napoli e di titolari di ditte che agiscono nell'interno dello scalo marittimo sono stati spiccati dal Consigliere di Corte di Appello dott. Montone, sostituto Procuratore della Repubblica, per irregolarità amministrative che sarebbero state riscontrate per il periodo dal 1948 al 1958 nella Capitaneria di porto.

Gi imputati sono undici e devono rispondere, a seconda dei casi, in concorso tra loro, di truffa aggravata, peculato e falso ideologico per somme imprecisate, ma che devono essere, secondo quanto si è appreso, di notevole entità. La lista degli imputati si apre con il nome del defunto colonnello Vincenzo Guarino, già comandante della Capitaneria di porto. Seguono il capitano Salvatore Viola, ufficiale di cassa; il capitano Guido Leone, anch'egli ufficiale di cassa; Antonio Formisano, Angelo Ferbo, Luigi Santoriello, Umberto e Pasquale Carrino; il tenente generale di porto Ettore Sarti, ex comandante anch'egli della Capitaneria del Porto di Napoli; il colonnello generale di porto Francesco Scarfi, altro ex comandante; il tenente colonnello Attilio Carbone.

Le principali imputazioni figurano a carico del colonnello Guarino, il quale si sarebbe reso responsabile dei reati di truffa aggravata dall'abuso di potere, peculato, falsità ideologica, abuso di autorità per avere, in concorso con altri, indotto «in errore il Ministero della Marina mercantile direttamente o tramite le dipendenti Capitanerie di porto di Catania, Genova e Palermo, mediante la richiesta di rimborsi per somme di forniture di carburante o di altre prestazioni in realtà mai avvenute ed avallando le richieste stesse con false fatture rilasciate da compiacenti apparenti fornitori». Tutti i reati addebitati al Guarino sono estinti con la morte dell'accusato, ma rimangono validi per gli altri imputati.

Gli ufficiali Sarti, Carbone, Viola e Leone sono imputati insieme di peculato, ciascuno per il periodo di propria gestione; essi avrebbero «distratto somme varie di danaro appartenenti alla pubblica amministrazione, impiegandole in parte per spese diverse a quelle indicate o a beneficio di varie persone senza alcuna giustificazione». I responsabili delle ditte portuali devono rispondere di concorso nei reati addebitati al Guarino.

Un settimanale querela il generale De Lorenzo

Firenze, 26

Il processo intentato dal gen. Giovanni De Lorenzo, ex capo del SIFAR ed ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito, contro i giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, in relazione agli articoli pubblicati dallo «Espresso» sul presunto colpo di Stato del luglio '64, avrà una appendice a Firenze qualora il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pier Luigi Vigna ritenga fondata la querela per diffamazione presentata dal direttore e dai redattori del settimanale milanese «ABC». In questo caso, però, il gen. Giovanni De Lorenzo siederà in veste di imputato; infatti i redattori di «ABC», a titolo personale, e il direttore Silvio Biscaro, anche come responsabile del settimanale, si sono querelati contro l'alto ufficiale per alcune affermazioni da lui fatte mentre a Roma si svolgeva il dibattito processuale ancora in corso contro i giornalisti dello «Espresso».

Secondo la querela, molti giornali hanno riportato dichiarazioni del gen. De Lorenzo contro il settimanale milanese, dichiarazioni che il direttore responsabile e i redattori hanno ritenuto diffamatorie. A titolo di esempio, alla querela è stato allegato un ritaglio di un giornale fiorentino: perciò la querela è stata trasmessa alla autorità giudiziaria di Firenze. Ora il magistrato, come si è detto, dovrà istruire la querela e qualora la ritenga fondata emettere decreto di citazione per direttissima nei confronti del gen. De Lorenzo.

CONSACRATO IN LITUANIA un Vescovo cattolico

Città del Vaticano, 26

E' stata data oggi notizia in Vaticano che monsignor Giuseppe Pletkus, nominato dal Papa Amministratore apostolico di Telsiai e Klaipeda in Lituania ha ricevuto ieri, nella cattedrale di Telsiai, la consacrazione episcopale da monsignor Giuseppe Matulaitis Labukas, Amministratore apostolico di Kaunas.

La notizia ha richiamato la attenzione sulla Chiesa cattolica lituana che per molti anni è stata praticamente isolata da Roma. Solo da poco tempo il Papa ha potuto procedere alla nomina di un amministratore apostolico a Kaunas dove manca il Vescovo titolare e l'ausiliare monsignor Brizgis è «impedito» di esercitare il suo ministero.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, nuvoloso con possibilità di piogge locali, nebbie in Val Padana durante la mattinata. Al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità variabile con piogge di breve durata e probabilità di temporali specie nelle zone interne; al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità con probabili piogge su Campania, Basilicata e Puglia. Temperature senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 5, 13; Trieste 6, 9; Venezia 7, 12; Milano 0, 13; Torino —1, 11; Genova 10, 12; Bologna 6, 10; Firenze 7, 12; Pisa 5, 12; Ancona 7, 11; Perugia 6, 14; Pescara 1, 14; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 5, 16; Roma Fiumic. 4, 15; Campobasso 7, 12; Bari 10, 15; Napoli 6, 16; Potenza 10, 15; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 11, 20; Messina 15, 16; Palermo 13, 15; Catania 7, 21; Alghero 8, 15; Cagliari 9, 17.

TURBATA DA GRAVI EPISODI L'ALLEGRIA DEL CARNEVALE A ROMA

MUOIONO IN DUE CONTRO UN ALBERO TORNANDO IN MACCHINA DAL VEGLIONE

Le vittime sono un ragazzo e una ragazza, un terzo giovane è in fin di vita all'ospedale
Disgustosa aggressione notturna in via Veneto a un'attricetta che posava per delle foto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Gravi episodi hanno turbato la letizia del Carnevale romano. Il più drammatico è costato la vita a due giovani, un ragazzo e una ragazza, mentre un terzo è in fin di vita all'ospedale. La sciagura va inquadrata nei numerosi episodi di indisciplina stradale che hanno contraddistinto il traffico «mascherato». Macchine lanciate a pazza velocità hanno spaventato in più occasioni pacifici passanti che, spesso con i bambini per mano, si erano recati in centro a vedere le maschere anche quest'anno piuttosto numerose.

La sciagura è avvenuta sulla Pontina, al ventiquattresimo chilometro, poco prima dell'abitato di Pomezia. Tre ragazzi, Luciana Fiorelli di 17 anni, Alfonso Bruno di 22 e Fausto Scaramucci di 24 anni tornavano da un veglione a bordo di una «Giulietta sprint». Avevano trascorso tutta la nottata insieme e, verso le tre, avevano deciso di rincasare. La corsa verso casa deve essere stata velocissima. Certo è che all'improvviso, per cause che non sono ancora state accertate, la macchina è uscita di strada ed è andata ad accartocciarsi contro un albero senza che, secondo i rilievi, il conducente — Fausto Scaramucci — abbia tentato nè di frenare nè di sterzare. La Fiorelli ed il Bruno sono morti sul colpo. Lo Scaramucci è in fin di vita all'ospedale.

Un episodio di diversa gravità ma certo desolante è avvenuto all'alba in via Veneto dove un paparazzo, fermo evidentemente alla dolce vita degli anni cinquanta, ha creduto di galvanizzare lo stanco andirivieni degli ultimi ubriachi inducendo una attricetta tunisina, Michelle Baly, a denudarsi nel bel mezzo della via. La ragazza aveva appena cominciato a sfilarsi gli indumenti, quando una folla di energumeni le si è fatta incontro, le ha strappato gli abiti di dosso e, fra urla e schiamazzi, l'ha ridotta al suolo, nuda, tremante, sbigottita. Per fortuna gli agenti di polizia, che non erano lontani sono intervenuti con energia e sono riusciti a sottrarre la tunisina agli avvinazzati. La ragazza è stata medicata poi al policlinico.

L. C.

Una valanga interrompe il Passo M. Croce carnico

Udine, 26

Cinque operai dell'ANAS sono stati sfiorati oggi da una valanga, al passo di Monte Croce Carnico. Essi hanno dovuto abbandonare sul posto i mezzi meccanici e quindi rientrare nel più vicino paese, Timau, a piedi. La strada che porta al passo di Monte Croce Carnico è interrotta in tre punti e sussiste il pericolo di altre slavine. Una di queste è caduta sul passo di Monte Croce, ingombrando un tratto di strada lungo cinquanta metri.

Nel Bellunese invece la conseguenza di una serie di slavine staccatesi dai monti sono state assai più gravi: un uomo è morto ed un altro è disperso. L'uomo morto è Giuseppe Zuanon di 63 anni, di Foppa di Zoldo, che era partito stamane da casa per disporre alcune trappole per martore sul Pian delle Elme, sotto lo Spitz Suel. Lo Zuanon è stato investito da una slavina. La salma è stata trovata in serata da squadre di soccorso. Un soccorritore, Angelo Arnoldo di 40 anni, compaesano di Giuseppe Zuanon, si è sentito male e si è diretto verso casa, ma non vi è mai arrivato.

I suoi compagni hanno cominciato subito le ricerche ed hanno visto che sul sentiero percorso dall'uomo per tornare a casa si erano abbattute quattro slavine. E' quindi probabile che l'Arnoldo sia rimasto sepolto sotto la massa di neve. I soccorritori hanno sospeso questa sera le ricerche a causa dell'oscurità e le riprenderanno domani mattina.

A PERUGIA IL PROCESSO all'uccisore di Amplatz

Roma, 26

I giudici della Corte di Cassazione hanno accolto l'istanza di rimessione del processo contro Christian Kerbler accusato dell'uccisione del terrorista altoatesino Amplatz. I magistrati della Suprema Corte hanno stabilito che a celebrare il giudizio in contumacia contro Kerbler siano i giudici della Corte d'Assise di Perugia.

Christian Kerbler è accusato di omicidio e di tentativo di omicidio per l'episodio accaduto nel settembre del 1964 in una malga presso Saltusio in Val Passiria.

RECORD DI ASSURDITA' BUROCRATICA DELL'ESATTORIA COMUNALE DI VICENZA

POTRÀ PAGARE A RATE UNA TASSA DI SEI LIRE

Il contribuente si è dichiarato in difficoltà: non ha spiccioli

Padova, 26

E', probabilmente, una tassa più unica che rara quella che l'Esattoria comunale di Vicenza ha imposto a Michele Giordano, di 29 anni attualmente residente a Piove di Sacco in provincia di Padova. Al contribuente, infatti, è stata notificata una tassa di sei lire, per un «tributo consorziale», e potrà fare il pagamento dell'imposta in sei rate da una lira l'una.

La cartella delle imposte dirette, inviatagli dal Comune di Vicenza, è giunta, in questi giorni, al Giordano che, constatata l'impossibilità — per mancanza di monetine — di poter fare pagamenti da una lira ciascuno e non volendosi, d'altronde, sottrarre ai propri doveri di contribuente, ha pensato di rivolgersi ad un professionista di Piove di Sacco. Questi gli ha consigliato di fare il pagamento di ogni singola rata con una moneta da cinque lire: l'Esattoria dovrà provvedere a dargli il resto.

PER I «FUMETTI NERI» tre condanne in Appello

Milano, 26

Con tre condanne e sette assoluzioni si è concluso stasera in Corte d'Assise d'Appello il processo contro i responsabili della pubblicazione e distribuzione di una serie di «fumetti neri»: «Satanik», «Kriminal» e «Jesebel». Andrea Corno è stato condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione e 190 mila lire di multa, Ernesto Colombi a due mesi e 15 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa, Fulvio Scocchera a due mesi e 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa. Per insufficienza di prove sono stati assolti Franco Fruscaldo, Callisto Zeppegno e Fernando Poli. Perchè il fatto non costituisce reato sono stati assolti i distributori dei periodici incriminati, Gianni Ingoglia, Paolo Barioli e Carluigi Patuzzi. Per non aver commesso il fatto è stato infine assolto Ugo Del Buono il quale è stato rinviato a giudizio erroneamente, per un cambio di vocale nel suo cognome.

Infatti, nel corso degli accertamenti il nome del vero imputato, Ugo Dal Bono, era stato sostituito dal «Del Buono», un pubblicista calabrese che ha dovuto fare più volte il viaggio fino a Milano per questo processo e che finalmente ha avuto giustizia. La posizione del vero Ugo Dal Buono non è stata presa in considerazione in questa sentenza. Il processo di appello ha preso in esame vari giudizi svoltisi in precedenza contro gli imputati per la pubblicazione di una serie di giornali a fumetti intitolati «Kriminal», «Sadik», «Diabolik» e «Jezebel».

LE SETTE NOTE DE «L'ARMONICA»

ESCONO dalle macchine editoriali valanghe di libri, in serie. Ci si rifà del tempo perduto, si cerca di colmare lacune di secoli, vuoti enormi di conoscenza. Sono i libri economici, i cosiddetti «tascabili», alla portata di tutte le tasche. Chiunque, comperandone qualcuno, può crearsi l'illusione di aver comperato per poche centinaia di lire una piccola fetta di cultura. Contemporaneamente, le stesse fabbriche producono sempre più spesso un altro tipo di libri: quelli che sembrano stampati col solo scopo di evocare le condizioni d'uno spettacolo. Imprese costose e destinate all'effetto di trasmutare l'opera in oggetto di sguardo, in ornamento.

C'è chi sostiene che gli editori, preoccupati della crisi della parola scritta (se realmente esiste), cercano di supplirvi con altri mezzi; di prenderci al guinzaglio coi riflettori abbaglianti del fasto tipografico, di suggestioni essenzialmente visive. Ben più attendibile è invece l'ipotesi che il libro, essendo diventato al giorno d'oggi un termine merceologico, deve assoggettarsi come ogni altro alle leggi di una società ad avanzato tenore industriale consumistico; la quale, se ci tiene a rafforzare e far progredire le sue strutture portanti, è costretta ad alimentare di continuo nei fruitori una specie di idolatria degli oggetti che essa produce: libri inclusi. Eccoci al livellamento sociale nel segno dell'eguaglianza dei consumi, a quella forma di democrazia, tutta moderna, fondata sull'aspirazione ai beni materiali, al possesso di oggetti non più soltanto necessari, come un tempo, ma di prestigio, di valore promozionale: il mobile antico, più o meno falso, il quadro d'autore, il libro «bello», rilegato, illustrato spettacolarmente come un documentario cinematografico a colori, ecc.

Di ciò, intendiamoci, bisogna rallegrarsi, perchè è legittimo pensare che l'arrivo d'un libro, di lusso o di poco prezzo non importa, nel maggior numero di case possibile (mentre solo dieci o quindici anni fa il problema era ben altro: un «tetto» per ogni famiglia) segnali l'uscita della nostra società dalla sua endemica condizione di sottosviluppo economico e culturale, il conformarsi della vecchia società popolare in classe media. Non è del tutto vero probabilmente che il «benessere» materiale coincida, come da tante parti si afferma, con il progressivo involgarimento dei costumi, dei modi di vita. A certi livelli sociologici può, al contrario, coincidere col regredire d'un lungo, secolare «malessere» spirituale. Ma sia come sia, e fuori dal terreno delle pure ipotesi, un dato sembra abbastanza sicuro: che in quest'epoca di massificazione dei consumi culturali, vanno irrevocabilmente tramontando i valori di fantasia, di fede e di pazienza artigianale che una volta (non più in là dell'altro ieri) improntavano tutte le opere dell'ingegno creativo e tutti gli strumenti posti al suo servizio.

Gli ultimi segnacoli di quella fede e pazienza oggi sopravvivono, tutt'al più, in provincia, dove la stampa del libro può rivestire ancora il senso della laboriosità artigianale e conservare le modalità del lavoro «manufatto» (la piccola tipografia, la fatica puntigliosa e senza fretta posta nella ricerca dei «caratteri», la qualità della carta, la purezza architettonica della pagina, la tiratura minima destinata a pochi amici e sodali, ecc.), e rappresentare il frutto d'una scelta specifica, gelosa ed esclusiva sul piano della cultura.

Ed eccoci al caso nostro: lo Zibaldone, nato a Trieste vent'anni orsono per iniziativa di Anita Pittoni. E' una piccola impresa editoriale a gestione, staremmo per dire, casalinga, da cui è germogliato però un generoso, devoto omaggio a tutta la cultura giuliana. Si potrebbe infatti tracciare una «storia triestina» dell'ultimo secolo, secolo e mezzo, andando dietro al catalogo delle opere e degli autori stampati nello «Zibaldone»: da G. G. Sartorio ad Antonio de Giuliani, dal Madonizza a E. Silvio Piccolomini, a Svevo, Saba, Carlo e Giani Stuparich, Giotti, e su su fino ai giovani e giovanissimi. E sarebbe una storia delle vicende, del gusto, dell'educazione, delle forme di vita e d'intelligenza della nostra città, intrecciata alla storia stessa dello Zibaldone, fatta di fortune alterne, di giorni e anni travagliati, con gli impegni morali liberamente scelti da onorare e le risorse magrissime, i conti che non tornano, l'altalena di feconda operosità e di lunghi silenzi forzati, secondo l'avventurosa trama che regola, oggi, il percorso di siffatte iniziative di piccola officina.

Senonchè Anita Pittoni, animatrice di cultura e scrittrice in proprio, possiede appunto la tenacia e la pazienza della vecchia tradizione artigianale, e non si arrende. Passa un anno, passano magari due, lo Zibaldone tace, e gli amici sanno di quali difficoltà grondi il suo silenzio. Poi, a un tratto, si rifà vivo con uno di quei suoi libretti che si direbbero composti tutti a mano, dalla copertina rosa o verde o grigia, e dai caratteri inconfondibili. Ed è un'alra preziosa, e dovunque in Italia apprezzata, testimonianza di storia, letteratura o poesia della nostra Trieste.

Ed eccoci dunque all'ultima, recentissima riapparizione, sotto forma d'un ventaglio di scritti brevissimi (sette in tutto), tipograficamente articolati, dentro l'elegante astuccio di cartone, come su di una tastiera, così da ben conformarsi alla metafora dell'«Armonica» che contrassegna questa nuova collanina dello Zibaldone. Sono scritti di varia tenuta e occasione: due di Giani Stuparich, del 1916, «La prima granata di Asiago» e «Il ciliegio di Bigliana», mai prima pubblicati in volume e che ripropongono il tema della guerra 1915-18, vero punto nodale nella narrativa del compianto scrittore triestino. Due, una poesia, e una pagina commemorativa di Boby Bazlen, della stessa Pittoni, la «Ballata di Nadia» del giovane poeta Sergio Miniussi, poi un saggio di poesia di Umberto Pellegrini, che costituisce un'autentica scoperta.

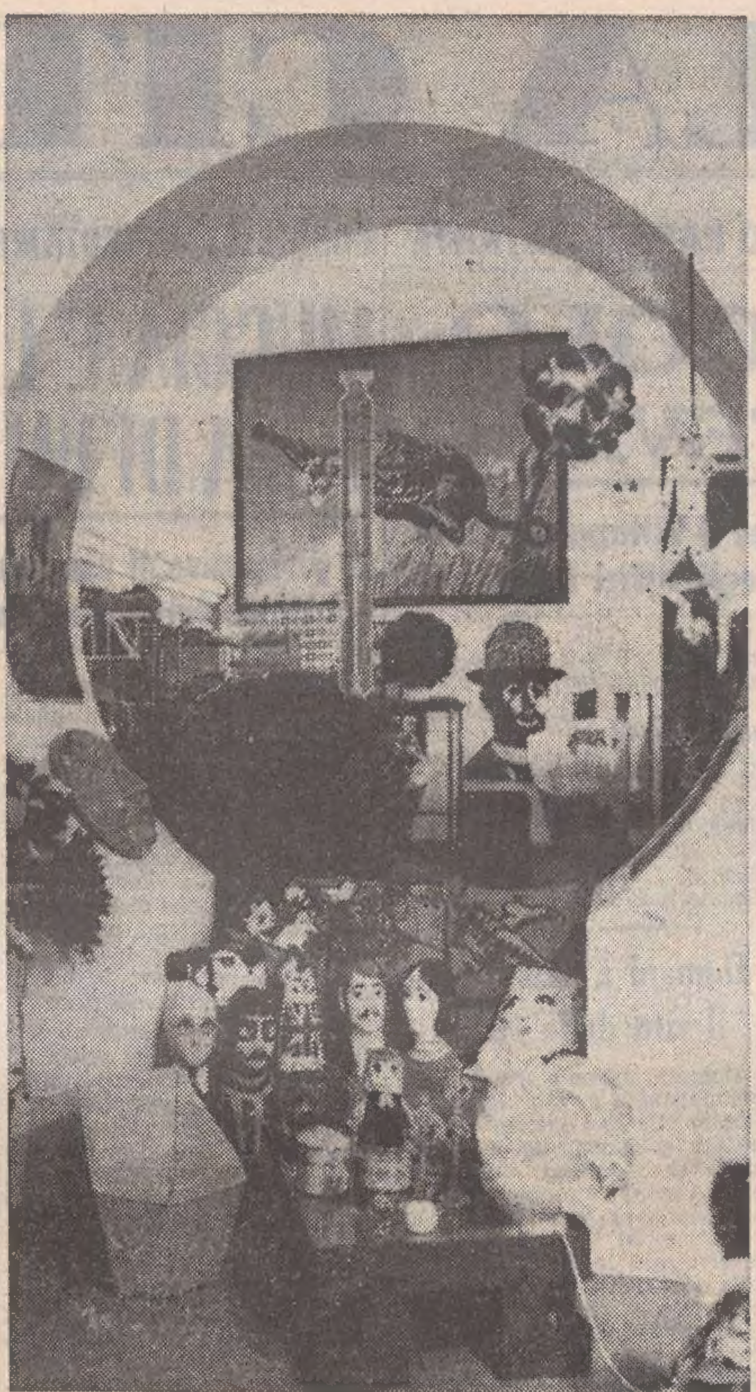
Pellegrini è nato in Carnia nel 1888, studiò scultura con l'amico Attilio Selva e forse avrebbe guadagnato parecchi allori se una grave forma di nevrastenia non avesse compromesso la sua carriera. In tarda età si avvicinò alla poesia e una prova delle sue attitudini è appunto raccolta in questo volumetto. La sottopose al giudizio della Pittoni nel luglio del '65. Stava all'Ospizio Banelli. Di lui, oltre a queste poche notizie, non sappiamo nulla, nemmeno se è ancora in vita. Infine, una favoletta di Marino Todeschini (di anni dieci) illustrata con molto estro e sicurezza da Nicoletta Costa, coetanea del piccolo narratore. Sette note in questo accordo di «armonica», e la voce di almeno tre generazioni dell'anima triestina. Ma «L'Armonica» dovrebb'essere soltanto un biglietto di visita, un preavviso della grande «riapertura dei lavori» dello Zibaldone, che tra l'altro ha in progetto per i prossimi mesi la ristampa integrale de «La buffa» di Giulio Barni.

Giorgio Bergamini

Saragat inaugura la mostra di Ingres

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica è intervenuto stamane alla inaugurazione della mostra «Ingres in Italia», allestita a Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, sotto gli auspici della direzione delle relazioni culturali del Ministero degli Esteri e del Ministero della Pubblica Istruzione. La mostra comprende oltre 100 opere dell'insigne pittore francese che soggiornò a lungo in Italia agli inizi dell'800, prima a Roma dove maturò le maggiori creazioni artistiche, traendo ispirazione dai motivi più espressivi dell'arte italiana d'allora.



Uno dei tipici negozi di «gadget» sorti recentemente a Milano

DOPO I NEGOZI «BEAT» E' ADESSO SUONATA L'ORA DI UNA NUOVISSIMA MODA

FANNO AFFARI D'ORO A MILANO LE BOTTEGHE DELLE COSE INUTILI

«Gadget» e «Paraphernalia» sono probabilmente i primi due anelli di una lunga catena Soldometri, sedie trasparenti e cuscini «anatomici»: sensazione e un po' di scandalo in Galleria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, febbraio

In un angolo, un vecchio apparecchio radiofonico, antico di almeno trent'anni, costituisce uno tra i pochi oggetti di certa e provata utilità e sicuramente è l'unico «pezzo» già familiare a tutti i clienti e visitatori di questo negozio: «Forse non ci crederà, ma più d'uno si è dimostrato interessato a conoscerne il prezzo. Questa radio però non è in vendita: serve a noi del negozio quando siamo stufi d'ascoltare sempre i medesimi dischi». Chi parla così è Dario Polenghi, un giovane alto e smilzo di ventott'anni, uno dei quali speso a Brera, un altro alla facoltà d'architettura ed altri ancora in viaggio per Francia, Granbretagna e Stati Uniti. Egli si palleggia con Beppo Vanini, suo coetaneo nonchè suo concorrente in affari, il merito di aver introdotto a Milano e in tutta Italia l'«idea».

Entrambi hanno aperto, a pochissimi giorni di distanza l'uno dall'altro, due negozi di stampo assolutamente inusitato, almeno per il nostro Paese. E' certamente arduo quanto poche altre imprese racchiudere in una semplice definizione il loro assortimento: forse si potrebbe tentare con «la bottega degli articoli inutili», forse con «il magazzino delle cose nuove», ma sicuramente lo slogan non varrebbe che a rendere un'idea molto e troppo vaga di quanto si può trovare in questi negozi.

Di tutto. Dagli ormai abbastanza scontati «poster» (i manifesti e le locandine di protesta o di semplice informazione già introdotti come elemento decorativo in molti arredamenti, specie giovanili), ai manichini in legno di grandezza naturale; alle teste in cartone e gesso dipinte a mano, nate per fungere da porta parrucche ed ormai accettate anch'esse come elemento «di colore»; alle poltrone in plastica trasparente e no, alle sedie e ai tavolini di cartone pressato che ognuno può montare e smontare da sè e che non costa neppur troppa fatica sollevare e spostare quando si debba lucidare il pavimento; ai coloratissimi cuscini dal disegno a continuazione (piacevoli soprattutto i tre che accostati formano l'effige di una prosperosa donna agghindata in stile «liberty» e distesa su un sofà: il primo cuscino per la testa e il busto, il secondo per la parte restante del corpo, il terzo per le gambe e i calzari).

In Inghilterra tutto ciò corre sotto il nome generico di «gadget»; il termine nella traduzione italiana suona (vocabolario Hazon, pagina 321) «congegno, dispositivo, arnese, piccola invenzione, accessorio per macchina, gingillo, aggeggio»: equivale insomma, grosso modo, al nostro comodo e familiare «coso» che tutti usiamo abitualmente quando non ci sovviene con prontezza il termine appropriato per l'esatta definizione.

Primato di presenze

E «Gadget» è proprio il nome che Beppo Vanini ha dato al suo negozio. Vanini non è l'ultimo arrivato in questo genere di cose: basti pensare che proprio a Milano ha dato l'avvio al «Bang-bang», un ritrovo notturno che ancor oggi, a distanza d'un paio d'anni dalla sua inaugurazione, mantiene il primato delle presenze tra il pubblico più giovane e tra quello più esigente. Vanini è svizzero d'origine e nel suo Paese ha avuto modo di arredare diversi «night club» e di «dare lo stile» anche a qualche «boutique» che va per la maggiore; a Milano ora è legato al carro di Riccardo Miani, proprietario di una nota catena di negozi di abbigliamento. Ed è stato proprio il magazzino «Larus» (questo il nome della società) in corso Vittorio Emanuele a salire alla ribalta della cronaca poco più d'un anno e mezzo fa, per aver ospitato il primo centro di vendita «beat» di Milano.

«Ormai questo genere ha fatto il suo tempo — mi dice Beppo Vanini. — Le idee nuove non durano mai a lungo e muoiono in tenera età; per questo ho proposto diversi mesi fa a Riccardo Miani qualcosa di inedito. Avevamo un locale libero in Galleria, e abbiamo deciso di sfruttarlo a questo modo. Ci siamo recati in Inghilterra per documentarci, abbiamo affittato un aeroplano speciale per trasportare la merce con la quale abbiamo poi riempito il negozio».

Il successo finora è stato superiore ad ogni più rosea previsione: si calcola che nelle prime settimane di vita «Gadget» abbia dovuto ripristinare «ex novo» il suo assortimento per ben quattro volte; si fanno cifre con sette zeri per indicare il fatturato; si vocifera anche di proteste da parte dei negozianti vicini, i nomi famosi e arciconservatori anche nel campo degli affari che occupano da tempo immemorabile la Galleria. Il centro del centro di Milano.

Ed ora il locale inaugurato quasi per gioco è di nuovo squallido, saccheggiato dai clienti: «E' proprio un caso, un puro caso, che lei sia riuscito a incontrarsi con noi — è Riccardo Miani che mi parla, questa volta: — siamo di partenza per Francia e Inghilterra, ancora una volta alla caccia di oggetti per il nostro negozio».

Dal centro a Brera il passo è breve, semprechè lo sprovveduto automobilista non voglia tentarlo in orario di punta, quando le «code» e gli ingorghi della circolazione milanese moltiplicano per dieci tutti i tempi di percorrenza. E Brera, sotto certi aspetti, è la culla della Milano rivoluzionaria e scapigliata. Forse qui si annidano gli ultimi rantoli dei fratelli Verri, certamente da qui prendono l'avvio le poche forme di arte d'avanguardia che riescano a nascere e vivere nella Penisola.

Qui, a un tiro di schioppo dal bar Giamaica, punto inevitabile d'incontro per chi frequenti la zona di Brera e proprio a fianco della rivoluzionaria «boutique» che prende il nome (e il gusto dei suoi abiti) dall'Equipe 84, uno dei complessi musicali italiani tra i più originali, qui dicevo si è aperta la saracinesca di «Paraphernalia». Che sarebbe po. il negozio di Dario Polenghi e di un paio di amici suoi, tra cui bisogna ricordare soprattutto Attilio Ferrari, il ventisettenne che si occupa della parte commerciale della mini-industria.

Non è sbagliato affatto chiamare industria «Paraphernalia»; i. perchè me lo ha fatto capire proprio Dario Polenghi: «Noi non vogliamo soltanto acquistare all'estero per smerciare in Italia. Nessuno di noi ha la vocazione del mercante, nè questa professione pur nobile c'interessa minimamente. Il negozio deve essere una base, un punto fermo da cui prenderà il via la nostra attività. Che cosa vogliamo? Presto detto: al primo negozio ne seguiranno degli altri, e in tutti questi noi smerceremo i primi «gadget» di ideazione e realizzazione completamente italiana».

Non sono soltanto parole, e neppure semplici intenzioni, queste del gruppo di Polenghi. Per dimostrarlo hanno scelto la strada migliore, quella dei fatti. Da «Paraphernalia» si può già trovare (e acquistare per soli cinque biglietti da mille) il primo «oggetto inutile» italiano. L'han chiamato «soldometro» e la parola dice tutto: si tratta di un termometro alto un metro circa e largo in proporzione nel cui tubo centrale il proprietario non introduce del mercurio, bensì delle monete da cento lire, il cui livello verrà automaticamente misurato da una scala posta a fianco del cilindro di «plexigas» che contiene, appunto, i quattrini. L'arnese può misurare fino a 33 mila lire.

Il primo della serie. «Il secondo è già sulla strada di essere prodotto in gran numero — mi aggiorna ancora Polenghi: — è un tavolino in cartone pressato, quadrato per forma e con il lato di 60 centimetri, alto 30 centimetri da terra, che già abbiamo realizzato in prototipo. Il ripiano sarà costituito da una lastra di plexigas, sotto la quale in una delle versioni del modello verrà posto un grosso orologio interamente trasparente, che potrà fungere da elemento di decorazione, ma che nel contempo non sarà priva di una sua funzionalità. Contiamo di aver pronto il primo ,,stock" entro una ventina di giorni, e di mettere in vendita il pezzo singolo a un prezzo abbastanza ragionevole e comunque non superiore alle diecimila lire».

Il secondo «gadget» di «Paraphernalia» è quasi pronto, e ormai si pensa al terzo. Sarà certamente una poltrona in plastica, che non dovrà costare più di sei-settemila lire. A dire il vero entrambi i negozi hanno già nel loro assortimento delle poltrone in plastica: ve ne sono di due tipi: quelle francesi, trasparenti e di forma tradizionalissima (un'industria italiana di arredamento si è basata su questo campione per intraprendere una produzione), e quelle inglesi di plastica colorata e di foggia stranissima, simili forse più a un enorme «puff» che ad una poltrona, così come siamo portati a immaginarla. Le prime costano sulle trentamila lire, le seconde sulle quindici.

Guadagno necessario

«Ecco — mi dice Attilio Ferrari: — il problema del prezzo non è proprio da sottovalutare. Noi acquistiamo degli oggetti in Inghilterra che costano mille lire, e che quindi ogni studente può permettersi il lusso di acquistare. Li portiamo in Italia e il loro costo, si badi bene il costo non il prezzo, è già raddoppiato fra tasse, dogana, trasporto. Ci si aggiunge il necessario guadagno anche se striminzito, portato all'osso, e una qualsiasi bazzecola non si può vendere a meno di 2500 lire, che per molte persone inducono già a qualche pensiero non propriamente lieto».

Questi giovani hanno pertanto deciso di costruire in Italia anche per poter vincere ogni concorrenza. Già ora però mantengono i prezzi a livello veramente basso: l'originalità appaiata alla comodità di pagar poco. Agiscono a questo modo in nome di un ragionamento di fondo: queste cosucce inutili hanno un senso soltanto se si possono mutare a volontà, se si possono gettare nel bidone delle immondezze senza farci sopra delle lamentazioni cinesi. In Inghilterra, anche questo è vero, si è già giunti uno scalino più su: gli abiti stessi vengono ormai da tempo confezionati con un poco di pressappochismo, appunto perchè l'originalità stanca abbastanza in fretta, e quindi le guarnizioni e le stesse cuciture debbono costar poco affinchè il capo d'abbigliamento possa essere venduto a basso prezzo. Così i «gadget», e a maggior ragione in quanto non servono a nulla, nella quasi totalità dei casi.

A Brera son ritornati in voga i contenitori e le bottiglie che andavano di moda, soprattutto in Francia, una trentina d'anni fa. La bottiglia del pescatore, in cui s'introducevano i pesci che avevano appena abboccato all'amo, e questi potevano restare in vita senza però poter scappare. La bottiglia della mosca, che veniva sospesa al soffitto e, mediante uno strano congegno di fori e passaggi prendeva prigioniera la mosca (come sempre curiosona) ed anzi la faceva anche annegare.

Eppoi assai di moda anche tutti questi pezzi d'arredamento costruiti in cartone (ormai la plastica ha già fatto il suo tempo, sembrerebbe), che ci si porta a casa chiusi in una busta di scarsissimo ingombro e si montano la sera dopocena, magari facendo divertire anche i figli.

La moda però gira presto, come banderuola al vento. Recentemente si è ritornati agli anni '30, sotto la spinta di «Bonnie and Clyde», i protagonisti del film «Gangster Story». I due negozi ci si sono prontamente adeguati. Un viaggetto e «voilà»: manifesti tratti dal film tanto discusso e tanto apprezzato, ritratti in grandezza naturale di Al Capone, «Cosa nostra» che ritorna alla ribalta ancor più di quando fu sottoposta a processo, cappelli di paglia con l'ala calata. Ma Polenghi, che ho conosciuto molto intelligente e versatile, ha fatto ancor di più: si è procurato uno stuolo di antichissimi orologi, da polso e da taschino, li ha fatti riparare e li vende a tutto spiano. Ora vorrebbe procurarsi un'autovettura antica e imponente, stile appunto 1930: «Servirebbe di pubblicità e sarebbe anche comoda perchè non credo che tra i pur numerosissimi ladri di macchine esistenti a Milano ve ne sarebbe uno con il fegato necessario per cimentarsi nell'opera, con il rischio di essere riconosciuto dopo cinque soli minuti dal furto». Eppoi, anche se non me lo vuol confessare, a fare questo mestiere ci si ritrova un poco più giovani, che nel suo caso vuol dire un poco bambini; e tutti i bambini, a qualunque età, desiderano avere l'esclusiva di ogni loro possesso.

Fabio Isman

LE RIVELAZIONI DI INEDITE LETTERE DEI DUE MAESTRI

«Rivali» in amore De Sanctis e Wagner

A Zurigo Matilde Wesendock fu l'ignara ispiratrice di «Tristano e Isotta» e contrariò il «professore» troppo esposto al fascino della bella signora

Francesco De Sanctis aveva appena ventidue anni quando cominciò in Napoli, nella sala al Vico Bisi, la sua prima scuola sotto il patrocinio del marchese Puoti. Dal '39 al '48 nel più acceso periodo della cospirazione dei liberali, durò quella scuola che segnò il primo volo dell'aquila: De Sanctis rivelò infatti la potenza del suo ingegno analitico e affermò risolutamente il suo punto di vista critico. Il rivoluzionario delle lettere che divenne poi rivoluzionario per la Patria, prima di affrontare la prigionia di Castel dell'Ovo e il duro esilio, aveva già fatto conoscere la sua grande personalità.

Professore al Collegio militare della Nunziatella, il suo diario intimo è il più alto documento della probità di vita di un giovane il quale era spesso costretto a chiedere anticipi per sopperire alle più elementari necessità quotidiane. La maggior parte dei suoi alunni apparteneva all'aristocrazia napoletana e per le ripetizioni e le preparazioni agli esami, il giovanissimo professore, che era pieno di dignità non osava mai combinare l'onorario con le famiglie dei suoi alunni. La sua ambizione era quella di far progredire la scolaresca. Un'intera generazione egli educò. Ma il premio, il riconoscimento vennero più tardi. Così l'ascesa trionfale.

De Sanctis e Wagner furono rivali in amore per la bella Matilde Wesendock. La vicenda amorosa nacque in quel di Zurigo nel verde silenzio dell'incantevole villa di Otto Wesendock, marito di quella intelligente e deliziosa donna, cultrice di letteratura, di poesia e di musica. Otto Wesendock era divenuto ricco facendo il rappresentante di una grande casa commerciale americana. Sebbene egli fosse un uomo pratico d'affari non disdegnava affatto l'amicizia degli intellettuali ai quali apriva spesso e volentieri le porte della sua bella casa ospitale.

Riccardo Wagner vi capitò in uno dei momenti più difficili e pericolosi della sua vita: nel 1849 egli, per essere divenuto amico e seguace di Bakunin si buscò una condanna a morte e riuscì a salvarsi con la complicità del generoso Franz Liszt, il quale gli procurò un passaporto falso per la Svizzera dove il fuggiasco giunse senza quattrini. I coniugi Wesendock presero subito a cuore le sorti del giovane profugo che già denunciava un domani e non gli lesinarono conforto spirituale e aiuti economici. Essi furono i veri mecenati del futuro grande musicista; fu proprio l'affascinante e eclta Matilde a ispirargli il «Tristano e Isotta».

Un testimone di quel tempo ci parla della società che si radunava intorno alla coppia Wesendock: ricchezza, lusso, eleganza. «A tutti quelli che convenivano nella bella villa, sulla collina verde, sembrava che l'esistenza si rischiarasse». Il padrone di casa poteva dar soddisfazione a tutto ciò che suscitava il suo interessamento e Wagner fu «l'uomo straordinario» della sua ammirazione.

La padrona di casa, fine e giovane, ricca di ideali, non conosceva il mondo e la vita se non come un piano d'acqua scorrente dolcemente. Amata e ammirata dal marito, giovane e felice madre, viveva nella devozione per ciò che al più alto è nell'arte, il genio che non aveva mai conosciuto in una così splendida affermazione. Un assiduo di casa Wesendock narra del potere, una vera sapiente suggestione che su Wagner esercitava la signora Wesendock: «Una creatura femminilmente graziosa e poeticamente sensitiva».

Sui rapporti intercorsi in quegli anni a Zurigo, tra il musicista tedesco e Matilde, il Croce ci ha fornito più di un particolare attraverso alcune lettere del De Sanctis, la cui gigantesca personalità è al centro di codesta interessante vicenda amorosa, come vedremo in seguito.

Benedetto Croce è dell'opinione che alla presenza del De Sanctis in quella casa — accanto a Matilde — e al suo improvviso congedo non vanno attribuite intenzioni men che corrette. Al maestro della critica estetica, divenuto professore di lingua e letteratura italiana della signora Wesendock (è noto che il De Sanctis allora esule insegnava in quel tempo a Zurigo) non garbava affatto — stando sempre alla interpretazione del Croce — il contegno di quella alunna la quale preferiva chiacchierare anzichè trarre buon profitto dalle lezioni del letterato meridionale italiano. Sta qui il motivo del suo congedo?

Siamo ora in grado di ricostruire la vicenda in modo alquanto diverso, servendoci di alcune lettere inedite, scritte da Francesco De Sanctis al suo diletto Pasquale Villari, con una introduzione e note di Felice Battaglia, il quale con una sottile analisi dei rispettivi stati d'animo, del De Sanctis e di Matilde, fa nuova luce sull'episodio.

Attraverso una lettera di questo epistolario, il vero motivo di questo allontanamento appare nella sua vera causa, quella sentimentale, anche se il timido De Sanctis non potè apertamente dichiararlo, come invece lo dichiarò in somma agitazione Wagner, e qui sta tutto il carteggio fra il De Sanctis e la signora a documentarlo. Che si trattasse di una rottura soltanto scolastica, è stata la dama ad accreditarlo, per sviare i sospetti e le induzioni della gente. Ma che cosa era accaduto? Era accaduto che egli aveva ricevuto — o creduto di ricevere — un affronto da un altro ospite della dama e che la dama non era intervenuta in suo soccorso, anzi nella gara, «una gara forse per conseguire i suoi favori». «Ho sentito — scrive infatti il De Sanctis al Villari — ciò vivamente in casa della dama di cui ti ho parlato. Ho veduto degli sciocchi, degni appena di calzarmi, dominar me con lo sguardo, imbarazzarmi, turbarmi, prendere attitudini e maniere provocatrici, da superiori, ed io lì tutto rosso da scolaro esposto a qualche sourise moquer della Signora. E veder tutto e saperlo e non poterci rimediare».

Chi fosse l'arrogante sopraffattore, l'avversario fortunato dinanzi a cui si era sentito inferiore è facile indovinarlo: Riccardo Wagner. Il risentimento del grande critico non era esclusivamente sentimentale. Secondo quanto ci risulta ciò che lo offendeva dei tedeschi, anche se esuli come lui, era «la sufficienza, per non dire l'arroganza».

In una lettera del Wagner alla Matilde Wesendock in data 7 luglio 1858, esuberante e appassionato, il prorompente e rabbuffato Wagner sfoga tutta la sua gelosia contro il timido don Francesco il quale, secondo lui, è reo solo di avergli «impedito con la sua consueta lezione, l'accesso all'amato bene».

Francesco Geraci



Françoise Hardy si è recata in Sud Africa assieme al famoso cuoco parigino Charles Bodard per una lunga tournée gastronomico-culturale in favore del turismo francese

CRONACA DELLA CITTA'

PER SOLLECITARE LA RIFORMA DELLE STRUTTURE UNIVERSITARIE

OCCUPAZIONE STUDENTESCA DELLA FACOLTA' DI LETTERE

L'atto viene pubblicamente stigmatizzato dal Senato accademico che invita a ristabilire entro le 9 il libero accesso alla sede

(«Giornalfoto»)

Una vistosa scritta in gesso all'ingresso del palazzo di via dell'Università annuncia l'occupazione

La Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università è stata occupata ieri alle 13.30 da un centinaio di studenti. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea svoltasi nella mattinata nella sede della Facoltà con la partecipazione di circa duecento universitari, tra i quali anche quelli della Facoltà di magistero. Gli studenti si sono rinchiusi all'interno della «vecchia» sede, in via dell'Università 7, nella quale sono ospitati gli Istituti di storia antica, di studi bizantini e neoellenici, di filologia romanza, di glottologia, di filologia classica (sezioni latina e greca), di filologia moderna, di archeologia, di filosofia e di storia moderna.

I motivi dell'occupazione sono gli stessi che hanno indotto gli studenti di altri Atenei italiani ad assumere, in questi ultimi tempi, atteggiamenti anche vistosamente protestatari nei confronti delle autorità accademiche. In serata, gli occupanti hanno elaborato un comunicato in cui si afferma che «gli studenti della Facoltà di lettere, filosofia e magistero e studenti di altre Facoltà hanno deciso l'occupazione a tempo indeterminato, con l'obiettivo della contestazione della struttura universitaria, che è nel contempo contraddizione della struttura sociale tutta».

Viene inoltre criticato il legame tra il piano della scuola, quello della programmazione nazionale e quello della programmazione regionale per quanto riguarda le strutture dell'Università di Trieste e di tutta l'Università italiana.

Ieri sera si è riunito anche il Senato accademico per prendere in esame la situazione. A tarda ora il rettorato dell'Università ha diramato il seguente comunicato:

«Stamane, nella sede della Facoltà di lettere e filosofia, si è riunita un'assemblea di studenti delle Facoltà di lettere e filosofia e di magistero della Università di Trieste, alla quale hanno partecipato anche studenti di altre Facoltà e di altre Università, per esaminare i problemi universitari.

Erano presenti 109 studenti sui 2000 iscritti alle due Facoltà.

Più tardi l'assemblea, con 67 voti contro 42, deliberava di trasformare la propria riunione in occupazione.

In questa occasione sono stati distribuiti due manifesti rivolti agli studenti.

Il primo dei quali così si esprime:

«Abbiamo visto in questi mesi, in questi giorni, quello che succede nelle altre università italiane e non solo italiane. Certo solo altre situazioni, altre dimensioni di problemi e quindi altre forme di lotta. Ma possiamo ben immaginare tutto ciò. Qui, nel nostro Ateneo, nella nostra Università, la situazione non è meno grave che altrove. Lo stesso vuoto autoritarismo dei docenti, la stessa inattualità dei corsi, lo stesso sistematico calpestamento dei più elementari diritti di intervento degli studenti nella vita amministrativa e culturale dell'Università.

«Ma in più abbiamo tante altre cose per capire nel profondo, dall'interno, lo squallore strutturale dell'Università italiana. Qui, molto più che altrove, manca lo «spazio vitale». La facoltà di Lettere è "alloggiata" in una casetta pericolante e aspetta da anni che le promesse del Magnifico le diano respiro. Quello dell'edilizia è uno dei tanti aspetti che evidenziano lo abbandono totale dell'Università nel quadro di un'economia regionale sacrificata dal Piano Pieraccini. Qui, a Trieste, Piano Gui e Piano Pieraccini si sommano nel tagliare via dallo sviluppo questo «ramo secco»: ormai anche ad Ingegneria Navale si studia con metodi anacronistici proprio per non poter costruire navi come in Giappone. Ed allora tutte le conseguenze diventano spaventosamente chiare. Un'incompetenza specifica generale, i presalari che praticamente non esistono (nella nostra facoltà: a Lettere abbiamo su 372 iscritti 23 presalari assegnati a studenti triestini e 23 a studenti fuori sede; a Filosofia su 113 studenti 8 presalari assegnati a studenti triestini e 4 a studenti fuori sede.

«I calcoli sono fatti sulla base dei soli studenti in corso) gli ordinari fuori sede, l'esodo dei laureati e quel senso generale di frustrazione anche dentro la massa degli studenti: per cosa e contro chi lottare, se non esistono in sede neppure la maggior parte dei professori? Eppure, proprio qui, la esigenza si fa evidente: la coscienza sindacale universitaria può farsi immediatamente politica, se chiede per l'Università di Trieste, contro il Piano Pieraccini. Proprio qui allora Istituto per Istituto, Facoltà per Facoltà, i singoli problemi più scottanti, risolti sempre parzialmente, vanno pubblicizzati socialmente. Chiedere sempre di più vuol dire lottare contro il Piano».

L'altro manifesto espone in questi termini il pensiero degli studenti contrari all'occupazione, e dice: «Studenti è stata occupata la Facoltà di lettere e filosofia.

Gli studenti che hanno votato contro l'occupazione vogliono precisare alcuni punti:

1) L'Assemblea riunita di Lettere, Filosofia e Magistero è stata convocata con annunci evidenti esposti solo tre giorni prima dell'Assemblea e in giorni di fine settimana in cui vi sono scarse lezioni, senza tener conto poi dei seguenti fatti:

A) Riunione durante un periodo di vacanza, mentre si sapeva già che diversi professori di materie fondamentali non avrebbero fatto lezioni e che quindi ci sarebbe stata l'assenza di parecchi studenti, soprattutto dei fuori sede.

B) Totale disinteresse per le richieste di alcuni studenti di rinviare l'Assemblea per i suddetti motivi.

C) Per precisione il Regolamento prevede la convocazione per invito scritto a domicilio a tutti gli studenti.

Tutto questo ha fatto supporre che l'Assemblea fosse stata preorganizzata per evitare il concorso di un numero troppo grande di studenti che avrebbero potuto ostacolare certe azioni di forza.

Infatti il numero dei votanti è stato di 109 per le Facoltà di Lettere Filosofia e Magistero, mentre il complesso degli studenti iscritti a tali Facoltà è di circa 2.000.

E' evidente che si tratta di una minoranza (solo il 5 per cento degli iscritti!). Questa sarebbe rappresentativa solo se l'assemblea fosse stata organizzata con lungo preavviso con evidenti manifesti tra gli studenti e negli Istituti, annunciata non in giorni di fine settimana e riunita non in giorni di vacanza, con fretta incomprensibile.

Sottolineiamo d'altronde che la nostra presenza al momento della votazione non ha voluto assolutamente significare l'accettazione legale dell'assemblea, ma è stata un estremo tentativo di opporci ad una volontà decisa già a priori di organizzare l'occupazione.

2) L'assemblea all'inizio ha accettato all'unanimità la presenza di studenti di altre Facoltà e di altra Università senza voto deliberante. Durante l'assemblea, con la complicità del presidente si sono verificate alcune irregolarità: si voleva dare il voto anche agli studenti estranei.

Alcuni studenti non avendo più fiducia nella legalità della assemblea si sono giustamente allontanati in segno di protesta, facendo diminuire ancora di più il numero dei partecipanti, prima che noi riuscissimo a far rientrare, dopo molta fatica la irregolarità. Noi non vogliamo fare accuse di parte, vogliamo soltanto mettere in rilievo una certa atmosfera di irregolarità dell'assemblea che si è espressa anche in altri fatti:

— evidente non concessione della parola ad alcuni di quelli che si opponevano;
— il non esaurimento di tutti i punti all'ordine del giorno;
— distribuzione di volantini politici del tutto non attinenti ai problemi universitari;
— la pretesa di votare con una fretta assurda una mozione di occupazione senza che ci sia stata la possibilità di una serena e aperta discussione, ma ponendo l'assurdo limite di un solo intervento sia pro che contro l'occupazione stessa.

«Noi rifiutiamo questa occupazione perchè da alcuni è stata chiaramente voluta per determinati scopi politici estranei alla Università.

«A coloro che vogliono queste occupazioni per sensibilizzare gli studenti e per discutere i problemi dell'Università e prospettare le possibili soluzioni rispondiamo:

— Anche noi siamo d'accordo che esistono problemi di ristrutturazione dell'Università;
— Che i problemi universitari non sono tecnici ma più generali e anche politici.

«Però crediamo che essi possano venir discussi e studiati a fondo attraverso commissioni e assemblee frequenti, estendendo l'interesse per i nostri problemi al maggior numero di studenti possibile, senza la necessità di una occupazione e senza interrompere sconsideratamente il normale corso degli studi, preparando gradualmente gli studenti a prendere coscienza dei reali problemi dell'Università.

«Non si occupa l'Università per poi studiare i problemi, ma si occupa quando si sa cosa si vuol ottenere e non si riesce a raggiungere lo scopo dei nostri interessi con altri mezzi.

«Noi non siamo per principio contro l'occupazione, per noi è un punto estremo di arrivo, non di partenza».

Fin qui gli studenti contrari all'occupazione.

Durante la giornata, continua il comunicato del rettorato, è stato impedito l'accesso non solo alla Facoltà di Lettere e filosofia, ma anche a quegli Istituti delle Facoltà di Scienze e di Ingegneria che hanno il medesimo ingresso, rendendo così impossibile non solo l'attività didattica ma anche quella di ricerca.

Il Senato Accademico, riunitosi nel pomeriggio, esaminata la situazione, stigmatizza pubblicamente l'atto dell'occupazione, tanto più che esso viene a interrompere un dialogo che le Autorità Accademiche hanno già instaurato da tempo con i rappresentanti qualificati degli studenti.

Rivolto agli occupanti, rimasti in numero di trenta, un immediato invito a desistere, questi, nuovamente riunitisi in assemblea, hanno fatto conoscere la loro decisione di continuare l'occupazione.

Il Senato Accademico dispone che dalle ore 9 del 27 febbraio 1968 debba essere ristabilito il libero accesso a tutti i locali della sede di via Università 7, per il normale svolgimento della attività di ricerca e didattica, e confida nel senso di responsabilità degli studenti.

In serata gli studenti occupanti hanno diffuso il seguente comunicato: «Anche a Trieste gli universitari hanno occupato la Facoltà di lettere e filosofia — dice la nota — e per un'esigenza di chiarezza e di consapevole serietà li spinge a dichiarare i motivi che hanno portato all'azione odierna. E' chiaro che l'intero arco della istruzione secondaria e superiore in Italia si basa sul principio di selezione classista. La Università, vertice della piramide dell'istruzione pubblica italiana, rappresenta di conseguenza la selezione delle selezioni: all'uscita dalla scuola media unica il giovane è costretto a scegliere un indirizzo di studi che corrisponda non alle sue personali inclinazioni ma alle condizioni economiche della famiglia. Questo fenomeno è esaltato al momento della scelta tra il lavoro e la continuazione degli studi (conseguimento del diploma). Fra quelli che entrano nell'Università, la scelta della Facoltà è ancora una volta condizionata da motivi economici (possibilità di conciliazione studio-lavoro; maggiore o minore durata del corso di laurea)».

«L'Università poi provvede — continua il comunicato studentesco — a condizionare opportunamente questa minoranza sì da formare docili strumenti al servizio della classe al potere. Le lezioni cattedratiche, lo strapotere del corpo accademico (professori di ruolo), la fiscalità dell'esame sono i principali metodi di cui si serve l'Università per produrre non individui liberi e raziocinanti ma «tecnici» pronti, una volta laureati, ad accettare le regole di un gioco predisposto dagli altri. Gli strumenti predisposti dalla società per adeguare la scuola allo sviluppo del neo-capitalismo (d.d. L. 2314 e piano Gui) sono in realtà tentativi di razionalizzare l'intera organizzazione scolastica attuale senza assolutamente porne in forse i principi informatori.

«Coscienti di questo stato di cose — concludono gli studenti — si è deciso di occupare la Università vecchia, perchè convinti che l'occupazione sia l'unico mezzo di lotta a nostra disposizione.

E' stato diffuso anche un secondo comunicato, nel quale vengono contestati il piano Gui, il piano regionale e il piano nazionale.

Appresa la notizia dell'occupazione della facoltà di lettere, sono seguite le note di commento. Il Movimento giovanile della D.C. ha espresso la propria solidarietà «agli studenti in lotta per un'Università democratica e partecipata». Dal canto suo l'AGI-Liberi Goliardi considera «scarsamente rappresentativa la assemblea», contestando «l'inserimento di quest'occupazione nella tematica e nella strategia, eversiva delle attuali strutture sociali, che si sta verificando in una sede universitaria». Solidale con gli occupanti si è dichiarato poi il Comitato esecutivo del PSIUP; altrettanto il Sindacato scuola della CGIL.

Commessa ideale: non dopo sabato le candidature

Un successo veramente travolgente ha ottenuto il concorso - referendum per la commessa ideale. In una decina di giorni la simpatica manifestazione ha mobilitato schiere di concorrenti e valanghe di lettori dai quali stiamo ricevendo migliaia di voti. Nata appunto nel segno della simpatia, l'iniziativa è ormai lanciatissima e per tante candidate che già abbiamo presentato, nelle vetrine di ritratti che andiamo pubblicando quotidianamente, tantissime ancora attendono, legittimamente impazienti, di essere portate alla ribalta.

Siamo pertanto costretti ad annunciare che alla mezzanotte di sabato 2 marzo chiuderemo le iscrizioni al concorso. Fino a quella data quindi prenderemo in considerazione nuove candidate; poi si passerà alla fase finale del concorso, completando la presentazione delle candidate che saranno state tempestivamente segnalate.

PARTE OGGI IL NOSTRO RAPPRESENTANTE

«IL PICCOLO» A MONTEVAGO

Tra le nuove offerte per il Villaggio Trieste una di 240 mila lire degli Uffici Finanziari

«Il Piccolo» prende contatto diretto con le autorità siciliane per concordare tempi e modi di attuazione del «Villaggio Trieste» che, grazie alla generosità dei nostri lettori sorgerà in una delle zone più colpite dal disastroso terremoto. Nella giornata odierna parte alla volta dell'isola il caporedattore del nostro giornale, dott. Santi Corvaja il quale, per incarico del comitato organizzatore della benefica iniziativa, raggiungerà prima Palermo e subito dopo il paese sul cui suolo martoriato saranno erette le case prefabbricate destinate a ospitare le famiglie dei sinistrati. La somma di cui disponiamo per costruire il «Villaggio Trieste» ha superato ieri la quota dei 43 milioni e mezzo. Tra le offerte che continuano ad affluire, a due settimane ormai dalla giornata che avevamo indicato come conclusiva della sottoscrizione, ce n'è una particolarmente generosa: 240 mila lire fatteci pervenire dall'Intendenza di Finanza, dagli Uffici del Registro e dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Un'altra prova di sensibilità, dopo quelle forniteci con tanto slancio da innumerevoli cittadini.

Dai 41 milioni 611 mila 781 lire di due settimane or sono siamo passati a 43.534.450 lire: un balzo all'insù di quasi due milioni, a sottoscrizione chiusa.

Ecco le offerte per complessive 272 mila lire pervenuteci ieri: dall'Intendenza di Finanza di Trieste, dagli Uffici del Registro e dall'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Trieste lire 240.000, Anita e Carletto 6000, L. I. 3000, Maria e Guido Brassetti 20.000, B. L. 3000.

Domani a San Giusto il rito delle ceneri

Domani, primo giorno di Quaresima, nella cattedrale di San Giusto alle 19 l'Arcivescovo benedirà solennemente e imporrà le sacre Ceneri; quindi assisterà pontificalmente alla Messa, che sarà celebrata da un canonico. Al Vangelo il Presule rivolgerà la sua elevata parola ai fedeli: nel suo discorso pastorale di apertura illustrerà il significato che riveste la Quaresima, che assume un tono penitenziale e di pentimento.

Il gen. Arrigo Termanini, ispettore di zona della PS che, come abbiamo riferito, lascia Trieste per assumere un alto incarico a Torino si è recato in visita di congedo dal Commissario del Governo, Prefetto Cappellini.

POSSIBILI INSEDIAMENTI ALLE NOGHERE

MUGGIA E L'INDUSTRIA TEMA DI UN COLLOQUIO

Le prospettive di assorbimento della manodopera esaminate dal Sindaco con gli esponenti dell'EPI

La chiusura del cantiere navale Felszegi — per il quale proprio nella giornata odierna è atteso un adempimento non certo ancora risolutore ma ugualmente importante — ha riproposto nel Comune di Muggia il problema della piena occupazione della manodopera. Una questione che si confida di poter risolvere con una certa gradualità, ma ciononostante impellente per tutte le conseguenze che può comportare.

E' anche sotto questo aspetto che va inquadrata la visita effettuata ieri al Sindaco di Muggia, Millo, dal presidente dell'Ente porto industriale, avv. Sacerdoti, e dal direttore dell'ente stesso, dott. Verzegnassi. Nel corso dell'incontro, avvenuto nel Municipio della cittadina, sono stati ampiamente trattati i problemi che interessano maggiormente l'industrializzazione di Valle delle Noghere. E si è convenuto sull'opportunità di provvedere con urgenza all'insediamento di nuove industrie, ai fini dell'assorbimento di manodopera, problema questo acutizzatosi specialmente dopo il fallimento dello stabilimento di costruzioni navali. Ed è stata anche riconosciuta la necessità di un prossimo incontro da effettuarsi, fra breve tempo, all'Ente porto industriale e presso tutti gli enti interessati, al fine di concretizzare le soluzioni da attuarsi sui problemi trattati nella riunione di ieri.

E' veramente da auspicare che si sia trattato di un incontro proficuo, dal quale possano scaturire risultati positivi per l'economia di quel Comune. Gli argomenti affrontati, del resto, fanno presumere che si voglia fare seriamente e operare in modo concreto, nell'interesse — in questo caso — non solo di Muggia ma dell'intera nostra provincia. Naturalmente il problema della zona industriale è stato al vertice dei colloqui di ieri: e in particolare si è discusso sulla viabilità di tale comprensorio nel suo collegamento con Trieste, la stessa cittadina di Muggia e i valichi di frontiera. E non è chi non veda in tale problema un'importanza notevole, considerata l'attuale insufficiente rete stradale esistente.

Si è voluta considerare anche la questione dell'alimentazione idrica della nuova zona industriale; essa va inquadrata con l'insediamento di nuove industrie che saranno ubicate nella Valle delle Noghere. E' da rilevare, al riguardo, che proprio su quest'ultimo argomento il «Piccolo» soltanto qualche giorno fa aveva messo in guardia contro il pericolo che per le nuove industrie venisse a mancare l'acqua, e aveva pure proposto le varie soluzioni possibili.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Onorina — Il sole sorge alle 6,49 e tramonta alle 17,47. La luna nasce alle 6.50 e cala alle 16.51.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 6; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 48 per cento; vento km. 25 da E.N.E. (bora), con raffiche a 40 km.; mare leggermente mosso; temperatura del mare 8,6.

Maree: minima ore 3,20 con 20 cm. sotto il livello medio, e alle 15.3 con 66 cm. sotto il l.m.; massime ore 8.50 con 41 cm. sopra il l.m., e alle 22 con 49 cm. sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 4144; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 2, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Camello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande per i concorsi alle borse di studio universitarie intestate a «Tito Sessi», «dott. Vinicio Lago» e «Riccardo Sonzio» è prorogato al 16 prossimo.

VALUTAZIONI E PROPOSITI DELLA FIM-CISL

Ravvisata nel piano CIPE una svolta dell'economia

Si afferma che il compito precipuo dei sindacalisti è di ottenerne la realizzazione non di contestarlo

«Non siamo i difensori d'ufficio del piano CIPE: ma consideriamo tale piano un possibile e realistico punto di svolta per l'economia triestina e quella nazionale del settore navalmeccanico. Ed è sulla sua realizzazione che deve confrontarsi il sindacato, e non sulla sua contestazione aprioristica del tutto priva di futuro».

L'affermazione è venuta nel corso della relazione al consiglio direttivo della FIM-CISL triestina, tenuta dal segretario generale della FIM-CISL, Macario. All'incontro — che riveste notevole interesse nell'ambito sindacale per la nostra città — erano presenti il segretario provinciale dell'Unione sindacale provinciale CISL, Angelo Marinello, il coordinatore regionale metalmeccanici per il Triveneto, Franco Bentivogli, e il segretario provinciale, Paolo Cruciatti, il quale ha fatto una introduzione ai lavori. In definitiva, la CISL ha affermato di voler proseguire fermamente sulla strada intrapresa, nella certezza che la chiarezza e la positività della linea politica elaborata corrisponderanno agli interessi dei lavoratori e ai loro crescenti consensi.

Durante il convegno è stato effettuato un esame delle motivazioni e dei fatti che hanno portato nella nostra città alla costituzione della FIM. Quindi Macario ha affermato che l'analisi della situazione economica e sindacale rafforza l'esigenza per la indutsria e per i metalmeccanici triestini di un sindacato nuovo e moderno, che interpreti efficacemente le nuove prospettive in cui si colloca a Trieste la tutela congiunta dei lavoratori e della occupazione. Il segretario generale della FIM-CISL ha anche affermato come attualmente si debba constatare che il grande spirito di azione dei lavoratori triestini «è posto sostanzialmente al servizio di una politica sindacale protestataria di tipo difensivo, quando non addirittura demagogica e perciò controproducente». E ha sottolineato che il vittimismo non è una politica, anche se si ammanta di motivi più o meno nazionalistici, rilevando quindi che il compito del sindacato è più che mai quello di «elaborare una politica offensiva d'attacco alle ragioni della degradazione economica e sociale purtroppo in atto da tempo a Trieste».

Ricordato il punto di vista espresso dalla CISL sul piano CIPE, Macario ha detto che le organizzazioni sindacali metalmeccaniche nazionali — e tra queste la FIM — hanno inteso affermare ciò con l'accordo del 29 novembre dello scorso anno, che tutela un'elevata quota di livelli occupativi e garantisce i lavoratori dal punto di vista sindacale sulle conseguenze dei processi di mobilità di manodopera. E ha aggiunto che la FIM - CISL intende pretendere l'esecuzione tempestiva degli impegni relativi alla ristrutturazione e alle nuove iniziative industriali, ma al tempo stesso ritiene che sia dannoso offrire su questo terreno alibi alla controparte frapponendo ostacoli sul piano sindacale. «Per questo — ha ribadito — noi siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità, tutelando i lavoratori nei trasferimenti da azienda ad azienda, e se sarà necessario — come lo sarà — da Trieste a Monfalcone. E sarà questo atteggiamento il più valido per pretendere altrettante carte in regola dalla controparte».

Macario ha aggiunto che c'è qualcosa di più che il sindacato si deve proporre: l'azione di sollecitazione e pressione verso le autorità regionali, la Finanziaria giuliana, la stessa iniziativa privata perchè siano concretizzate altre iniziative volte al sostegno dell'occupazione e dell'economia triestina. Anche in questo campo — a quanto è stato affermato — la FIM-CISL intende formulare nel prossimo futuro indicazioni sulla scorta del noto documento FIM-FIOM sulla programmazione dello sviluppo dell'industria metalmeccanica.

In atto lo sciopero degli autotrasportatori

Primo giorno di sciopero, ieri, nel settore degli autotrasporti merci. La manifestazione di protesta, indetta in sede nazionale fino a tutto domani, mercoledì, ha visto l'astensione, nella nostra provincia, dal lavoro di oltre un centinaio di ditte: i lavoratori che non hanno prestato la loro attività assommano a quattrocento circa.

In merito a tale astensione, il sindacato di categoria della CISL è intervenuto presso le Associazioni degli industriali e degli artigiani e la Federazione medie e piccole industrie, sollecitando un incontro per discutere la liquidazione delle retribuzioni nelle tre giornate di sciopero. Nella giornata di domenica è stata convocata l'assemblea dei dipendenti dagli autotrasportatori per chiarire la posizione del sindacato.

In un suo comunicato, il Comitato nazionale difesa autotrasporto merci rileva che nessuna garanzia è stata fornita sui problemi vitali per l'esercizio e la esistenza dell'autotrasporto, per cui «deve confermare in pieno le ragioni che hanno determinato l'agitazione e il programma già predisposto».

Le ragioni dello sciopero sono state ribadite domenica a Gorizia, nel corso del primo congresso regionale degli autotrasportatori aderenti all'Associazione degli artigiani. Il presidente dell'Associazione degli artigiani di Gorizia, cav. Ballarè, nel portare il saluto agli intervenuti ha ricordato la necessità di una nuova impostazione della politica dei trasporti in vista dell'entrata in vigore dei nuovi accordi del Mercato Comune.

Il dott. Alesani, segretario regionale della Federazione delle Associazioni degli artigiani, ha illustrato la mozione rivendicativa formulata dal comitato centrale dell'Associazione nazionale le imprese trasporti automobilistici e dalla Federazione autotrasportatori italiani. Successivamente il dott. Alesani ha chiesto all'assemblea il consenso in merito allo sciopero, ottenendo un'adesione unanime.

RINNOVATA LA PROPOSTA DELLA SOCIETA' «MONTEBELLO»

In discussione al Comune l'avvenire dell'Ippodromo

Permane l'impegno di eseguire lavori per 400 milioni se sarà decisa la conferma ventennale della gestione

Il segretario generale dell'UNIRE, dott. Golisano, è stato ricevuto ieri mattina in Municipio dal Sindaco Spaccini, presente l'assessore allo sport, Ceschia, e il segretario generale del Comune, dott. Vucusa. Scopo della riunione: la riproposta, da parte dell'UNIRE al Comune, del rinnovo di contratto di locazione per l'Ippodromo alla società «Montebello»; e ciò per la durata di vent'anni. In cambio la società, sostenuta dall'UNIRE, si impegnerebbe a spendere non meno di 400 milioni di lire per il miglioramento e il potenziamento dell'impianto e delle attrezzature.

Come è noto, la convenzione attualmente in vigore, fra il Comune che è proprietario dell'Ippodromo e la società triestina delle corse al trotto che lo gestisce, scadrà nel 1970. Fin da ora, però, ci si preoccupa della conduzione futura dell'impianto: infatti, la proposta, è di anticipare di due anni la scadenza della convenzione e la stipulazione di un nuovo contratto con la società subentrante, che è praticamente la stessa anche se destinata a figurare come società per azioni «Montebello». Quest'ultima però rappresenta, agli occhi dell'UNIRE, le garanzie necessarie per l'attribuzione di quei crediti che sono necessari per l'esecuzione dei lavori.

L'argomento è già stato trattato, in questi ultimi giorni, dalla Giunta comunale, la quale è pervenuta alla decisione di rinviare il problema alla competenza di una commissione specializzata, quella per gli impianti sportivi, presieduta dall'assessore allo sport; essa si è riunita due volte; e si attende che ora riferisca sui risultati della indagine alla Giunta municipale, cui spetta di adottare una decisione definitiva sull'opportunità o meno dell'operazione.

A questo punto i casi sono due. O viene accolta la proposta dell'UNIRE e in questo caso la vecchia convenzione viene sciolta con due anni di anticipo per dar luogo al rinnovo del contratto con la «Montebello» con annessi lavori per 400 milioni; oppure il Comune ritiene di ricorrere a una gara d'asta per l'aggiudicazione dell'impianto al migliore offerente, e allora le cose continuerebbero così come stanno per altri due anni e ogni lavoro di miglioramento sarebbe rinviato. Al termine dell'incontro in Municipio, il segretario generale dell'UNIRE si è limitato a dichiarare: «Tutto dipende ormai dal Comune».

STATO CIVILE

26 febbraio

MORTI: Pertot ved. Maccorsi Della a. 70; Fabiani ved. Dose Teresa a. 101; Bernardi Cesarina a. 53; Irissevich ved. Pobega Maria a. 80; Malusà Argentino a. 66; Richter ved. Karis Giuseppina a. 84; Macorin Giacomo a. 81; Tognolli ved. Versa Iole a. 58; Trampus Luigi a. 84; Muhametaj Osnam a. 57; Carletti in Borri Maria a. 80; Smerdel ved. Udovicic Elisabetta a. 89; Gelicich ved. Razza Maria a. 77; Bartoli in Brogi Anna Maria a. 47; Biekar Giovanni a. 73; Venchi Vittorino a. 55; Camardella ved. Tafuro Maria a. 86; Zoretic Milan a. 67; Peresson ved. Martinz Antea a. 58; Cappellotto in Marcon Cecilia a. 74; Breazar ved. Bertoni Maria a. 90; Amodeo ved. Portionè Luigia a. 90.

NATI: 11.

Gli orari dei negozi nella giornata odierna

APERTURA QUESTA NOTTE DEI PUBBLICI ESERCIZI

Oggi, ultimo giorno di Carnevale tutti i negozi, secondo quanto ha disposto l'Unione dei commercianti, si chiuderanno alle 13, con le seguenti eccezioni: cartolerie (orario normale); pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (aperte dalle 8 alle 21.30).

L'Associazione degli artigiani informa dal canto suo che oggi i parucchieri terranno aperti gli esercizi senza interruzione. Domani 28, invece, l'apertura degli esercizi da parrucchiere è fissata alle 15.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle aziende consociate che il Questore di Trieste con proprio decreto ha autorizzato per questa notte, ultima di Carnevale, la protrazione facoltativa dell'ora di chiusura dei pubblici esercizi della nostra Provincia sino alle ore 5 del mattino.

Carnevale

Oggi

Al rinnovato «Tommaseo»
Veglione di fine Carnevale con ARCANGELO - AN HIS SHAKERS. Si alternerà un complesso di belle «mule» al bar ROBBY. Prenotazioni tel. 24948.

Quarto ballo dei bambini e dei ragazzi alla S.G.T.
Dalle ore 15 alle 19. Per soci ed invitati. Attrazioni, lotteria. Suonano: «The Biliows» e «Gli idoli».

Veglionissimo di Carnevale alla S.G.T.
Dalle ore 22 alle 5 del mattino. Per soci ed invitati. Attrazioni, lotteria. Suonano: «The Biliows» e «Gli idoli».

Carnevale servolano
L'UNICO E VERO CARNEVALE. Nel pomeriggio Corso mascherato. Al Cinema di Servola dalle 14 Ballo delle bambole, con estrazione di premi e dalle 21 alle 4, Veglionissimo di fine Carnevale. Oggi dunque TUTTI A SERVOLA.

Carnevale al Ristorante «da Dante»
Addio al Carnevale al Ristorante «da Dante». Una squisita cena alla carta. Nessun aumento sui prezzi. Dopocena danzante fino al mattino. Musiche gioiose della filodiffusione. Si consiglia la prenotazione dei tavoli telefonando al 24038.

Veglione al Circolo Cantieri
Dalle 22 alle ore 4 del mattino VEGLIONE DI FINE CARNEVALE. Suonerà il complesso GREEP HAROLD GROUP.

Birreria «Stivale d'oro»
Gran cenone di fine Carnevale. Suona il complesso «I cinque falchi» di Trieste. Premi, cotillons. Prenotazioni tavoli tel. 762557.

Alla Caravella Sistiana Mare
Veglionissimo di fine Carnevale. Suonano due note orchestre: «I sette Combos» e «I Gibsi». Ai partecipanti saranno offerti ricchi cotillons. Prenotazioni Alla Caravella, tel. 20212.

Il CoMeS, il ballo dei doni
Albergo Excelsior Trieste, dalle 22 al mattino, CENTINAIA E CENTINAIA DI PREMI NELLA GRANDE LOTTERIA e tre doni ogni 30 minuti fra tutti coloro che acquisteranno i biglietti d'ingresso fino alle ore 17 di oggi. CHITARRATA DELLE DUE offerta dal pastificio Zaro di Treviso. 4 Orchestre e la Musikverein von Mühlen. Informazioni e acquisto biglietti presso l'Ass. Comm. Eser., piazza della Borsa 3, tel. 68424 fino alle ore 19.30.

Ristorante «Transalpina» - Gorizia
GRAN CENONE di fine Carnevale. Gran ballo con il complesso «I Visconti». Cotillons. Prenotazione dei tavoli, telefonare 2008 - 2038.

Al Gran Bar Ariston
Viale Romolo Gessi 16, telefono 61249. Veglione di fine Carnevale con suono stereofonico. Ingresso libero.

Al Club 35 (ex Whyski gò-gò)
Viale XX Settembre 35. GRAN BALLO con orchestra di successo internazionale.

Veglionissimo Hippy a Gorizia
Alla GINNASTICA oggi alle 21, Veglionissimo Hippie con elezione della «bella hippie». Prenotazione tavoli alla segreteria dell'U.G.G., tel. 2531. Pomeriggio alle 15.30 Tè danzante dei Teenagers e Ballo dei bambini.

LA «PARENZANA» OGGI A TRIESTE

(«Giornalfoto»)

La «parenzana», ricordo di altri tempi, ha aperto domenica il corteo del gran Carnevale di Muggia. A bordo dei cinque vagoni, allestiti per iniziativa della ditta Godina, viaggiavano un'ottantina di «mascherine» e i componenti di una gaia banda. Lo spettacolo si ripeterà oggi pomeriggio lungo le vie cittadine e porterà nel centro una festosa nota di colore. La ditta di confezioni, in via Carducci, e la torrefazione «Cremcaffè», in piazza Goldoni, rappresenteranno per la comitiva mascherata altrettante tappe di ristoro.

Il trenino seguirà questo percorso: piazza Foraggi, via Raffineria, via Carducci, piazza Oberdan, via Ghega, via Roma, piazza Unità, corso Italia, corso Garibaldi. La partenza del convoglio, con a bordo anche un'estrosa serie di manichini «Godina», è fissata per le 15.

GLI APPALTI E I SUBAPPALTI PER I BINARI DELLA STAZIONE DI GRIGNANO

VIAGGIA CON CINQUE ANNI DI RITARDO IL PROCESSO DELLO «SCANDALO FERROVIARIO»

Dodici ponderosi volumi dedicati dal giudice istruttore all'aggrovigliata vicenda
Ha cento pagine la sentenza di rinvio a giudizio dei tre imputati - Prima udienza-fiume

Il cosiddetto «scandalo ferroviario», di cui la stampa si interessò ancora cinque anni fa, è approdato nelle aule giudiziarie, e iermattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Chiarelli, è incominciato il processo a carico delle tre persone incriminate in seguito allo scandalo stesso.

Si tratta dell'imprenditore edile Lino Tessari, di 55 anni, residente a Udine, in via Trento 77; l'imprenditore Mario Bacchetti, di 43 anni, residente a Udine, in via Duodo 74/2, e di un funzionario delle Ferrovie dello Stato, il geometra Antonio Tucci, di 51 anni, abitante in via Combi 17.

Il fatto in causa interessa in modo prevalente l'opera di prolungamento dei binari alla stazione ferroviaria di Grignano, opera che si traduce per il Tessari e il Tucci nell'imputazione di frode nell'esecuzione di contratto d'appalto della pubblica amministrazione per avere dato in subappalto al Bacchetti alcuni lavori; i tre devono ancora rispondere di concorso in truffa pluriaggravata e continuata per avere, con false attestazioni e non veritieri atti di «contabilità lavori», ottenuto acconti di una certa consistenza dalle Ferrovie, e ancora di concorso in falso in atto pubblico per avere alterato documenti contabili e lettere commerciali. Il Tucci, infine, è accusato di concussione continuata per avere indotto, tra il settembre del 1960 e la fine del 1962, il Bacchetti a corrispondergli in dodici riprese assegni per un ammontare di oltre due milioni di lire.

La ponderosa inchiesta giudiziaria ebbe origine da una denuncia che il 20 agosto del 1962 il Tessari presentò alla Procura della Repubblica di Udine a carico del Bacchetti: si trattava di una denuncia per ingiurie e tentata estorsione subita dall'avversario nel corso di una complessa controversia inerente la definizione di reciproche pendenze nell'esecuzione di rapporti d'appalto con le Ferrovie dello Stato. Quattro giorni dopo, quando cioè l'autorità giudiziaria non aveva nemmeno incominciato l'esame dei fatti, il Bacchetti fece a sua volta un passo: si rivolse alla Questura di Udine, addebitando al Tessari responsabilità per un fatto qualificabile come truffa o quanto meno appropriazione indebita. Il rilancio di accuse non finì lì: il 14 settembre di quell'anno, il Tessari presentò un altro esposto alla Procura della Repubblica incolpando il Bacchetti di calunnia. In base a queste tre denunce il giudice istruttore di Udine aprì un'inchiesta e, raccolti i primi elementi, trasmise gli atti al collega di Trieste, competente per giurisdizione territoriale. Con un'elaborata e ponderosa sentenza istruttoria — si compone di cento pagine — il 30 dicembre dello stesso anno, il magistrato rinviò i tre a giudizio.

La vicenda, che s'è ingigantita anche per uno stuolo di comprimari, è per sommi capi abbastanza semplice: il Tessari riuscì ad aggiudicarsi alcuni appalti delle Ferrovie dello Stato, tra i quali il prolungamento dei binari a Moggio Udinese, i lavori di sbancamento e ampliamento della Stazione di Grignano nonchè di una sottovia rotabile alla linea ferroviaria di Udine, e per il compenso del quattro per cento cedette i lavori al Bacchetti che li portò a termine con la propria impresa.

Secondo l'accusa, mai si venne a una pacifica definizione dei loro rapporti anche per inadempienze non soltanto tra i due, ma anche nei confronti delle Ferrovie: i lavori a Moggio e a San Polo non vennero effettuati entro i termini prescritti e a Grignano fu anche peggio.

I tre imputati, sempre secondo la stessa fonte, nella contabilità finale dei lavori alla stazioncina fecero apparire opere murarie di spessore di gran lunga superiore a quello reale, lucrando, a danno dell'Amministrazione ferroviaria, una somma che il consulente tecnico incaricato dal giudice istruttore indica in sette milioni di lire. L'aggrovigliata vicenda di materiali usati, lettere commerciali, profondità di fondazioni e macchinari impiegati è stata raccolta in dodici volumi processuali di complessive 1500 pagine.

La materia è arida e il pubblico è pressochè nullo. Ai banchi della difesa prendono posto: l'avv. De Carlo dell'Avvocatura dello Stato per l'Amministrazione delle Ferrovie costituitasi Parte civile, il prof. Amigoni, patrono del Tucci, l'avv. Scalfari del Foro di Udine per il Tessari, e l'avv. Terzi dello stesso Foro per il Bacchetti. Dello «scandalo» si parlò «en passant» già lo scorso mese al Tribunale dove avrebbe dovuto venire celebrato un processo intentato dal Tessari a un giornalista autore di un articolo che ritenne diffamatorio nei suoi confronti: la causa però si risolse con una remissione di querela.

Il Presidente riassume i fatti e quindi procede all'interrogatorio degli imputati.

Il Bacchetti ammette d'aver ricevuto in subappalto dal Tessari i lavori che poi eseguì.

PRESIDENTE: «Le offerte per la gara le fece lei?».

IMPUTATO: «Sì, le spedii personalmente, e tutti i ribassi furono scritti di mio pugno: quello dell'otto per cento fu concordato tra noi».

Il Bacchetti risponde ancora a numerose domande, e poi il dott. Ligabue muove alcune contestazioni al Tucci e quindi gli chiede se ha incassato i due milioni nei quali si configura il reato di concussione.

IMPUTATO: «Protesto la mia assoluta innocenza: si trattava di rimborsi del Bacchetti per saldare il suo debito».

PRESIDENTE: «Ma di questo debito non c'è nessuna traccia».

P.M.: «E dove prendeva i soldi per fare i prestiti?».

IMPUTATO: «Dal signor Cicuto e dall'avv. Carbone».

Sono ormai le 13 passate e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 16.

E' ora di scena il Tessari. Dice: «Dopo la cessione dell'appalto al Bacchetti mi disinteressai dei lavori: solo venendo a Trieste andavo a dare una occhiata».

Incomincia la lunga sfilata dei testimoni: l'ing. Dragoni risponde a numerose domande e puntualizza alcuni dettagli squisitamente tecnici.

L'ing. Lupi collaudò i lavori a Bivio San Polo.

PRESIDENTE: «Vi riscontrò deficienze?».

TESTE: «Piccole, e le segnalai a chi di dovere. Ho seguito anche i lavori del Tessari a Udine e posso dire che furono fatti con estrema correttezza, in tempo utile, senza proroghe e consentirono addirittura alla Amministrazione un risparmio di 16 milioni di lire».

P.M.: «Quando furono fatti?».

TESTE: «Tra il '64 e il '65».

P.M.: «Per forza, la bomba era già scoppiata...».

Depongono poi il dott. Ukovich, che all'epoca dei fatti era delegato ai contratti delle Ferrovie, il signor Radivo, il geometra Klun.

Un altro teste, il geometra Cechet, consulente dei lavori a Grignano, vi riscontrò errori tecnici e contabili.

Depone poi l'avv. Luigi CARBONE: «Una volta, nel 1960, il Tucci mi domandò un prestito di poco più di 100 mila lire. Mi seccai con lui per altri motivi: aveva la mania dei prestiti e un giorno mi chiese addirittura una scrivania».

Il signor Cicuto, proprietario del «Mio bar»: anche lui fece prestiti al Tucci, il quale però mai gli parlò del Bacchetti.

Certo Folgiarini lavorò a Grignano prima come operaio, poi come capocantiere: a lui il Bacchetti avrebbe confidato di avere tacitato il Tucci con denaro affinchè questi non facesse obiezioni sui lavori. La sua sosta sulla cattedra sarà piuttosto lunga perchè il Collegio, il P. M. e i patroni gli faranno domande inerenti la piccola stazione: profondità di scavi, getti per simulare inesistenti profondità, macchinari usati, e a questo proposito nasce un po' di confusione tra la ruspa e la pala meccanica: sembra che siano proprio la stessa cosa.

Il geometra Copetti: una sera registrò una telefonata fatta al Tucci, e il dott. Ligabue gli chiede come gli spuntò simile idea.

TESTE: «L'idea venne a me e al Bacchetti perchè il Tucci stava aspettando denaro da quest'ultimo...»

Si legge il testo del colloquio, ad onor del vero non troppo chiaro.

Il Copetti fu presente quando a Ronchi il Bacchetti consegnò al Tucci un assegno di 250 mila lire e in un bar della costiera un altro di 150 mila lire.

Il geom. Cargnelli: nell'inverno del '61 seppe che il Tessari aveva ottenuto l'appalto per Grignano e andò a protestare perchè l'opera non era stata affidata alla sua impresa. In seguito però ottenne di riattare un muro franante e provvide alla ricostruzione di muri a secco.

Il teste Pellizzari fu in causa civile con il Tessari per bivio San Polo: la vicenda è stata suggellata dalla sentenza emessa dal Tribunale il 1.o ottobre del 1964: «Nell'agosto del 1962 — dice — ebbi con lui una discussione per lo sbancamento che feci a San Polo, in quanto io volevo che l'opera venisse fatta in base ai disegni delle Ferrovie».

L'ultimo teste del pomeriggio è un cavatore, certo Tence: lavorò per il Bacchetti a Grignano, e altro di interessante non dice.

Sono ormai le 20.15, e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle nove di stamane.

Gli alpini triestini all'adunata di Roma

Dal 16 al 19 marzo, come è noto, si svolgerà a Roma l'Adunata nazionale degli Alpini che aprirà le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto.

Come a Torino nel 1961 per il Centenario dell'Unità d'Italia, saranno ancora gli Alpini che con la loro imponente partecipazione all'Adunata nazionale daranno inizio al ciclo celebrativo.

La Sezione di Trieste dell'ANA sta già raccogliendo le adesioni per l'Adunata di Roma e approfondendo il programma per il soggiorno che si presenta molto vario ed avvincente. Ma per poter definire in primo luogo la prenotazione dell'albergo è indispensabile conoscere al più presto il fabbisogno dei singoli partecipanti, che sono pertanto pregati di presentarsi in sede (presso la Casa del Combattente) tutte le sere dalle 19 alle 20.

In linea di massima si prevede la partenza da Trieste alle 21.25 di venerdì 15, in carrozza con cuccetta ed il rientro in sede la sera di martedì 19 (festa di San Giuseppe), con partenza da Roma alle ore 13 circa.

L'accordo per gli addetti alle case editrici

E' stato raggiunto l'accordo del contratto di lavoro per gli addetti alle case editrici. Ne dà notizia il Sindacato poligrafici e cartai della Camera confederale del Lavoro precisando che le nuove norme riguardano tra l'altro la riduzione dell'orario settimanale a 41 ore per gli operai e a 43 per gli impiegati. Le tabelle dei salari e degli stipendi registrano un aumento dell'8 per cento e il contratto ha la durata di due anni a cominciare dal 1.o febbraio 1968. Il raggiungimento dell'accordo pone termine alle agitazioni in atto nel settore dai sindacati di categoria.

SEGNALAZIONI

Cronaca nera

Riceviamo una cartolina postale in cui si accusa il nostro giornale di aver fatto passare sotto silenzio un fatto di cronaca nera (oppure di non aver dato un seguito alla notizia stessa: dallo scritto non è chiaro); chiara invece è l'accusa che il lettore ci rivolge: non ne avremmo parlato, o non ne avremmo parlato abbastanza, solo perchè il caso riguarda un cancelliere di tribunale.

La missiva è firmata, non è anonima, ma la firma ha tutta l'aria di un trucco un po' vecchiotto, e quindi non riportiamo il nome: il trucco di scegliere un cognome molto diffuso, indicando la sola iniziale del nome (una G., in questo caso), e *omettendo l'indirizzo*, in modo che noi non si abbia alcuna possibilità di controllo, se volessimo farlo. Comunque al lettore che ci rivolge l'ingiusta critica, rispondiamo che lunedì 19 abbiamo pubblicato i pochi elementi che avevamo potuto raccogliere domenica sul fatto, dando però più ampio e particolareggiato sviluppo al doloroso episodio il martedì, con un titolo su tre colonne e una fotografia. Non sappiamo cosa avremmo dovuto scrivere il giorno dopo, per far contento il lettore che finge evidentemente di indignarsi («Psst, silenzio, proibito informarne il pubblico, nessuno deve saperne più nulla! Roma doma?», così egli ci scrive) come se il giornale avesse insabbiato la notizia, mentre, evidentemente, egli avrebbe voluto, per suoi motivi personali, che l'argomento venisse ancora ripreso anche se non c'erano elementi nuovi.

Contributi universitari

«Caro „Piccolo", ho letto con interesse tempo fa la pagina riassuntiva da te dedicata agli aspetti più vari offerti dalla pubblicazione delle „Segnalazioni". Tra i vari enti chiamati in causa c'era anche l'Università, la quale cortesemente aveva fornito chiarimenti su problemi di suo interesse. Debbo ricordare però con rammarico che nessuna risposta è arrivata a proposito della questione da me sollevata con una lettera del 15 novembre a proposito del limite di reddito richiesto alle famiglie degli universitari per essere assoggettate all'obbligo del pagamento del noto „contributo suppletivo" a favore dell'Opera Universitaria, nonchè a proposito della misura del contributo stesso a carico degli studenti „fuori corso". Senza ripetere le argomentazioni esposte nella suddetta lettera, ti sarei molto grato se tu riuscissi a ottenere dall'Università che venga sollevata la... cortina di silenzio che avvolge questo veramente piccolo problema, rivolgendoti alla cortesia del Magnifico Rettore prof. Origone, che già rispose, su altro argomento, alle „Segnalazioni". Con ringraziamenti e distinti saluti». Lettera firmata.

Risposta sul «Campanon»

In risposta alla richiesta di un gruppo di lettori pubblicata sulle «Segnalazioni» di giovedì 22 febbraio, la direzione della locale sede RAI ci prega di precisare quanto segue:

«Nell'ambito delle trasmissioni RAI — sia nazionali che locali — ci sono due particolari indirizzi di produzione, che fanno capo a due strutture distinte: i programmi artistici e i servizi giornalistici. Lo ascoltatore, ovviamente, non è tenuto ad avere presente questa qualificazione, che invece presiede il lavoro di due settori. E' per queste ragioni che „El Campanon" — che, come tutti i cosiddetti „supplementi domenicali" regionali, è affidato alla redazione giornalistica — deve mantenere, e al caso accentuare, le sue caratteristiche di trasmissione di attualità informativa e di attualità commentata sugli avvenimenti della settimana triestina. Parte di questi avvenimenti — anzichè sotto il profilo di note scritte o di servizi registrati — può essere presentata con quella formula che in termine tecnico è definita „cronaca sceneggiata", cioè recitata — e al caso cantata — da parte di attori e di cantanti. E' appunto ciò che avviene per „El Campanon", attualmente, con le „voci del viale" e con il dialogo fra „Micheze e Jacheze".

«Ma — ripetiamo — la tendenza generale, e anche le direttive delle direzioni centrali competenti, è per una sempre maggiore caratterizzazione in senso giornalistico (una specie di „TV 7" radiofonica, per intenderci) dei supplementi domenicali. La riforma — per quanto concerne la nostra Regione — è già adottata da qualche anno per „Il Fogolar", trasmesso per il Friuli e l'Isontino: quest'anno è stata introdotta in una certa misura anche per „El Campanon".

«Vogliamo confidare che l'interesse e la simpatia degli ascoltatori — pur nei confronti di un „prodotto" con caratteristiche in parte nuove — continuino a essere quali sono stati sinora e possibilmente ad accrescersi».

Le infermiere all'O.P.P.

Il rag. Servilio Fabricci ci scrive: «Nella veste di responsabile del Sindacato CISL Dipendenti della Provincia, ho seguito con vivo interesse la lagnanza apparsa nelle „Segnalazioni" del 23 febbraio, firmata dalla mia collega, infermiera provvisoria presso l'Ospedale psichiatrico provinciale.

«Devo credere che l'amministrazione fornirà una esauriente risposta, ma ritengo anche mio dovere precisare che il problema rappresentato è stato ed è costantemente all'esame dei Sindacati. Si può anzi affermare che la soluzione è già stata raggiunta, anche se l'applicazione subisce l'inevitabile ritardo burocratico che accompagna ogni provvedimento per il pubblico impiego. Certo è che i Sindacati hanno dedicato tutto il loro impegno nell'anno testè trascorso per l'inclusione nei ruoli organici di ben 193 dipendenti dell'OPP, i quali da tempo attendevano la sistemazione. Per il personale giornaliero o di sostituzione, la CISL ha insistito per la istituzione di un gruppo a impiego fisso, fuori ruolo, dal quale, dopo idonea graduatoria di anzianità e di merito, si scelgono coloro che andranno a coprire i posti resisi vacanti nell'anno. Il provvedimento relativo è già stato adottato dalla amministrazione e sono allo studio ora le relative norme di attuazione.

«I Sindacati infine hanno chiesto e ottenuto di essere presenti alle riunioni collegiali indette per la nomina per chiamata ai predetti posti vacanti. Va rilevato infine che, proprio nel settore femminile, la disponibilità di posti sarà tale da soddisfare la maggior parte delle infermiere che si trovano nella situazione lamentata dalla collega.

«Putroppo non si può essere altrettanto ottimisti per il personale maschile, per la minore disponibilità esistente in questo settore.

«Nel precisare che quanto ho succintamente esposto è stato più volte spiegato in circolari, diffuse tra il personale, mi auguro che l'attesa della collega sia di breve durata, assicurando l'intervento assiduo dell'organizzazione per il conseguimento della legittima aspettativa».

La casa Caprin: risponde il Soprintendente

Il Soprintendente ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia, arch. Arrigo Buonomo, cortesemente ci scrive: «In merito alle segnalazioni "La casa Caprin" pubblicata il 6 gennaio e "La casa Caprin e la legge" del 6 febbraio, circa le precarie condizioni in cui si trova la casa di via Caprin 7, desidero chiarire che il proprietario di un immobile notificato per importante interesse storico-artistico ai sensi della legge 1-6-1939 n. 1089, è tenuto a curarne la manutenzione e rimane responsabile per i danni che possono derivare dalla mancata esecuzione dei lavori.

«La Soprintendenza, constatato lo stato precario di detto immobile, ha invitato i proprietari a provvedere in merito onde evitare il totale degradamento dello stesso.

«Tengo a precisare che quando si riscontri che il proprietario non sia in grado di sostenere le spese per il restauro, il Ministro può con suo decreto, stabilire che l'onere, per le opere di pretto carattere artistico, venga assunto in parte dallo Stato.

«Pertanto, se i proprietari di casa Caprin si trovano nelle condizioni sopraccitate, potranno presentare allo scrivente una domanda di contributo finanziario che verrà trasmessa al Ministero, con parere favorevole.

«La Soprintendenza non mancherà di svolgere i suoi buoni uffici onde poter pervenire ad una possibile soluzione contemperante gli interessi dei proprietari con quelli inerenti la tutela dell'edificio».

Carnevali d'un tempo

«Un ricordo patriottico dei Carnevali passati, che i triestini non più giovani non avranno dimenticato, malgrado il trascorrere del tempo.

«Negli ultimi anni prima della nostra guerra (di certo negli anni 1909-1911) una dozzina di giovani, vestiti da romani, in toga bianca o in altro colore e in sandali, l'ultimo giorno di Carnevale, il pomeriggio e la sera, giravano per tutti i caffè e i principali ristoranti della città, affollatissimi, e offrivano alle persone sedute ai tavolini libretti di francobolli della Lega Nazionale di una corona ciascuno (allora una corona valeva press'a poco quanto una lira). Un anno quei "patrizi romani", come erano chiamati, si erano fatti editori di una cartolina illustrata, a colori, ben riuscita, ideata da un pittore concittadino, e la vendevano a vantaggio della Lega.

«Questi "patrizi romani" erano accolti dappertutto festosamente, anche con applausi, e fecero affari d'oro, a vantaggio della Lega, naturalmente.

«Un episodietto. Chi scrive queste righe andava in quegli anni alla polizia per avere la licenza di vendita dei francobolli. Il primo anno in cui vi andò, si imbattè, uscito dalla stanza del commissario, in un corridoio, in un ispettore che gli chiese se avesse ottenuto il permesso di vendita per iscritto. E alla risposta negativa gli consigliò: "La torni del comisario e la se fazi dar el permeso scrito, perchè, la sa, poi esser sempre qualche sempio che ghe fazi storie, se no la ga el permeso scrito, e che la gabi noie". Quel "sempio" non poteva essere che un poliziotto. Quell'ispettore non era certo ostile alla Lega Nazionale. E si può aggiungere che anche fra i poliziotti dell'Austria c'era qualcuno di sentimenti italiani, come per esempio l'ispettore Denipoti, capo delle guardie delle carceri di via Tigor; egli diceva, nel 1916, mentre rumoreggiava il cannone sul ciglione carsico, che Trieste sarebbe caduta (in mano dell'Italia) come cade la pera dall'albero quando è matura.

«Di quei "romani" quanti sono ancora vivi? Uno di certo. A.S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Affermazioni di bridgisti

Nell'ambito delle giornate internazionali di bridge che la Federazione jugoslava ha organizzato dal [illegible] al 25 febbraio all'Hotel Esplanade Intercontinental di Zagabria, tre squadre rappresentative della Federazione italiana hanno disputato gli incontri di apertura su 52 smazzate contro le migliori formazioni open, lady e jumores jugoslave. Tutti gli incontri sono stati vinti dalle formazioni italiane con largo margine di punteggio. Della squadra mista italiana faceva parte anche la coppia triestina Baschiera-Kostoris. Nel torneo a coppie libere, cui hanno partecipato duecento fra i migliori giocatori europei, si sono distinte con un buon piazzamento le formazioni triestine di Colonna-Toffoli e Benazzo-Clarici.

Medico per San Dorligo

Entro il prossimo 4 marzo (non maggio, come è stato pubblicato per un errore di stampa) dovranno essere segnalati all'Ordine dei medici i nomi di coloro che sono disposti ad assumere l'incarico di medico condotto a San Dorligo della Valle con tutti i relativi obblighi, tra i quali in primo luogo la residenza stabile in quel Comune.

Il «Tortellino d'oro»

il nuovo pastificio di via Donota 4 con propria produzione casalinga giornaliera. Specialità cannelloni

Alla Pineta

Questa sera veglione di fine Carnevale. Ricchi cotillons. Prenotazione tavoli.

Ceramica inglese

tazzine caffè, the piatti. Nuovi arrivi. *Eurostile*, Corso Italia 12.

La Casa d'Arte Orientale

di via San Lazzaro 17 si trasferirà prossimamente. Nel vostro interesse visitateci.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine cucine cucine veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

Scherzi per Carnevale

Costumi e maschere in gomma, pistole da sala lancia serpentine altre clamorose novità. Cartolerie Bernardi, Roiano e Opicina. Vendita anche rateale.

Laurea

Furio Bertoli Pagnacco si è laureato in scienze politiche presso la nostra Università con il massimo dei voti, discutendo col prof. Giorgio Valussi la tesi «La città di Trieste nei suoi rapporti con la campagna». Vive felicitazioni e auguri.

Attività del VAL

Oggi, ultimo di Carnevale, la consueta riunione settimanale del VAL è sospesa.

Al Circolo istriano

Nella sede di via Silvio Pellico 2 del Circolo degli istriani questo pomeriggio si svolgerà dalle 15 alle 18 l'annunciato ballo dei bambini. Dalle 21.30 alle 3 di domattina è in programma la Veglia di danza. Informazioni in segreteria (tel. 95293).

Orologio rinvenuto

Davanti a un ingresso della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, un nostro lettore ha rinvenuto un orologio d'oro da donna con bracciale. La smarritrice è pregata di rivolgersi al nostro ufficio cassa dove potrà rientrare in posessso del prezioso oggetto e apprendere il nome della persona onesta cui manifestare la propria gratitudine.

Lane Patons

originali inglesi da *Luisel* via Palestrina 3. Inoltre ai prezzi più convenienti troverete bottoni, calze e foulards nonchè i nuovi tessuti della primavera '68.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (36-224); mandarini 235 (129-411); limoni 112 (94-135); banane 264 (253-297); mele 71 (24-153); pere 94 (65-129).

Verdura: aglio 600 (450-800); bietole costa 75 (50-88); bietole locali 400 (300-500); carciofi 56 (50-60); cappucci 59 (47-71); cavolfiori 94 (71-118); broccoli imp. 88 (47-94); verze 94 (47-118); cicoria 95 (13-125); cipolle 55 (45-71); finocchi 83 (29-118); insalate diverse 138 (63-280); patate 45 (40-112); pomodoro 294 (176-377); radicchio rosso var. 250 (250-288); radicchio rosso Gorizia 500 (375-625); radicchio verde imp. 413 (400-590); radicchio verde loc. 1000 (700-1300); sedano imp. 147 (141-153); spinaci imp. 113 (100-150).

FUORI PROGRAMMA DI UN BARITONO

(«Giornalfoto»)

Il baritono Enzo Viaro, oltre ad essere un ottimo cantante (in questa stagione operistica al «Verdi» è stato interprete di varie opere, tra cui «Rienzi», «Ivan il Terribile» e «Tosca») è anche un appassionato cacciatore e pescatore. Ieri mattina egli ha fatto una pesca veramente eccezionale: un luccio lungo 60 centimetri e del peso di quasi cinque chilogrammi. Il baritono, che si trovava in compagnia dell'amico Armando Tolloy, aveva gettato la lenza in un fiume, considerato riserva di pesca, nella zona di Cave di Selz, e dopo un po' ha sentito un forte strattone: un grosso luccio aveva abboccato. Dopo non pochi sforzi, egli è riuscito a catturare la preda davvero non comune, notevole per il peso e comunque inconsueta per la zona.

PAUROSA CORSA DI DUE SCOOTERISTI

Si sono salvati con una sterzata

Venivano a razzo giù per via Commerciale a causa di un improvviso guasto ai freni

Momenti di panico hanno vissuto ieri mattina due scooteristi che stavano scendendo lungo la via Commerciale. Ad un certo punto, mentre lo scooter prendeva velocità, e la discesa diventava sempre più pericolosa, il conducente si è accorto, con terrore, che i freni non tenevano più: sotto la pressione del piede il cavo del freno a pedale si era spezzato.

L'uomo che si trovava alla guida, Diego Sist, di trent'anni, abitante in via Tivarnella 3, dopo un attimo di smarrimento, ha gridato all'amico che sedeva sul sellino posteriore di tenersi ben saldo, ed ha sterzato decisamente verso la via del Panorama allo scopo di arrestare la motoretta sulla salita. Lo scooter, infatti, ha percorso un breve tratto a velocità sempre più ridotta. Alla fine i due scooteristi hanno perduto l'equilibrio e si sono rovesciati al suolo trascinandosi dietro il motomezzo.

Mentre il guidatore, Diego Sist, è rimasto illeso, il compagno di viaggio, Vittorio Marino, di 57 anni, abitante in via Doda 16, ha riportato alcune abrasioni alla nuca e una contusione al malleolo sinistro. Soccorso dai sanitari della CRI, accorsi sul posto, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria Vittorio Marino è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 febbraio.

ARRIVI: mc. «Vino» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Enri» (nazion.); mn. «Lloyd» (oland.); p.fo «Tritone» (naz.); mn. «Tropic Star» (etiop.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Celio» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. Baltijskij» (russa).

PARTENZE: mn. «Orebic» (jug.); mc. «Vino» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mc. «Sea Saga» (sve.); mc. «Anapo» (naz.); mn. «Albacora» (naz.); p.fo «Pompilio Berlingieri» (naz.); mn. «Monreale» (naz.); mn. «Baska» (jug.); p.fo «Exemplar» (liber.); p.fo «Beatrice» (naz.); mn. «Tropic Star» (etiop.); mn. «Meena» (Rau); mn. «Rasa» (jug.); p.fo «Germon» (liber.).

Morte solitaria in una soffitta

Un collasso ha stroncato ieri l'altro il pensionato Giacomo Coch, di 76 anni, abitante nella soffitta di via San Giusto 18, e il poveretto è stato trovato cadavere dal manovale Mario Bonetti, di 58 anni, al quale offriva di tanto in tanto ospitalità. I due s'erano visti sabato sera, e il Coch era febbricitante per cui dopo avere scambiato poche parole con l'amico era rincasato. Per sincerarsi delle sue condizioni, verso le 15 di ieri il Bonetti si è recato in via San Giusto 18, e con le chiavi in suo possesso è entrato nell'alloggio, dove ha rinvenuto l'amico a terra e ormai privo di vita. Il Bonetti si è affrettato a chiedere soccorsi e, poco dopo, il medico legale, prof. Renato Nicolini, ha accertato che il trapasso del Coch era dovuto a cause naturali. La salma è stata traslata all'obitorio. Gli accertamenti sul pietoso episodio sono stati effettuati dalla Squadra mobile.

Assistenza agli orfani dei lavoratori

La Gazzetta Ufficiale ha recentemente pubblicato la legge 31 ottobre 1967 n. 1094 che reca disposizioni integrative al decreto legislativo n. 327 del 1948 concernente la previdenza e la assistenza degli orfani dei lavoratori italiani.

In base alla nuova legge, da parte dell'ENAOLI può essere concessa, con le modalità ed i criteri stabiliti dal Consiglio di amministrazione, entro i limiti della spesa che all'uopo risultino stabiliti nel bilancio preventivo dell'Ente, agli orfani che abbiano superato il 18.o anno di età ma non il 21.o, e risultino meritevoli, e versino in particolari situazioni, sia personali che familiari, di completare gli studi o l'addestramento professionale intrapresi con l'aiuto dell'ENAOLI. Il predetto limite di età può essere eccezionalmente esteso fino al 26.o anno per gli orfani che, avendone spiccate attitudini, intendano conseguire titoli di studio a livello universitario, o a questo equiparabile in quanto successivo alla frequenza delle scuole medie superiori.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio provinciale dell'EPAGA di Trieste in via Roma 30, II p, ogni giorno dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 9 alle 12 escluso il pomeriggio del sabato oppure presso l'ufficio zona dello stesso che ha la sede a Muggia in via Forchiatti n. 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle 19.

Gita a Sappada

Domenica 3 marzo l'UTAT organizza una gita a **SAPPADA** in autopullman. Quote L. 1250.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

RIPRENDONO STAMANE I LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Una «legge sanitaria» al Consiglio regionale

Prevede sovvenzioni alle scuole-convitto per il personale ausiliario
In commissione è stato approvato un provvedimento sulle elezioni

Al Consiglio regionale sarà discussa oggi l'annunciata legge giuntale in merito a «provvedimenti per agevolare la frequenza delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche ed assistenti sanitarie visitatrici, nonchè delle scuole per infermiere generiche e per puericultrici». Relatore, il consigliere prof. Renato Bertoli.

Si tratta di una nuova tappa dell'auspicata politica sanitaria regionale d'iniziativa, già avviata con i provvedimenti per la edilizia e le attrezzature degli enti ospedalieri e degli enti locali, per il pronto soccorso stradale sanitario, per i minorati fisici e psichici e per i centri di medicina sociale.

Con questo nuovo provvedimento sarà affrontato il problema del personale, premessa indispensabile per la realizzazione dei piani di sviluppo in sede sanitaria.

Le professioni sanitarie ausiliarie comprendono, nel provvedimento, le infermiere professionali, le vigilatrici d'infanzia, le ostetriche e le assistenti sanitarie vigilatrici. Tra il personale delle arti ausiliarie trovano, invece, collocazione, gli infermieri e le infermiere generiche e le puericultrici.

Benchè non si disponga, in proposito, di dati precisi ed aggiornati, questo personale risulta in numero molto scarso, ed il vigente sistema delle scuole-convitto rappresenta un momento frenante per l'accesso alle professioni sanitarie ausiliarie.

E' stata così presa in considerazione l'esigenza di dare incentivo alla frequenza delle scuole suddette e, considerato che una remora all'accesso a tali professionali può, non infrequentemente, consistere nell'onere della retta convittuale e nella spesa per l'uniforme, la Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere sovvenzioni agli enti presso i quali le scuole sono istituite, appunto in conto spese di rette e di acquisto uniformi. L'Amministrazione regionale stanzierà, a questo scopo, 70 milioni annui per gli esercizi finanziari 1968, 1969 e 1970. Inoltre, metterà a disposizione, per assegni di studio a favore degli allievi e delle allieve esterne, in condizioni economiche precarie, la somma di 30 milioni annui, fino all'esercizio finanziario 1970 compreso.

Alla discussione di questo disegno di legge sarà abbinata la proposta di legge dei consiglieri Bergomas, Moschioni, Coghetto e Calabria in ordine a «provvidenze per la formazione professionale delle allieve infermiere, assistenti sociali vigilatrici, vigilatrici d'infanzia e puericultrici».

Verrà, quindi, ripresa la discussione generale sul programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-'70. Finora, nel giro di tre sedute, sono intervenuti dieci consiglieri.

Ieri mattina, intanto, la prima commissione permanente ha approvato il disegno di legge elettorale regionale. I gruppi si sono riservati migliori valutazioni sull'articolo 43, che è stato modificato con un emendamento presentato dal consigliere Mizzau. Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale agli Enti locali Vicario, che ha provveduto all'elaborazione del provvedimento, mediante il quale il Consiglio regionale eserciterà, entro il primo quadriennio del suo funzionamento, la potestà legislativa attribuitagli in materia elettorale dallo Statuto.

Va rilevato che la legge 3 febbraio 1964, n. 3, ha esaurito la propria efficacia, salva la disciplina delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonchè del contenzioso elettorale, con l'elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Da ciò la necessità di sostituire tale fonte, per non determinare — a breve scadenza — una situazione di vuoto legislativo. D'altra parte non si poteva prorogare o recepire come tale la disciplina del 1964, mediante un'apposita legge regionale, dal momento che le disposizioni per le prime elezioni consiliari attribuiscono molteplici compiti ad organi costituzionali ed amministrativi dello Stato, di cui la Regione non è competente a servirsi.

Alla Regione, tuttavia, non spetta una competenza normativa estesa all'intero settore in questione: l'articolo 15, ultimo comma dello Statuto speciale dispone, infatti, che è riservata alla legge dello Stato la determinazione dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità; sicchè per questa parte (oltre che in tema di contenzioso elettorale giurisdizionale) deve continuare ad applicarsi la citata legge 3 febbraio 1964, n. 3, secondo la espressa previsione contenuta nell'articolo 50 della legge stessa. Inoltre, il legislatore regionale deve osservare in materia «i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato», quali risultano — principalmente — dal testo unico 30 marzo 1957, n. 361, per l'elezione della Camera dei Deputati.

All'inizio della riunione, il presidente della commissione, Cocianni, in qualità di relatore, ha rilevato come il provvedimento si ispiri largamente al testo unico per la Camera dei Deputati, apportandovi quelle marginali innovazioni che l'esigenza pratica o le necessità sistematiche richiedono. Successivamente l'assessore Vicario ha dato delle delucidazioni sulle procedure per la sua pratica attuazione. In particolare egli ha sottolineato alcune modifiche introdotte per semplificare gli adempimenti con i quali il procedimento elettorale si inizia.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bacicchi, Coloni, Gefter Wondrich, Mizzau, Moro, Morpurgo e Pellegrini. A tutti hanno replicato il relatore Cocianni e l'assessore Vicario. Prima della votazione finale hanno preso la parola, per dichiarazione di voto, i consiglieri Bacicchi, De Sandre e Morpurgo.

Una nuova legge viene pubblicata dal «Bollettino ufficiale» n. 7 della Regione Friuli-Venezia Giulia, uscito il 22 febbraio. Si tratta della legge regionale n. 10 del 19 febbraio 1968, in merito a «ulteriori provvidenze per le infrastrutture scolastiche di cui alla legge regionale 27 giugno 1966, n. 10». All'art. 1 del provvedimento del 1966 si stabilisce fra l'altro che l'Amministrazione è autorizzata a concedere a province, comuni ed altri enti, per la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento ed il completamento di edifici destinati a case, mense, posti di ristoro, di studio e di ricreazione per studenti, nonchè per lo arredamento e l'attrezzatura degli edifici stessi contributi una volta tanto, in misura non superiore al 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

LA QUARTA GIORNATA INTERNAZIONALE DEL SETTORE

IL CAFFÈ E IL M.E.C. TEMA PER LA XX FIERA

Affluiranno per l'occasione a Trieste studiosi, operatori, tecnici e delegazioni delle principali nazioni produttrici e consumatrici

Nell'ambito della XX Fiera di Trieste, che si svolgerà dal 21 giugno al 5 luglio 1968, avrà luogo la quarta edizione della Giornata internazionale del caffè, un incontro ad alto livello fra esperti, commercianti, industriali, torrefattori e rappresentanti dei principali Paesi produttori e consumatori che richiama ogni anno gli esponenti qualificati dell'economia mondiale del caffè e delle grandi organizzazioni internazionali del settore per una rigorosa analisi dei più attuali problemi tecnici e di mercato.

La manifestazione, largamente collaudata dal successo degli scorsi anni, ha valido fondamento nelle tradizioni e nelle attività emporiali di Trieste, il cui porto smista oltre la metà del caffè verde importato in Italia via mare ed alimenta una cospicua corrente di transiti per il rifornimento dei mercati di consumo nell'Europa centro-orientale.

Lo sviluppo di tali traffici è dovuto all'iniziativa e all'esperienza delle numerose case commerciali specializzate nella trattazione di questo prodotto, come pure all'importante attività svolta dalle industrie triestine di torrefazione e utilizzazione. Ed è noto, inoltre, che il porto di Trieste ospita un deposito permanente dell'Istituto Brasiliano del Caffè al quale sono affluiti dal 1959 (anno della sua costituzione) fino al novembre del 1967 quasi 4 milioni di sacchi da 60 kg. ciascuno.

Quest'anno i lavori della IV Giornata internazionale del caffè — che viene organizzata dalla Fiera sotto gli auspici dell'«EUCA» (Federazione europea delle associazioni dei torrefattori), dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste, e della Camera di Commercio di Trieste — si svolgeranno il 30 giugno e affronteranno i seguenti temi: «Armonizzazione della legislazione sul caffè nella Comunità Economica Europea» e «Influenza dell'applicazione dell'IVA (imposta valore aggiunto) sul commercio del caffè ed analisi delle prevedibili conseguenze nell'area della C.E.E.».

Si tratta di argomenti di estrema attualità ed importanza, essendo evidente, da un lato, la necessità di procedere al più presto ad un'effettiva armonizzazione dei vari strumenti legislativi concernenti il commercio e l'industria del caffè nel quadro del processo, ormai quasi ultimato, di integrazione economica dei Paesi del MEC; dall'altro, è parimenti opportuno analizzare con chiarezza e cognizione di causa quelle che saranno, nell'ambito comunitario, le conseguenze del passaggio dal sistema di tassazione sulle vendite, finora applicato, al nuovo sistema rappresentato dall'imposta sul valore aggiunto. Ed è chiaro che una simile analisi deve partire dalla considerazione delle esperienze fin qui raccolte in quei Paesi della C.E.E., dove l'I.V.A. è già applicata.

La trattazione di questi temi, che verrà affidata a relatori di fama internazionale e di sicura competenza, sarà preceduta da una relazione introduttiva di carattere generale sugli aspetti più recenti dell'evoluzione della domanda di caffè nel mercato europeo, intesa a puntualizzare la situazione attuale e le prospettive dei consumi di tale prodotto.

Dato l'interesse degli argomenti sul tappeto, è sin d'ora prevista la partecipazione, al convegno, di studiosi, operatori e tecnici da ogni parte del mondo, di delegati delle principali Nazioni produttrici e consumatrici, di esponenti delle organizzazioni internazionali e italiane del caffè, come pure delle pubbliche amministrazioni interessate al settore. Ne consegue che la manifestazione riveste grande importanza anche ai fini degli incontri di affari, e sotto questo aspetto le occasioni di proficui contatti e trattative risulteranno ulteriormente accentuate dall'inserimento, nel panorama merceologico della Fiera, di una selezionata gamma di macchine e attrezzature per il caffè.

Sul piano espositivo, l'utilità di questa presentazione alla Fiera internazionale di Trieste è assicurata dalle ampie possibilità di incontro con un elevato numero di interessati specifici, provenienti sia dall'interno che dall'estero, dall'Europa (compresi i Paesi socialisti dell'Est) come dall'oltremare.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per la spedizione sociale nell'Africa equatoriale con meta il Kilimangiaro che verrà effettuata dal 18 agosto all'8 settembre. Informazioni in sede di piazza Unità 3

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 marzo escursione turistica in Friuli con soste sul colle di Osoppo, sul monte di Ragogna e a San Daniele del Friuli. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili entro venerdì.

Ancora sul burro lavorato in Punto franco

Con riferimento a quanto pubblicato nella nostra edizione del 12 febbraio con il titolo «Precisazioni sul burro lavorato in porto» in merito alle opposte tesi del Ministro del commercio con l'estero e degli importatori di crema di latte, l'avv. Giovanni Marchesini, nell'interesse della ditta «Daniele Bellei» di Bologna, con stabilimento nel nostro Punto Franco, ci scrive quanto segue:

«a) La ditta Bellei opera in Punto Franco sotto la sorveglianza continua della Guardia di Finanza. Ha acquistato regolare parità di crema di latte, proveniente dalla Francia, Stato membro della Comunità Economica Europea, e ha prodotto del burro, acquistato da una ditta olandese. La ditta olandese ha chiesto ed ottenuto legittimamente il certificato di libera circolazione Mec ed ha esportato in Italia una parte del burro, di integrale origine comunitaria. Il Ministero del Commercio Estero italiano ha veduto in queste operazioni qualcosa di illegale, mentre si tratta di normali e legittime manipolazioni, come ritengono i Ministeri delle Finanze e dell'Industria.

b) Per rendere più sonoro e giustificabile l'intralcio del Ministero del Commercio Estero si è fatta diffondere la notizia per cui la vigile e onesta guarentigia di quel Ministero avrebbe impedito «il realizzo di guadagni abnormi e la violazione della CEE». Naturalmente, la ditta così ingiustamente colpita si difende mediante querela penale. Ma a titolo di precisazione e di smentita dichiara che il guadagno previsto sarebbe stato di lire ventuna al chilogrammo di prodotto finito.

c) La ditta Bellei, assistita in sede amministrativa dall'avv. Giuseppe Potenza di Bologna, ha rilevato che per un'inspiegabile omissione l'Avvocatura Generale dello Stato fu richiesta di un parere sulla base di una documentazione incompleta. Sembra che il Ministero del Commercio estero abbia provveduto o provveda all'integrazione doverosa.

d) La ditta Bellei ha inviato la propria doglianza all'on. Commissione CEE, spiegando come sia possibile e facile presentare come frodatore della legge chi operi nell'ambito della legislazione vigente.

e) La ditta Bellei, in tutti i suoi atti giudiziari e stragiudiziari, ha posto in rilievo lo scoraggiamento inflitto a coloro che cerchino di lavorare e far lavorare onestamente entro i punti franchi, i quali, fra l'altro, non perdono la loro qualità di essere territori di Stati membri CEE con particolare trattamento di cautela doganale».

RIUNIONE CONVIVIALE DEL GRUPPO ROTARIANO

Musica di ieri e di oggi in un dibattito di giovani

Ospite Carlo de Incontrera presidente di Arte Viva

Ha partecipato alla riunione conviviale del Gruppo Giovanile Rotariano di Trieste di venerdì 23 febbraio, il Maestro Carlo de Incontrera, affermato compositore e presidente della associazione Arte Viva.

Dopo una breve introduzione, volta a definire l'essenza della associazione della quale è presidente, i suoi inizi e sviluppi, il Maestro ha risposto alle interessanti domande dei soci. Si è voluto chiarire in particolare quale fosse la posizione dell'arte moderna di fronte a quella tradizionale; quale fosse la risposta del pubblico a un'arte del genere; in che modo si orienti e in cosa consista la cosiddetta ricerca artistica sperimentale odierna.

E' così apparsa, dalle cortesi risposte del Maestro, una concezione tutt'altro che convenzionale, in particolare di fronte alle espressioni musicali (sulle quali si è accentrata la discussione) artistiche tradizionali. Queste, secondo de Incontrera, e in particolare quelle del periodo romantico (che sono le più eseguite) vengono apprezzate dalla maggior parte del pubblico non per il loro vero valore, quanto per un particolare sentimentalimo che fa apprezzare quella musica unicamente perchè risveglia ricordi legati a situazioni particolari. L'ospite ha riconosciuto nettamente d'altra parte valore di arte alle affermate opere del passato: ci è apparso però un po' troppo accentuato l'interesse verso di esse come a mirabili costruzioni, le cui forme siano prima da studiare, poi da capire.

A questo proposito sarà bene ricordare la grande importanza che il Maestro dà alla istruzione musicale che nello stato attuale egli ritiene assolutamente insufficiente per una piena comprensione artistica. L'ignoranza in campo musicale è spinta a tal punto, secondo Carlo de Incontrera, che è giustificabile il moto istintivo degli artisti che negli ultimi tempi tesero ad isolarsi dal pubblico; il momento è ora superato.

Alla domanda fino a che punto gli artisti, consci della separazione dal pubblico ne approfittassero ed esasperassero anzi la separazione, tendendo addirittura a divertirsi alle spalle del pubblico, con opere incomprensibili e astruse, de Incontrera ha risposto che l'opera d'arte, dove esiste, viene sempre compresa da un pubblico intelligente, considerato che una frattura fra artisti e pubblico non è concepibile.

Ha suscitato infine interesse ed anche qualche perplessità la tecnica usata da de Incontrera per la composizione delle cosiddette musiche elettroniche, il cui indirizzo, come del resto gran parte delle forme d'arte moderne, risultava prevalentemente sperimentale.

La discussione si è protratta anche dopo la chiusura della riunione, grazie alla carica di simpatia e di interesse che lo oratore aveva saputo suscitare fra i presenti.

Una foto d'altri tempi: il «Carro dell'Industria e Commercio» al corso carnevalesco del 1906

UN CARNEVALE D'ALTRI TEMPI NELLE CONFESSIONI DI UN OTTUAGENARIO

IL MARTEDÌ GRASSO DEL 1906 FU SFORTUNATO SOLO PER I CAVALLI

Caddero stecchiti dopo un memorabile carosello per le vie della città: avevano fatto in quelle ore un'indigestione di coriandoli e «serpentine»

Il «martedì grasso» del 1906, subito dopo il pranzo ci radunammo nel cortile dello stabile n. 2 della via Fontana (oggi Rismondo), dove fummo salutati da un prolungato e famelico nitrito; su, al primo piano, nell'appartamento di Pepi Sillani che, ora lo posso confessare, era il «deus ex machina», delle nostre «imprese», ci attendevano un paio di parrucchieri ben provvisti di baffi e barbe, «nei di bellezza» e di quant'altro era dotata la cosmetica di allora, per poter conferire ai loro clienti aspetti più fieri e mascolini possibili.

Quando i nostri «figari» ebbero compiuti i loro capolavori, scendemmo in corte inciampando negli enormi speroni o impigliandoci nei fronzoli che dovevano fregiare le nostre più o meno autentiche lame di Toledo; ci facemmo portare alcune seggiole per poter più agevolmente montare in arcione, chè anche le selle di vero cuoio facevano parte del nostro armamentario.

Alle 14 precise il «Principe», cap. Sapunzachi, così autodefinitosi perchè il suo vestito era tutto... d'oro, diede il segnale della partenza e a testa alta e con fiero cipiglio imboccò la Corsia Stadion (oggi via Battisti), seguito a rispettosa distanza da Bruno Mauro e da chi scrive queste note, mentre gli altri 10 fecero del loro meglio per procedere al passo, appaiati fianco a fianco.

La comitiva venne salutata dalla folla che faceva ala a cotanta «cavalcata» con simpatia e tutto procedette normalmente e, direi, brillantemente, perchè le nostre «uniformi» e le gualdrappe dei nostri destrieri erano veramente appariscenti. Ma all'angolo tra la via Torrente (oggi Carducci) e la via Caserma (oggi XXX Ottobre) avvenne il dramma. Noi ci eravamo accodati ai rotabili del Corso e a un dato momento questi imposero il piccolo trotto alle cavalcature che li trainavano, quando, sia per forza di abitudine di... piazza, sia perchè il nostro «Principe», stanco della sonnolenta monotonia con cui la «cavalcata» procedeva, diede energicamente di sprone al suo «grigio - pomellato» che, poco uso a simile trattamento, s'impennò e si diede a inseguire le vetture che lo precedevano al gran trotto; Bruno e io dapprima resistemmo alle velleità... agonistiche dei nostri «sauri», ma poi, senza curarci del grosso della comitiva, ci lanciammo a spron battuto sulle tracce del nostro «maestro e donno». Alle nostre spalle, la tragedia! Gli altri, presi alla sorpresa, incapaci di trattenere i loro cavallini, lasciarono a questi le briglie al collo e pensarono di mettersi al sicuro, chi abbracciando al collo il destriero, chi agguantandosi disperatamente alla sella, chi lasciandosi addirittura disarcionare.

Le cronache d'allora riferirono che fu una scena più unica che rara; qualcosa come un «Grand Guignol» di buona memoria, da circo equestre, qualcosa di indescrivibile, comico, ma superlativamente carnevalesco. Ma i nostri ragazzi, ch'erano stati così malmenati da tanta iniqua sorte e da tanto equino capriccio, si riebbero ben presto e condussero a termine la loro impresa a testa alta e, alla fine, furono addirittura applauditi e festeggiati da migliaia e migliaia di spettatori che, pieni di comprensione e grati dello spettacolo goduto gratuitamente, circondarono «i 13» con un'ondata di simpatia.

Ma non così doveva concludersi la nostra «giornata», la nostra equestre impresa. A tarda sera, dinanzi al monumento a Rossetti, si era formata la testa di un corteo che con una imponente fiaccolata doveva porgere l'ultimo saluto cordiale alla città festante. Il Comitato festeggiamenti aveva disposto acchè la marcia trionfale e la chiusura del Corso fosse aperta dai nostri destrieri in formazione frontale e ciò perchè cavalli, fiaccole, mascherate, carri e pubblico potessero più agevolmente sfilare dinanzi a Trieste tutta. Fu questa la apoteosi del Carnevale triestino del 1906.

Poche ore dopo però ci fu il tragico epilogo equino: i 13 ronzini, trascinatisi fino ai rispettivi stallaggi, sfiniti delle 8 ore di massacranti fatiche, mansuetamente sostenute, e dalla fame sofferta, lasciarono per sempre lo squallore di questa ingrata terra alla ricerca di un mondo migliore e non tanto crudele. E i veterinari che sezionarono i miseri resti equini, rilevarono, tra l'altro, che la causa precipua di quella strage era da ricercarsi nella indigestione di «serpentine» e coriandoli, trovati in gran massa nelle loro viscere.

Ervino Comuzzi

Si chiude la Mostra grafica all'Istituto germanico

La Mostra «Grafica Internazionale» della Stamperia artistica di Wolfsburg, che vede riuniti lavori di artisti tedeschi e di altre nazionalità, tutti eseguiti nella Stamperia di Wolfsburg, dopo oltre due settimane d'apertura, si chiuderà improrogabilmente questa sera, dato che deve venir allestita in altre città italiane.

Coloro che desiderano ancora visitarla possono farlo oggi dalle ore 17 alle ore 20. Sono ancora a disposizione del pubblico alcuni esemplari del bellissimo catalogo.

Un incontro promosso dal Centro Sonnenberg

Per invito della Sezione triestina dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi saranno prossimamente a Trieste l'ing. Mario Balzanelli e la signora Irmgard Sormani Hampel, rispettivamente presidente e segretaria generale per l'Italia della International Sonnenberg Association, i quali terranno una pubblica conferenza su «La comprensione fra i popoli» con proiezione di diapositive e film a colori.

L'incontro consentirà, tra l'altro, di apprendere le finalità e l'attività di tale centro internazionale, che ha le sue filiazioni nelle varie nazioni dell'Europa occidentale. La sede italiana è a Torino, quella centrale a Braunschweig (Bassa Sassonia). Nella Germania occidentale si svolgono durante l'intero anno convegni nella «Internationales Haus Sonnenberg» sui monti dello Harz, in prossimità della stazione climatica e di sport invernali di Sankt Andreasberg. Il primo congresso internazionale in Italia si è svolto a Torino lo scorso luglio col patrocinio della Commissione italiana per l'UNESCO. A Trieste, dove non mancano simpatizzanti della Sonnenberg, l'iniziativa dell'UCIIM appare destinata a destare vivo interesse.

«Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera al Circolo di cultura

Nel ciclo di manifestazioni che il Circolo della cultura e delle arti dedica alle più importanti novità letterarie di autori giuliani, giovedì prossimo verrà presentato in un pubblico dibattito il recente volume di Giorgio Voghera «Quaderno d'Israele», pubblicato dall'editore milanese Scheiwiller.

L'opera dello scrittore triestino incontra il più largo interessamento della stampa nazionale ed ha già ottenuto il plauso di eminenti critici nostrani. In effetti, si tratta di un libro sotto ogni riguardo eccellente, nel quale, tra molti pregi, risaltano in particolar modo il sottile spirito d'osservazione dell'autore.

La discussione al C.C.A. sarà aperta e diretta dal prof. Bruno Maier, della nostra Università. Sono fin d'ora assicurati gli interventi di critici e di scrittori concittadini. Presenzieranno anche l'autore, Giorgio Vogera, e l'editore Vanni Scheiwiller.

Il dibattito avrà inizio alle ore 18,45 nella sala del C.C.A.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«Interno con figura» di Rosignano

(«Giornalfoto»)

«Interno dello studio con figura» è il titolo di questo quadro di Livio Rosignano la cui mostra di recenti opere continua in questi giorni a suscitare un notevole interesse di pubblico

LA VITA NEL PORTO

Punte record di sbarco ai pontili dell'oleodotto - 1,2 milioni di tonnellate di petrolio per la Germania in febbraio - Sei grossi cargo in un mese per il Medio Oriente

Nel Lloyd Triestino

La noleggiata «Atreo» inizierà il giorno 29 la sua attività sulla linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. Buono il carico composto prevalentemente da segati, carta, macchinario, magnesite ed argilla. Proveniente dagli scali della linea Africa Occidentale - Congo - Angola arriverà, sempre il giorno 29, la motonave «Rosandra» che, nel nostro porto sbarcherà caffè, tronchi e legname vario. Ripartirà il 1.o marzo dopo aver caricato buoni quantitativi di carta, cemento, macchinario e merci varie.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Sarà nel nostro porto, probabilmente entro la giornata odierna la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La nave che sbarcherà principalmente caffè e sisal ripartirà verso il 3 del prossimo mese con a bordo magnesite, litopone, ossido di alluminio e cloruro di cerio.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave S. Marco adibita alla linea espresso per la Grecia - Turchia. La nave che ha sbarcato, nel nostro porto, merci varie, partirà domani con a bordo macchinario, ferramenta e prodotti chimici. E' attesa quest'oggi la motonave «Ausonia» della linea Egitto - Libano. Scaricherà buoni quantitativi di agrumi per ripartire il 1.o marzo con un carico composto prevalentemente da alimentari, carta e ascensori. Per il giorno 28 arriverà anche la nave «Giada» che reca nel nostro porto buone partite di tabacco e di merci varie provenienti dagli scali della linea Grecia - Turchia. E' in bacino per lavori di ordinaria manutenzione la motonave «Stelvio». Partirà il prossimo 7 marzo per i porti della linea Egitto - Turchia - Grecia con un buon carico di alimentari, carta e macchinario.

Record alla SIOT

Apprendiamo che una grossa unità cisterniera, per la precisione la «Skaugum», ha scaricato alla fine di gennaio 73.524 tonnellate lunghe (pari a 1016 kg. per tonn.) di olio minerale greggio nel tempo record di 14 ore e 50 primi. La media di discarica è stata di 4961 long tons per ora. In qualche ora è stata raggiunta anche una punta massima di circa 8000 long tons. La nave, appoggiata alla Tarabocchia, ha scaricato per conto della Esso di Amburgo. Un'altra unità, la «Esso Deutschland», ha scaricato nel mese corrente 4724 long tons per ora. Si tratta di punte di massima, come valori medi, che non sono state raggiunte da nessun oleodotto europeo. Su 74 cisterne arrivate finora nei pontili della SIOT la media di permanenza agli ormeggi è stata di circa 20 ore ed un quarto per nave. Queste cifre dimostrano la grande potenzialità tecnica degli impianti dell'oleodotto che congiunge Trieste con il centro bavarese di Ingolstadt.

Ente Porto

Riceviamo le seguenti comunicazioni:

Porto Franco Vecchio: «Iddan» imbarca 80 t. varie per Israele; «Argostoli II» imbarca 360 t. varie e colli pesanti per il Libano; «Maya» imbarca 150 t. pollame, carne, varie per Libano; «Kanavelic» imbarca 80 t. varie per Nord Africa e Canarie; «Albacor» sbarca 215 t. tonno congelato; «Orebic» imbarca 100 t. varie per Grecia - Turchia; «Meena» sbarca 380 t. cotone e varie dall'Egitto.

Stazione Marittima: nave appoggio della Marina militare «Cavezzale» in visita.

Porto Franco Nuovo: «Huta Sosnowiec» sbarca 3670 t. carbone polacco per catasta; «Durmitor» sbarca 900 t. caffè, tronchi, juta dal Bengala; «Eyal» sbarca 500 t. succhi frutta, uova da Israele; «Hopa» imbarca 700 t. macchinario e varie per Turchia e Mar Nero; «Blue Diamond» continua ad imbarcare 4000 t. varie per Mar Rosso; «North Marchioness» imbarca 5000 t. varie per Estremo Oriente; «Fineo» sbarca 340 t. varie; imbarca 2000 t. per Centro America - Nord Pacifico; «Atreo» imbarca 2500 t. varie per India - Pakistan; «Asteri» sbarca 600 t. caffè, pelli e varie dal Sud America; «Vir» sbarca 320 t. pitch pine, pannelli e varie dal Centro America; «Brothers» imbarca 2700 t. zucchero per Israele; «Germon» sbarca 1500 t. agrumi israeliani.

Gaslini: «Finse» sbarca Douglas.

Scalo Legnami: «Goranka» sbarca Douglas.

Porto Franco Oli minerali: «Fiamma» sbarca olio combustibile.

Porto Industriale: «Spidola» sbarca sabbia per la Vetrobel.

Aquila: «Anapo» imbarca petrolio.

Sei partenze per il Golfo Persico

Dalla Adria Lines apprendiamo che nel mese di marzo le unità della Flotta Lauro realizzeranno sei partenze per gli scali del Persico, fra cui due anche per Caraci. Ecco la successione degli arrivi delle unità nel nostro scalo: 2 marzo «Ravello» (per Caraci e Golfo Persico); 4 marzo «Bordapian» (per tre scali del Persico); 7 marzo «Sportivo» per parecchi porti del golfo citato; 8 marzo «Avior» (come sopra); 18 marzo «Honesty» per Caraci, Kuwait e Khorramshar; 22 marzo «Gioacchino Lauro» per Bahrein, Khorramshar, Bassora; infine il 25 giungerà il «Lily Lauro» che caricherà per il Persico, ma con partenza il 5 aprile p.v. Indubbiamente sei partenze distribuite fra il 12 ed il 31 di marzo costituiscono un record per la Adria Lines, il che convalida la funzionalità della linea nei riguardi delle nazioni petrolifere del Medio Oriente.

8.a nave Lauro per l'E.O.

A fronte dell'espansione del traffico per la linea Trieste - Estremo Oriente l'armatore Lauro, in aggiunta alle 7 unità da 13.500-15.500 tonnellate già in servizio, ha acquistato una moderna motonave, e precisamente la «Pegaso» di 13.400 tonnellate, 17 nodi di velocità, munità di bighi potenti. La nave inizierà a caricare fra il 10-15 marzo

Nuovo servizio per l'Africa

La motonave «Angelo Scinicariello» di 28.000 tons DW, dalla velocità di 15 nodi, sarà a Trieste verso il primo di marzo per caricare per i porti di Dakar e il «range» di Lorenzo Marques. Il servizio è in appoggio alla Adria Lines.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Erasmo Papale, nel II anniversario (27-2), dalla moglie 10.000 pro Seminario, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Nicolina Benedetti, nel VII anniversario, dalla famiglia Pieri Bertrandi 5000 pro Università degli studi (Fondo «Dott. Giorgio Benedetti»).

In memoria di Vittorio Pitassi, nel X anniversario (26/2), dalla moglie Paola 10.000 pro chiesa S. Giovanni.

In memoria di Mario Stocca, nel X anniversario, da Anita, Eddy, Mariella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Sossini da Rudy-Stellia Degrassi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottilia Bidut da Lucina 13.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giorgio Chiussi da Hilde Musca Resen 5000 pro Istituto «Carli» (Cassa scolastica).

Da Margherita Questa - La Spezia 380 pro ECA.

In memoria di Daniza Matcovich da Anna e Manlio Cuttin 5000, da Giuseppe Vidoli e figli 5000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Castro - De Angeli 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Bruna e Aleduse de Fontana 5000 pro CRI; da Emy e Carlo Clavarino 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Alfredo Orlandi dalla famiglia Ferro 3000, da Romana e Francesco Rossani 3000 pro CRI; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Bruna e Bino Barbi 5000 pro Ospedale infantile; da Estella e Giuseppe Vinciguerra 3000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Piccarda Bellini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Furlan dalla direzione e dipendenti della «Elettromeccanica Umberto Marcovigi Succ.» 12.500, dalla direzione e dipendenti delle «Industrie Elettromeccaniche Giuliane» 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Bralcovich da Rita, Mimì, Carlo e Bruna 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro chiesa S.M. Maggiore (poveri); da Eugenia e Nino Micol 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Berti da Olga Cornaglia - Alessandria 2500 pro ECA, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pagliaro da Maria Bortolotti 2000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Maria Franchi dalla famiglia Lussin Ranieri 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Anna Schrott dai dirigenti e impiegati della SAIMA S.p.A. - Innocenti Mangili Adriatica 34.200 pro Fondo sussidi «Pierobon & Brock».

In memoria di Lorenzo Tamaro dalla moglie Maria 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Opera difesa minori, 2000 pro Istituto Teresiano, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Ausilia Palin da Anna Delcaro 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Kiswarday dall'ing. Willy Ulcigrai 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pino Müllner da F. T. 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo de Manasser da Aldo e Amelia 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Berto Lancieri - Milano dal dott. Vittorio e Strea Lancieri 5000 pro Asilo «Gentilomo»; da Teodoro e Caterina Zweig 2000 pro Patronato ebraico.

In memoria di Giannina Pamis da Argia e Giovanni Natali 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Bregant dall'avv. Paolo de Grisogono 5000 pro Seminario.

In memoria di Giorgio Chiussi dalla famiglia Sanchini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Andrea Curto da Nora Pisinger 2000 pro Asilo «Gentilomo».

Da Giuseppe Depollo 2000, da Italia Depollo 2000, da Bruna Depollo 2000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi da Ada Lekner 3000, da Simonetta e Marino Lapenna 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Ella, Nello e Laura Morpurgo 5000, da Attilio Minutillo 5000 pro Fondo «F.lli Fonda»; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Mari e Giarratano 4000 pro Villaggio del fanciullo; da Dolores e prof. Aldo Duca 5000 pro Cassa previdenza medici; da Irma Braida e Maria Pavat 4000 pro Centro tumori; da Carmen Kuntze 2000 pro Lega Nazionale; dal consiglio direttivo del VAL 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Nives e Guido Antonini 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro CRI; da Fabrizio ed Evy Malipiero 3000 pro Lega antipolio; Toma 3000 pro CRI.

In memoria di Daniza Matcovich da Alberto e Kathleen Casali 20.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Riccardo Binco 5000 pro Lega tumori; da Tina De Domini 2000, da Melany Andreoli di Sovico 5000 pro Ospedale infantile; da Teodoro de Lindemann 4000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Canestrini 10.000 pro Centro volontari sofferenza. da Wanda Rowinski 5000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Nerina e Remigio Tromba 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Della Maccorsi da Maria e Vittorio Angeli 5000, da Renata e Tina Angeli 10.000, dalle famiglie Muiesan e Terrile 14.000 pro Ospedale maggiore (Servizio fisiopatologia cardiovascolare); da Bruno Bernardino 1000, da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Anna Sigon 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Franco e Lidia Manfredi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bossi 5000 pro Lions Club (beneficenza); da Aurelia Farch 2500 pro ECA.

In memoria di Jolanda Bregant dal prof. Mario Picotti 3000 pro Università Popolare (Fondo «Idi Picotti»); da Bossi, Cipolla, Decleva, Geier, Steindler, Viach 15.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da Andreina, Nicoletta e ing. Claudio Salico 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Raoul e Bianca de Toma 3000 pro CRI.

In memoria di Giovanna Bralcovich da Erminia Depace, Gemma Mosetti 2000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Gildo Conzina 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Plateo 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dello zio cap. Rodolfo Cattarini dalla nipote Vittorina 5000 pro Fondo «Banelli»; dal nipote Mario 5000 pro chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Elisabetta Poresson (27/2), dal marito 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalla nipote Pia Novak 1000 pro ENPA.

In memoria di Anna Meriak dalle cugine Roma e Bruna 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Bernetti 2000 pro CRI.

In memoria di Luigia Portione dalla famiglia Ferlan-Cos 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Fausta Locatelli 1000 pro ECA.

In memoria di Lucia Zangrando da Ketty e Alfredo Godenigo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Berto Lancieri - Milano da Alfredo e Olga Cohen 2500 pro Asilo «Gentilomo», 2500 pro Ospedale infantile (lettino «M. Kiswarday»).

In memoria di Ausilia Palin Delcaro da Lucio e Pasquale Delcaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Antonio Romano - Treviso da Anita, Bruno e Laura Tremel 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 34.000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria del cap. Miro Famà dalla moglie Maria 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Borri dai colleghi dello Stato Civile del figlio Giordano 11.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Maria Franchi da Xenia-Mario e Mauro Vicario 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INGMAR BERGMAN PARLA DEI SUOI FILM

Se non li capiscono non posso farci nulla

Difficile il mio simbolismo? Ma nel suo tempo si pensava la stessa cosa della musica di Haendel

Roma, 26

«Non ho mai voluto nè cercato di fare con determinazione film difficili e complicati. Sempre, quando comincio la lavorazione di una mia nuova pellicola, è come se incontrassi per la prima volta una persona con tutti i suoi problemi, le sue debolezze, le sue complicazioni. Metto in tutti i miei film ciò che provo e sento nel momento in cui li giro: i sogni, le emozioni, le tensioni del mio animo. Terminata la lavorazione, proietto sempre le mie pellicole agli amici, ai conoscenti ed alla gente comune per osservare le reazioni. Molti li capiscono, altri no. In quest'ultimo caso non posso farci nulla: quando si tenta di fare un lavoro d'arte c'è un solo modo di farlo». Così il regista svedese Ingmar Bergman, nel corso di una conferenza stampa svoltasi questa sera in un albergo romano, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano cosa pensasse della difficoltà che lo spettatore può incontrare nel vedere i suoi film. «Mi si accusa di essere simbolista — ha poi detto il regista — ed io rispondo che anche la musica di Haendel, ai tempi in cui l'artista viveva, era considerata un'accozzaglia di rumori. Oggi tutto è cambiato, nessuno la pensa più così. La stessa cosa, forse, accadrà in futuro col mio simbolismo».

Ingmar Bergman, uno dei registi più famosi del mondo, ha cinquant'anni ma non li dimostra. Aitante e spigliato, sorridente e spiritoso, sembra all'apparenza estraneo al mondo dei suoi film, così sofferti e densi di profondi significati. Si è presentato ai giornalisti insieme con Liv Ullmann, la sua quinta compagna ed interprete dei suoi ultimi tre film, tra i quali «L'ora del lupo», di prossima programmazione in Italia. Il regista e Liv Ullmann, che indossava un completo rosso-fuoco, hanno posato volentieri, abbracciati, per i fotografi.

La pianista Argerich alla Società dei Concerti

Molti pianisti raggiungono oggi un livello tecnico eminente: Martha Argerich è nettamente al di sopra di questa, pur elevatissima media. Diciamo pure che è una pianista straordinaria per la sua sbalorditiva sicurezza che la fa sembrare infallibile. Sgrana le note con suono perentorio e limpidissimo; si inebria con impeto spavaldo delle più impervie astrusità; ha scatti di generosa freschezza. Ha iniziato con una suite inglese di Bach, sentita sostanzialmente in chiave (opinabilmente) romantica per il collegamento tra piani sonori con frequenti crescendo e diminuendo e resa con splendido nitore di suono. Poi ha affrontato con slancio fremente la sonata op. 22 di Schumann, trovando nell'andantino, se non l'estrema tenerezza, la sua più luminosa rappresentazione. Certamente indiscutibile è stata la interpretazione dei «Jeux d'eau» di Ravel: incredibile la trasparenza delle sonorità; capillare la sensibilità della pianista eccezionalmente tersa e varia nella coloritura. In chiusa tornavano i romantici: una prova di virtuosismo trascendentale con «Funerailles» di Liszt, e il segno di giovanile baldanza nei brani di Chopin, resi con estroversa musicalità e quindi in una dimensione personale. Comunque, in ogni interpretazione, una presenza di spiccato rilievo; una vitalità che deve condizionare il giudizio.

Pubblico piuttosto numeroso e conquistat od aMartha Argerich, già a Trieste una diecina d'anni fa e iersera ritornatavi come stella di prima grandezza nel cielo concertistico. Applausi a non finire e richieste di fuori programma.

G. d. F.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una signora sorridente

Ricordo di «Lascia o raddoppia?»

«La sorridente signora Beudet» — (TV-1, ore 21) — Valentina Fortunato e Gastone Moschin sono i protagonisti della «Sorridente signora Beudet» scritta da Denys Amiel in collaborazione con André Obey. Giovanissimo Amiel richiamò su di sè l'attenzione del pubblico e della critica scrivendo un lavoro, che gli valse l'incarico di critico drammatico alla «Chronique des Lettres Françaises», e uno studio su D'Annunzio. Amiel arrivò al successo con la commedia «Pres de lui» che piacque molto ad Antoine e riscosse un grande successo all'«Odeon» di Parigi. Nel 1921, dopo la parentesi della guerra, ritornò al teatro con «La souriante madame Beudet»: vi si incontrano passioni intensamente vissute ma taciute o soltanto accennate così che nella stesura della trama si rivela un'arte nuova, svincolata dai classici legami e dalla soggezione alla vecchia scuola. Maddalena Beudet è una malinconica e sensibile signora dalla bellezza ormai in declino, sposata a un commerciante affettuoso e premuroso ma grossolano. In un momento di depressione Maddalena mette un colpo in canna alla pistola con la quale il marito simula spesso il suicidio per divertire gli amici. A conclusione di una animata conversazione segue, una sera, il consueto scherzo, ma il signor Beudet anzichè puntare la pistola contro se stesso, come di consueto, la punta contro la moglie. Parte il colpo, ma per fortuna, senza conseguenze; il signor Beudet trova normale e logico che la moglie abbia caricato la pistola per uccidersi e la abbraccia teneramente: la felicità ritrovata fa capire a Maddalena quanto possa essere affettuoso anche un marito grossolano.

O

«Ieri e oggi» — (TV-2, ore 22.15) — Ritornano questa sera sul video alcuni tra i più famosi personaggi di «Lascia o raddoppia?»: rivedremo ad anni di distanza Paola Bolognani, Lando Degoli e le biondissime gemelle Apiotti. Saranno presentati da Mike Bongiorno, il quale partecipa a «Ieri e oggi» rievocando le tappe più importanti della sua carriera di presentatore. Domenico Modugno racconterà la sua vita attraverso le sue canzoni, a partire dai suoi esordi come attore nell'«Alfiere» di Alianello (1956). Rivedremo inoltre le sequenze del suo trionfo sanremese con «Nel blu dipinto di blu» la canzone che inaugurò un'epoca nuova della nostra musica leggera: Domenico Modugno, successo dopo successo, arriva al recente Festival di Sanremo con la sua più recente canzone «Il posto mio». Accanto a Mike Bongiorno e Domenico Modugno rievoca la sua carriera di giornalista sportivo, Eugenio Danese, al quale spetterà il compito di commentare la «Coppa del mondo» di calcio del 1950.

Omaggio a Pirandello del Piccolo Teatro CRDA

La compagnia del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Cantieri di via S. Francesco 5, metterà in scena nei giorni sabato e domenica 2 e 3 marzo 1968, due commedie di Luigi Pirandello: «Cecè» e «Il berretto a sonagli». Certamente i bravi attori di questo complesso sapranno bene interpretare le loro parti in quanto già conosciamo le capacità artistiche. In più sentiamo il dovere di ricordare che sono gli unici filodrammatici rimasti nella nostra città, gli unici che tengono ancora alta la fiamma di questa bella attività culturale con tanto amore e disinteresse, che comporta non indifferente sacrificio.

Vorremmo citare tutti questi attori meriti di elogio, sia nella parte linguistica che dialettale, ma ci limitiamo ad elencare i nomi degli interpreti di queste due commedie. Marcello Rampazzo (regista e attore); Grazia Gasperi, Maristella Delconte, Norma Baldo, Lisetta Danieli, Danila Arban, Pio Toffoletto, Luciano Volpi, Bruno Cappelletti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 ultima rappresentazione del «Mefistofele» di A. Boito. Direttore Nino Verchi. Turni di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Posti a sedere esauriti. A disposizione ancora biglietti di solo ingresso.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento: «La signora è da buttare» di Dario Fo. Interpreti principali: Dario Fo e Franca Rame. Regia di Dario Fo. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Gli occhi della notte», Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala. Sono sospesi le tessere ed ingressi di favore.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Françoise Prevost e Clive Revill, Georgia Moll e Gastone Moschin. Un film di Comencini. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Colore della Tecnostampa. Schermo panoramico.
GRATTACIELO. 15: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre. Chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.
NAZIONALE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «F.B.I. contro Cosa Nostra», con Efrem Zimbalist, Walter Pidgeon e Celeste Holm. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 15.30: «Assassinio al terzo piano». Un eccezionale giallo carico di suspense in technicolor, con Simone Signoret, James Gaan e Katharine Ross. Vietato ai minori.

ALABARDA. 15: «I dolci vizi... della casta Susanna» (Bella di giorno, ma anche di notte!), in colorscope. Spettacolo del buonumore e della giovinezza con le più affascinanti e conturbanti giovani nei più divertente «sexy» della stagione, con Pascale Petit e Mike Marshall. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15: «L'investigatore». Uno dei più notevoli successi della presente stagione con Frank Sinatra e Jill St. John. Technicolor. Vietato 14. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 15.30 (cassa 15): «Il ciarlatano». Il più divertente film di Carnevale con Jerry Lewis e Susan Bay. Eastmancolor.
CRISTALLO. 14.30: «I cannoni di Navarone». Il colosso degli ultimi anni con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Eastmancolor. Cinemascope.
FILODRAMMATICO. 15: «La magnifica preda» in colorscope. Una bellissima storia d'amore, ardente e affascinante nella esaltazione dei sensi e del piacere, con la grande stella Marilyn Monroe e con Robert Mitchum. E' per tutti.
GARIBALDI. 16: «Stasera mi butto», in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lola Falana, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia e Rocky Roberts. Ultimo giorno.
IMPERO. 15. Arriva Rita: «La Feldmarescialla». Technicolor.
MODERNO. 16: «I ragazzi di Bandiera gialla», con Marisa Sannia, Fabrizio Moroni, Patty Pravo, Rocky Roberts, Equipe 84. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Riflessi in un occhio d'oro», con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Regia di John Huston. Un avvertimento per i genitori: non portate i vostri figli a vedere questo film. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Missili in giardino». Un cocktail di comicità e di sentimento condito con la piccante paprica di seduzione. Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Kirk Douglas.
ALCIONE. 16: «Le piacevoli notti». Un film formidabile per brio e comicità. Gassman, Tognazzi, Gina Lollobrigida e M. G. Buccella protagonisti delle più belle e maliziose beffe della Toscana rinascimentale. Cinemascope technicolor. Visibile a tutti.
ALDEBARAN. 16: «Marines: sangue e gloria». Un pugno di uomini allo sbaraglio. Una sfida contro l'impossibile. Technicolor con Mickey Rooney, Hugh O'Brian e James Mitchum.
ARISTON. 16, ult. 21.30. Per la serie dei martedì dedicati ai film d'arte, oggi: «America America» (Il ribelle dell'Anatolia) di Elia Kazan.
ASTRA. 16. Un divertentissimo technicolor: «Topkapi», con M. Mercouri e M. Schell.
IDEALE. 16. Technicolor. James Bond torna in azione con: «Agente 007 missione Goldfinger», Sean Connery, Gert Fröbe, Shirley Eaton.
LUMIERE. Sabato: «I due parà».
MARCONI. 14. Walt Disney presenta il più divertente ed avventuroso film dell'anno: «Il comandante Robin Crusoe». Technicolor con Dick Van Dyke, Nancy Kwan e A. Tamiroff.
RADIO. 16: «Una vergine per il principe». Comicissimo con Gassman e Virna Lisi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. Dalle 14 ballo delle bambole e dalle 21 alle 4 veglionissimo di fine Carnevale.

MUGGIA

ROMA. 15: «Pazzi, pupe, pillole». Technicolor con Jerry Lewis, Grenda Farrell e Susan Oliver.
PALESTRA COMUNALE. Questa sera alle ore 21 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «La commedia degli Zanni». Testo brillante elaborato e diretto da Giovanni Poli. Scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi.

UDINE

ARISTON. 15: «Italian Secret Service».
ASTRA. 15: «Nel sole».
CAPITOL. 15: «Silvestro e Gonzales in orbita».
CENTRALE. 15: «Gli occhi nella notte».
ODEON. 15: «Il giorno della civetta».
PUCCINI. 15: «L'avventuriero».
CRISTALLO. 15: «Delitto perfetto».
DIANA. 18: «Sette strade al tramonto».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Lo straniero», con A. Karina e M. Mastroianni. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «James Bond 007, Casinò Royale», con W. Allen e U. Andress. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «I dolci vizi... della casta Susanna», con M. Marshall e P. Petit. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Hud il selvaggio», con P. Newman e P. Neal. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Il delinquente delicato», con J. Lewis, D. McGavin e M. Hyer. Vistavision.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «I giorni dell'ira», con Giuliano Gemma. A colori.
PRINCIPE. 15: «I due RRRingos», con Franchi e Ingrassia. A colori.
EXCELSIOR. 15: «Fathom bella intrepida spia», con R. Welch e A. Franciosa. Scope a colori.
SAN MICHELE. 16: «Il trionfo dei dieci gladiatori», con Dan Vadis e Gianni Rizzo. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR DANCING. 21-5: Veglionissimo di Carnevale con il complesso «I Cobra» (Organizzazione Black Panthers).

GRADISCA

SALA TEATRO COMUNALE. Dalle 19 alle 24 grande festa «Hippy» per i giovani. Suona il complesso «I Nobili».
TEATRO COMUNALE. Domani, mercoledì, alle ore 21 il Teatro del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione di G. Pistilli. Interpreti principali: Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna '68; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo: la Chiesa nel mondo moderno; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Consuelo», di G. Sand; 19.30: Luna Park; 20.15: «Lorely», musica di A. Catalani. Nell'intervallo: «Il potere della Russia», di A. Levi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.30: L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Radiotelefortuna '68; 11.48: Le canzoni degli anni '60; 18: Io, Alberto Sordi; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi chitarristi: Narciso Yeped; 15.35: Dal San Marco al futuro. Documentario; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole: 10: Musiche operistiche di Haydn, Donizetti, Nicolai e Gounod; 10.30: La ristampa del primo «atlante anatomico». Conversazione; 12.20: Musiche di Hotteerre; 13: Recital del pianista S. Cafaro; 14: Musiche di Mozart; 14.30: Pagine dal «Guglielmo Tell»; 15.30: Corriere del disco; 16.05: Musiche di P. De Sarasate; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Chopin; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'economia moderna e i suoi maestri; 19.15: Musiche di Dvorak; 20: Stasera a Rio; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Fra tavola e boca, mai guera no toca»; 14.05: Motivi allegri del canzoniere friulano; 14.15: Il Carso di Trieste; 14.30: Duo Hoffmann-Medicus; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione civica.
11.00: Matematica ed applicazioni.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Letteratura latina.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'economia italiana.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie - Zefirino militare.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il Leonardo — b) Il teatro di Arlecchino.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Cinema e società in Italia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La sorridente signora Beudet» - Due tempi di Denys Amiel e André Obey.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ritratti di città - Latina.
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

SPAVENTOSA TRAGEDIA NOTTURNA NEL REPARTO FEMMINILE DI UN OSPEDALE PSICHIATRICO IN INGHILTERRA

Periscono ventuno ricoverate tra le fiamme di un manicomio

Circa metà delle degenti sono state salvate dall'intervento delle infermiere e dei vigili del fuoco
L'alto numero delle vittime dovuto al fatto che lo stanzone dove è scoppiato l'incendio era chiuso



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Shrewsbury — Lo stanzone dell'ospedale psichiatrico dove è scoppiato lo spaventoso incendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Ventun donne sono morte la notte scorsa in un incendio scoppiato nello «Shelton Mental Hospital» a Shrewsbury, presso Birmingham. Le fiamme hanno distrutto solo il primo piano del manicomio, dove erano chiuse a chiave, in una speciale corsia, le pazienti più gravi, «le più disturbate», come ha detto la signorina Rosamund Butters, direttrice delle infermiere, con un'espressione che purtroppo può essere capovolta, nel senso che quelle malate erano anche «le più disturbanti», le più agitate o le più pericolose, e perciò forse non si era trovato di meglio, per trascorrere una notte tranquilla, che chiuderle a chiave in uno stanzone, con quali conseguenze per la loro incolumità è dimostrato tragicamente da quanto è avvenuto in questa occasione.

Le circostanze, con tutto il rispetto per quelli che saranno i risultati dell'inchiesta ufficiale, già cominciata fin da stamattina con un sopralluogo dei rappresentanti ospedalieri di Birmingham e di Shrewsbury, sembrano dunque dare a questa sciagura un grave significato umano. «Non poteva accadere in una corsia peggiore», ha detto la capo infermiera, «perchè era l'unica chiusa a chiave. I pazienti fumano la sera e alcuni di essi gettano sbadatamente i loro mozziconi».

Al momento del sinistro tutte le ricoverate erano nei loro letti e dormivano già da alcune ore. E' stata una capo sala, che poi si è prodigata fino all'esaurimento delle proprie forze per cercare di salvare il maggior numero possibile di ricoverate, che si è accorta di una luce rossa che proveniva dal fondo del dormitorio. La donna, la signora Thompson, ha dato l'allarme e tutto il personale della sezione femminile nel giro di una decina di minuti era mobilitato.

«Ho visto una luce rossa in fondo al camerone — ha detto l'inserviente alla polizia — mi sono alzata dal mio posto di guardia per andare a vedere di che cosa si trattasse. Dapprima non avevo compreso che c'era un incendio. Soltanto quando sono stata a pochi metri di distanza e sono stata presa alla gola da un odore acre di fumo mi sono resa conto della situazione. Ho gridato e poi ho suonato l'allarme». L'allarme ha mobilitato immediatamente il personale, mentre le fiamme si estendevano rapidamente e le ricoverate, in massima parte donne anziane, si buttavano dai loro letti cercando scampo con la fuga.

La maggior parte delle vittime erano donne sopra i 60 anni. Ce n'erano 42 addormentate quando il fuoco è divampato. Oltre le 21 vittime, si sono avute 14 pazienti ferite o ustionate, e di queste una è tuttora in pericolo, un'altra in condizioni gravi. Altre 56 pazienti, che dormivano al piano di sotto, sono rimaste illese, sebbene l'incendio avesse cominciato a propagarsi anche al pianterreno. Esse sono state prontamente soccorse dall'infermiera del loro reparto, anzi da una praticante infermiera, la ventiquattrenne Brenda Cox, che le ha fatte sgombrare in ordine e senza panico.

Vice

Per il delitto Menegazzo disposte nuove perizie

Roma, 26

Il giudice istruttore Giovanni Del Basso, il quale conduce la inchiesta sul duplice omicidio di via Gatteschi, ha affidato oggi ufficialmente una perizia grafica al prof. Vittorio Micchia. Al perito sono stati concessi 17 giorni di tempo per presentare le proprie conclusioni. La perizia riguarda alcuni bigliettini trovuati in via Puoti, dove Leonardo Cimino venne arrestato insieme con i presunti complici del grave episodio di via Gatteschi.

Per il 2 marzo il dottor Del Basso ha convocato altri periti ai quali affiderà un'indagine criptografica su altri biglietti, trovati sempre nella casa di via Puoti, ma scritti in codice. Le due indagini disposte dal giudice istruttore non erano state sollecitate dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Carlo Santoloci, il quale ha recentemente riconsegnato gli atti al dottor Del Basso per un supplemento di indagini.

Il naufragio alle foci del Tevere

NON SI TROVA LA SALMA del terzo annegato

Roma, 26

Il corpo di Luigi De Luca, uno dei tre pescatori annegati nella notte di sabato nelle acque della Fiumara Grande, alla foce del Tevere, non è stato ancora recupearto. Le ricerche sono riprese all'alba. Nell'operazione sono impegnati, oltre a numerose imbarcazioni della Capitaneria di porto di Fiumicino, anche i sommozzatori ed un elicottero dei carabinieri. Una motovedetta dell'Arma ha perlustrato il mare tra Focene e Tor Vajanica, mentre i sommozzatori si sono immersi più volte, soprattutto vicino ai frangiflutti sistemati davanti il faro di Fiumicino. Le ricerche sono continuate sino all'imbrunire.

Stamani la moglie del De Luca, come ha già fatto ieri, si è recata negli uffici del Commissariato di Ostia, dove è rimasta in attesa di notizie. Si è appreso, intanto, che il riconoscimento ufficiale, da parte dei familiari di Aurelio Salvatori e Bruno Balducci, gli altri due pescatori annegati, avverrà domani.

Si ritiene che se i tre pescatori fossero stati esperti del nuoto forse sarebbero potuti salvarsi; sarebbe stato sufficiente che avessero resistito alla violenza della corrente per qualche minuto, il tempo necessario perchè i due fratelli Renato ed Augusto Comandini, che pescavano sugli scogli e che hanno udito debolmente le grida di aiuto dei naufraghi, li raggiungessero con i soccorsi. La barca dei tre pescatori, dotata di un motore a tre cavalli, si è rovesciata quando è giunta nel punto in cui la corrente del fiume si incontra con quella contraria del mare. I tre uomini, dopo aver lanciato invocazioni di aiuto, sono finiti in acqua, e subito sono stati travolti dalla corrente. All'arrivo dei carabinieri di Fiumicino, avvertiti da uno dei fratelli Comandini, ogni tentativo di soccorso è stato inutile.

Interessante sentenza

CONDANNA AL VENDITORE DI UN'AUTO SENZA FRENI

Parigi, 26

Un garagista di Fresnes (un comune della periferia di Parigi) è stato condannato dal Tribunale della Senna a sei mesi di reclusione e cinquemila franchi (seicentomila lire) di ammenda per aver venduto una automobile con i freni completamente consumati e due gomme lisce. La sentenza farà senza dubbio giurisprudenza per quanto riguarda le vendite di automobili usate in Francia.

Il garagista, Robert Chatillon, aveva venduto ad un cliente, nel luglio del 1966, una «Studebaker», vecchia di 14 anni. Il cliente gli aveva fatto osservare che la corsa del pedale del freno era troppo lunga. «Non fa nulla, aveva replicato il garagista, basta pompare un po' prima di frenare». Un'ora più tardi, l'acquirente della macchina non riusciva a frenare, in una strada in discesa. L'automobile, dopo una folle corsa, saliva sul marciapiede ed investiva una donna, uccidendola sul colpo. La polizia ordinò che venisse effettuata una perizia tecnica; e gli esperti dichiararono che con una buona ripulita del circuito frenante, e due gomme in buon stato, la sciagura avrebbe potuto essere evitata.

TROPPO RECENTE IL RICORDO DEL TERREMOTO

Non esiste Carnevale quest'anno in Sicilia

Solo nel Messinese si svolgono alcune manifestazioni a scopo benefico - La tradizione nei quartieri popolari

Palermo, 26

Nei centri della Sicilia occidentale la tradizione del Carnevale segna quest'anno una battuta di arresto. Il ricordo del terremoto e dei lutti è troppo recente. Le manifestazioni, che si sarebbero dovute svolgere ad Agrigento ed a Termini Imerese, sono state tolte dal calendario. In questi giorni il Carnevale impazza solo a Messina ed a Sant'Agata di Militello, un centro del Messinese; ma nella città dello Stretto i proventi di alcuni spettacoli andranno a beneficio dei terremotati.

Come nelle precedenti edizioni, anche stavolta l'azienda per il turismo di Messina ha organizzato le cose in grande: una gimkana automobilistica in collaborazione con il locale Automobile Club, sfilate di maschere, concorsi canori e veglioni. Prima donna di questo Carnevale è stata la cantante Dalidà, che ha partecipato al veglione della Croce Rossa; anche Milena Cantù, l'ex-ragazza del «Clan» di Celentano, e il maestro Luciano Fineschi, hanno riportato un vivo successo negli spettacoli cui hanno preso parte.

Ma dove il Carnevale è più vivo, anche se non assume toni spettacolari, è nei quartieri popolari, dove le antiche tradizioni sono più gelosamente conservate e vengono fatte rivivere da storme di ragazzini mascherati. La più comune fra queste è il rogo di «'U nannu», il nonno: un fantoccio avente l'aspetto di un vecchio e che nella simbologia popolare sta a significare quanto di male c'è stato durante tutto l'anno viene bruciato tra la allegria dei presenti.

«'U nannu» raffigura insomma il capro espiatorio, comune per altro ai popoli primitivi. Secondo un'altra interpretazione la morte del vecchio rappresenta la fine dell'inverno e con essa si vuole perciò festeggiare l'ormai prossima primavera.

NUOVI SEQUESTRI di porno-riviste

Padova, 26

Il Procuratore della Repubblica di Padova, dott. Fais, ha disposto il sequestro, in tutto il territorio nazionale, del settimanale per uomini «Io». Analogo provvedimento è stato preso anche a Venezia, dove la polizia femminile ha sequestrato, per ordine della Procura della Repubblica, oltre al settimanale «Io», le riviste «Caballero», «Tab», «King» e «Tris». E' stato sequestrato il numero di «ABC» della scorsa settimana. Le pubblicazioni — secondo la Magistratura — contengono immagini «atte a turbare il comune senso del pudore».

OGGI UN NUOVO ESAME alla pistola dei Celorio

Città del Messico, 26

Esperti di balistica stabiliranno domani se la pistola da cui partirono i colpi che uccisero il conte Cesare d'Acquarone il 3 gennaio scorso, possa effettivamente sparare come un'arma automatica. Come noto, la signora Sofia Bassi De Celorio, che si trova i carcere in attesa di giudizio per rispondere della accusa di avere ucciso il genero, sostiene che mentre maneggiava l'arma, inavvertitamente, partirono cinque colpi a raffica che ferirono mortalmente il conte.

ALLA SBARRA A PALERMO DUE GIOVANI ACCUSATI DI TENTATO OMICIDIO

Insegnò all'amante a sparare perchè gli uccidesse la moglie

L'imputata esplose cinque colpi di pistola contro la donna ma riuscì soltanto a ferirla
Facendo credere che si trattasse di un mafioso l'uomo nascondeva l'amica in una stanza vietata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 26

E' incominciato stamane, dinanzi la prima sezione della Corte di Assise di Palermo, il processo contro l'industriale Sergio Sacco, di 23 anni, e Maria Grazia Amari, di 19, rinviati a giudizio per tentativo di omicidio aggravato nei confronti di Elvira Garzia, di 22 anni, moglie del Sacco, e di atti osceni in luogo pubblico. Il Sacco deve anche rispondere di detenzione abusiva di rivoltella, di sottrazione di minore alla patria potestà e di danneggiamento di auto.

Il padre di Maria Grazia Amari si è costituito Parte Civile contro il Sacco, facendosi rappresentare dall'avv. Buonocore che è anche difensore della figlia; anche Maria Grazia ha dato mandato all'avv. Salvatore Mormino per la sua costituzione di Parte Civile contro la Amari; Sergio Sacco è difeso dagli avvocati Pugliese e Rocco Gullo. Il processo ha richiamato una grande folla nell'aula della Corte d'Assise per la notorietà assunta dalla vicenda. Maria Grazia Amari ha fatto il suo ingresso in aula alle 9.30, scortata dai carabinieri. Aveva tra le braccia il piccolo Leonardo, nato cinque mesi or sono, mentre la giovane si trovava in carcere, frutto della sua relazione con Sergio Sacco.

Sergio Sacco appariva invecchiato, stanco, preoccupato: il suo contegno era molto differente da quello di «vitellone» di provincia tenuto subito dopo il fatto di sangue, per il quale è imputato, quando ancora gli inquirenti non avevano in mano elementi sufficienti per trarlo in arresto. Elvira Garzia, moglie di Sacco, è entrata in aula in compagnia di una sorella del marito, ed ha tentato inutilmente di passare inosservata ai fotografi che invece l'attendevano al varco. La giovane signora è completamente guarita anche dai postumi del colpo di pistola sparatole la sera del primo dicembre '66 dall'amante di suo marito su istigazione — secondo l'accusa — dello stesso Sacco.

L'udienza odierna è stata assorbita interamente dall'interrogatorio dei due imputati. Maria Grazia Amari ha ricordato la sua relazione con il Sacco. Ha parlato dei primi incontri con il giovane industriale che le faceva da tempo un'assidua corte mentre essa lavorava nel sacchettificio di proprietà dei Sacco, nel quartiere di Malaspina. Ha ricordato i loro incontri furtivi in macchina, e in un motel alla periferia di Palermo.

La giovane, che parlava con brevi frasi, mozze per la visibile commozione, ha quindi affermato di aver saputo che il Sacco aveva avuto rapporti con la madre di Elvira Garzia prima e con la figlia dopo. Chiese spiegazioni all'amico sui suoi rapporti con le due donne, ed ebbe l'assicurazione che non vi era nulla di serio. Contro tale affermazione giunse dopo pochi giorni, come una bomba, la notizia che Sacco sposava la Garzia perchè dalla giovane aveva avuto un bambino.

Maria Grazia dice: «Chiesi nuove spiegazioni a Sergio e questi mi disse di non avere alcun timore, perchè io sola ero nel suo cuore. Il matrimonio con la Garzia era imposto dai parenti della giovane dopo che era nato il figlio. Io finsi di credere alle parole del Sacco ma, disperata, tentai di morire avvelenandomi». Sacco andando a trovare l'amica ricoverata allo ospedale di villa Sofia lancia la prima idea del delitto: «Non tu dovevi morire — le dice — ma mia moglie». Una volta guarita la Amari fugge di casa e trova ospitalità in quella di Sacco, il quale decide di rinchiuderla in un grande armadio e vieta alla moglie di entrare nella stanza in cui l'armadio si trova. «Dò asilo ad un ricercato — dice alla Garzia — guai a te se cerchi di scoprire chi sia. Ci andrei di mezzo io, sai come sono le cose della mafia...».

La sera dell'1 dicembre Maria Grazia Amari esce dal suo nascondiglio e spara cinque colpi di pistola contro la moglie del suo amante: quattro vanno fuori bersaglio, il quinto ferisce allo stomaco la donna. Maria Grazia Amari ha ribadito oggi di essere stata spinta al delitto dal Sacco, egli le fornì la pistola, egli le insegnò a maneggiarla e per convincerla a sparare aggiunse che essendo essa minorenne, nulla avrebbe dovuto temere dalla legge: non sarebbe stata incarcerata e se la sarebbe cavata con pochi interrogativi. Morta la Grazia si sarebbero sposati. Dal canto suo Sacco ha negato tutto, in blocco: ha negato anche di avere amato Maria Grazia Amari. Ha ammesso soltanto di avere avuto una fugace relazione sentimentale con la propria dipendente, che non avrebbe lasciato alcuna traccia nella sua vita. Ha aggiunto che le accuse che gli si muovono, secondo le quali egli avrebbe fornito alla Amari l'arma del delitto, insegnandole a maneggiarla ed istigandola ad usarla sono tutte false.

Franco Desio

MUORE SCHIACCIATO dal suo trattore

Roma, 26

Un uomo è morto schiacciato dal suo trattore in una tenuta agricola in località Colleristretti, tra Zagarolo e San Cesario. L'uomo, Aldo Berretta, di 48 anni, stava guidando il trattore in un campo allorchè il pesante automezzo, per una irregolarità del terreno si è rovesciato travolgendolo.

GIORNATA ALQUANTO MOVIMENTATA DALL'ATTIVITA' DI BANDE DI MALVIVENTI

Rapina in banca presso Padova Colpi mancati a Roma e a Torino

Nel Veneto un «solitario» si impadronisce di quattro milioni in un piccolo istituto di credito
Fallisce un furto in un teatro della Capitale perchè è introvabile la chiave della cassaforte

Roma, 26

La cronaca nera deve registrare oggi tre fattacci successi rispettivamente nel Veneto, a Roma e a Torino. Si tratta di tre rapine, due delle quali però non sono state portate a termine. La prima invece, quella presso Padova, è riuscita. E' avvenuta a Sant'Elena d'Este. Un giovane sui vent'anni, armato di pistola, è entrato nel locale istituto di credito e si è fatto consegnare dal cassiere quattro milioni di lire. Il rapinatore che ha agito da solo, è quindi fuggito a bordo di una motoretta.

Lo sconosciuto, che aveva il volto seminascosto da una sciarpa di tipo scozzese, è giunto a bordo di una motoretta davanti alla sede della banca. Il rapinatore imbracciando un fucile da caccia a canne mozze, che aveva tenuto nascosto sotto il cappotto è entrato nel locale ed ha intimato ai presenti il «mani in alto e fermi tutti». Subito dopo, avvicinatosi al cassiere, gli ha puntato contro il fucile ordinandogli di consegnargli il denaro. L'impiegato, dopo un istante di esitazione, gli ha dato alcune mazzette di banconote (circa quattro milioni) che il rapinatore ha intascato. Quindi, muovendosi a ritroso e continuando a tenere tutti sotto la minaccia del fucile, è uscito dalla banca e, risalito sulla motoretta, si è allontanato indisturbato. Gli impiegati dell'istituto di credito hanno dato l'allarme e i carabinieri sono giunti poco dopo sul posto cominciando le indagini. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della provincia di Padova e di quelle limitrofe, ma finora senza esito.

A Roma intanto la polizia sta ricercando tre individui che hanno tentato a tarda notte il «colpo grosso» al Teatro Adriano, nella cui cassaforte erano contenuti una sessantina di milioni, l'incasso di venerdì sabato e domenica di alcuni cinema dello stesso proprietario. Non ci sono riusciti perchè non hanno trovato — come speravano — le chiavi, ma hanno fatto passare una nottata piuttosto «inconsueta» (se così si può dire) ad Andrea Galante, il sessantaquattrenne custode del teatro che, legato e imbavagliato, dopo essere stato sorpreso alle spalle e disarmato della pistola, ha dovuto trascorrere oltre due ore su un piccolo divano premurosamente approntatogli dagli stessi malviventi nel corridoio del teatro.

Erano da poco trascorse le 4 del mattino quando Maria Paglieri, la donna che fa ogni giorno le pulizie, è a bussato al portone. «Di solito — ha detto — busso tre volte e Andrea viene ad aprirmi. Ma stavolta non ha risposto. Allora ho spinto il portone e sono entrata perchè i battenti erano soltanto accostati». Dall'interno la donna ha sentito flebili invocazioni di aiuto. Ha creduto che si trattasse di uno scherzo del Galante. Ma quando si è inoltrata e ha scorto sul fondo, verso le toilettes, una forma distesa su un divano, si è allarmata: era proprio il Galante, che chiedeva un coltello, qualcosa che servisse a tagliare le corde che lo tenevano immobile. Sul pavimento, tracce di sangue.

Tutto era avvenuto mentre il Galante faceva il suo consueto giro di controllo. Proprio mentre era dinanzi alla porta di uno degli uffici, degli sconosciuti gli si erano avvicinati silenziosamente alle spalle. Mentre qualcuno lo tratteneva, un altro gli aveva messo le mani sugli occhi e lo aveva spinto contro il muro, per disarmarlo della pistola che il custode porta sempre con sè per misura precauzionale. Poi, gli avevano tolto un mazzo di chiavi e quindi lo avevano legato e imbavagliato. Con una chiave del custode, avevano aperto un cassetto di sicurezza che non conteneva nulla. Quel che è curioso è che, dopo una sommaria «ispezione», nel corso della quale avevano rinunciato ad impossessarsi di piccole somme che si trovavano in alcuni cassetti, inopinatamente si erano allontanati come se avessero una gran fretta, servendosi di una chiave che apre una porta secondaria. Alla cassaforte, non hanno dedicato nemmeno un minimo d'attenzione, come se il fatto di non saper aprirla escludesse di per sè ogni necessità di compiere qualche tentativo in questo senso.

LA CORAGGIOSA REAZIONE ai rapinatori di Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 26

Alle 12.30 di oggi un commesso di banca, assalito in pieno centro da due rapinatori in motocicletta, ha coraggiosamente reagito mettendoli in fuga e riuscendo a salvare la borsa con 21 milioni in contanti che teneva sotto il braccio. Gli aggressori sono probabilmente gli stessi che il 16 febbraio scorso, con la stessa audace tecnica, hanno tentato di rapinare a Porta Nuova un furgone che trasportava una grossa somma.

Il fattorino si chiama Silvestro Lombardi, ha 54 anni, è impiegato all'Istituto di credito agrario di Corso Vittorio 93. Pochi minuti prima di mezzogiorno è uscito per recarsi alla Cassa di risparmio e ritirare i soldi per gli stipendi del personale. L'ha accompagnato con la propria macchina il rag. Renzo Boltri. L'aggressione è avvenuta sulla strada del ritorno, in corso Vittorio, angolo corso Galileo Ferraris. Qui il Boltri si è accorto di avere una gomma a terra: c'era un gran traffico e il fattorino ha detto: «E' meglio che io porti i soldi all'istituto. Sono pochi passi, dopo torno a darle una mano per cambiare la gomma».

Appena messo il piede a terra, due giovani in motocicletta l'hanno affiancato. Uno è sceso e gli è piombato addosso cercando di fargli perdere l'equilibrio ed impadronirsi così della borsa con i milioni. Ma Silvestro Lombardi stava in guardia, ha schivato la carica dell'avversario e l'ha scaraventato contro la macchina ferma. Il rapinatore ha esitato per qualche secondo, poi è corso verso la moto del complice, è balzato sul sedile posteriore e sono fuggiti perdendosi nel traffico. La drammatica scena è stata così rapida, che nessuno l'ha notata.

P. A.

ADDENTATO UN OPERAIO dal maiale del convento

Trento, 26

Un operaio di Rovereto è stato accolto all'ospedale civile cittadino per ferite da morso prodotte da un maiale. L'infortunato è Demetrio Dossi il quale da tempo presta la propria opera nel convento dei frati francescani di San Rocco. Mentre nel cortile del chiostro stava attendendo alle pulizie è stato affrontato da un grosso suino, lasciato libero dal suo recinto.

SCOMPARSO A 41 ANNI UN SIMPATICO PERSONAGGIO DI NEW YORK

È morto l'«intruso» più famoso del mondo

Riusciva sempre a intrufolarsi nelle principali cerimonie
Apparve al fianco di Kennedy e alla consegna degli «Oscar»

New York, 26

Stan Berman, un conducente di taxi di Brooklyn, considerato «l'intruso più famoso del mondo», è morto in ospedale a New York, all'età di 41 anni. Berman, che si autodefiniva un «attore», si era specializzato nell'intervenire, ovviamente non invitato alle principali manifestazioni e cerimonie, non solo a New York ma anche in altre città a fianco delle principali personalità festeggiate. Era divenuto il «terrore» degli agenti di polizia preposti al servizio d'ordine.

L'impresa che gli diede fama nazionale fu sicuramente la sua presenza al gran ballo di gala che si svolse nel 1961 in occasione dell'insediamento del Presidente Kennedy. In quell'occasione Stan Berman riuscì ad eludere persino la sorveglianza dell'FBI che aveva scaglionato non solo agli ingressi ma anche nella sala del ballo decine di agenti e di investigatori incaricati proprio di badare che nessun estraneo si trovasse fra gli invitati. Berman non solo riuscì a entrare, ma si intrufolò nel palco presidenziale e si mise di fronte a Kennedy, reggendogli il microfono nel momento in cui il neo-presidente doveva pronunciare un breve discorso di circostanza.

L'anno dopo, nel 1962, fu protagonista di due altre grandi manifestazioni: la parata di New York, in onore dell'astronauta John Glenn e la consegna dei premi Oscar in California. Alla parata Berman riuscì a piazzarsi inspiegabilmente fra le autorità che partecipavano alla cerimonia. Poco tempo dopo si presentò a Santa Monica di California nel teatro in cui si svolgeva la consegna ad attori e cineasti dei premi Oscar. Quell'anno il presentatore era Bob Hope. Stan Berman lasciò di stucco il famoso attore facendoglisi incontro nel momento culminante della serata e porgendogli una statuetta in tutto simile a quella d'oro dei premi Oscar. Fra i due, il più disinvolto era proprio Berman, il che è tutto dire tenendo conto della grande presenza di spirito di Bob Hope. Le telecamere inquadrarono i due, e milioni di americani riconobbero immediatamente l'intruso più famoso del mondo.

Stan Berman, che amava definirsi attore, lavorava solo saltuariamente per la televisione, in particine di poco conto. Libero da questi impegni, riempiva il tempo facendo il conducente di taxi, e a tempo perso svolgeva indagini private per gli amici o su commissione di estranei. Vantava come un titolo di merito il fatto che ogni volta che il Presidente degli Stati Uniti si recava a New York, la polizia, conoscendo le sue abitudini, si recava da lui per pregarlo di non creare imbarazzo alle forze dell'ordine presentandosi dove non gli competeva di trovarsi. Gli amici, che lo rimpiangono come un gran simpaticone, hanno calcolato che nella sua breve carriera sia entrato senza invito in almeno duemila manifestazioni mondane. Ha lasciato una grandiosa raccolta di autografi e di fotografie che lo ritraggono sorridente al fianco delle più diverse personalità d'America.

DIVENTA SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SCELTA FRA LE TANTISSIME PARTECIPANTI AL CONCORSO

Voti a valanga per la commessa ideale


FERNANDA SAVASTANO
Abbigliamento Linea
Via Carducci 4 - Trieste


IDA COMELLI
Grandi Magazzini Standa
Gorizia


ADRIANA PETRANICH
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


OLIMPIA TAMASSONI
Calzat. Gobbatti
Corso Popolo - Monfalcone


ISETTA COLAUTTI
Magazzini «Il Lavoratore»
Udine


EMMA GENUZIO
Avanzo
Corso Italia 17 - Trieste


ANNAMARIA COLLA
Drogheria Gottard
Corso Italia 18 - Gorizia


MAURA RABUSIN
Confezioni Monti
Via S. Spiridione 5 - Trieste


ANNAMARIA MASIERO
Pitassi
Via Mercato Vecchio 23 - Udine


MARIUCCIA DEL BEN
Confezioni Monti
Via S. Spiridione 5 - Trieste


GIANNA CAPPONI
Magazzini Upim
Corso Italia - Trieste


LIALA FANTI
Magazzini Standa
Gorizia


MARIUCCIA CODIGLIA
Magazzini Upim
Corso Italia - Trieste


LIVIANA GASPERINI
Camiceria Riccardi
Via Carducci 16 - Trieste


CLAUDIA UNGARO
Magazzini Standa
Gorizia

Aumentano anche i premi

- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»
- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- GODINA, abito da sposa
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- Ditta GABRJ, una borsetta
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- LUCILLA, una vestaglia IMEC
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e supermanente
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- MONTI, confezioni da bagno
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- FEDELE, lampada da tavolo
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX

IL PICCOLO 27 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina ____________________

Commessa presso ____________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Oggi vogliamo offrire un'altra gradita sorpresa, segnalando un primo elenco di premi che l'O.M.I.T.A. — Organizzazione manifestazioni internazionali turismo e arte — di Milano va predisponendo per la finale nazionale che designerà la commessa ideale d'Italia. Come noto la nostra iniziativa, estesa a tutto il Friuli Venezia Giulia, si propone di eleggere la commessa ideale della nostra regione, la quale di diritto parteciperà poi alla finale nazionale, in programma nei primi giorni di aprile a Montecatini Terme.

Ecco dunque un primo elenco — non definitivo — di premi per la finale nazionale: 1 autovettura Fiat 500; 1 macchina per cucire superautomatica «BERNINA 707», offerta dalla Società V.E.M.A.C.; 1 orologio da signora con braccialetto, in oro bianco e con brillantini, offerto dall'organizzatore Lino Luceri; 1 grande piatto d'argento, offerto dalla Industria italiana della COCA-COLA; 1 soggiorno in albergo a Pesaro, per 7 giorni per due persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Pesaro; 1 apparecchio fotografico «MINOLTA» (obbietivo Roker - otturatore Citizen L - esposimetro incorporato e accoppiato all'otturatore), offerto dalla Distributrice per l'Italia Società ONCEAS: 1 cucina «ARISTON L 400» a quattro fiamme - forno di grandi dimensioni con luce e termometro - portine con vetro panoramico, offerta dalla MERLONI S.p.A.; 3 batterie lusso da cucina in acciaio Inox/18, offerte dalla Società BUGATTI; (marca «AETERNUM»); 3 confezioni «Video» (complessi per cucina e per la casa), offerte dalla Società LA TERMOZETA; 1 plaid mod. «Hockey» extra, offerto dal LANIFICIO DI SOMMA; 1 cesto di specialità del Salumificio NEGRONI S.p.A.; 1 confezione per signora «BROOKLIN», offerta dalla Safracen; 1 confezione per signora «MODYVA», offerta dalla Safracen; 150 dischi «La Voce del Padrone», «Columbia» e altre Marche, offerti dalla Società EMI; confezioni di prodotti «B.P.D.» per la casa; omaggi di bonbons «Merci» alla nocciola e di cioccolato «Toblerone», offerti dalla CHOCOLAT TOBLER; eleganti cofanetti «JANE CARROLL» contenenti prodotti di bellezza (creme, latti, tonici) e prodotti di maquillage; 1 elegante confezione a cassetta con 10 dischi LP di musica classica «Invito alla musica», offerta dalla Società EMI.

★ la pagina dei motori ★

PER LA «500 MIGLIA» DI INDIANAPOLIS SE GRANATELLI AVRA' RAGIONE

Sei vetture a turbina



della «Studebaker-Lotus»

La vittoria sfuggì lo scorso anno a poche miglia dal traguardo - Piloti saranno Parnelli Jones, Jim Clark e Graham Hill - Il «turbocar» a una decisiva svolta nel campo dell'automobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Indianapolis, febbraio

Andy Granatelli, presidente della Studebaker, e Colin Chapman, presidente della Lotus, hanno annunciato la produzione di una serie di vetture a turbina per le competizioni automobilistiche del 1968. Alla «Cinquecento Miglia» di Indianapolis essi contano di iscrivere quattro bolidi di questo tipo; la costruzione sarà eseguita parte in Inghilterra parte negli Stati Uniti.

La prima auto a turbina di Granatelli, di disegno rivoluzionario, prese parte alla «Cinquecento Miglia» dell'anno passato; fu in testa per gran parte della corsa, e fu costretta al ritiro a poche miglia dal traguardo, per un banale ma determinante guasto. Una vettura del genere non potrebbe partecipare alla «Memorial Race» di quest'anno; l'Auto Club degli Stati Uniti ha infatti modificato le regole fissando un nuovo limite di potenza del motore. Granatelli ha intentato causa all'Auto Club chiedendo che esso sia costretto a rimettere in vigore le vecchie norme, e la sua istanza di ripristino sarà discussa alla Corte federale il 4 marzo.

Nell'attesa tutto procede per la preparazione delle auto a turbina. Granatelli non ha voluto dare dettagli tecnici della vettura Studebaker-Lotus; il riserbo, ha spiegato, è in parte dovuto all'imminente discussione in tribunale. Così pure non ha voluto far vedere fotografie delle vetture. Ma ha detto che saranno approntati sei bolidi in tutto identici al prototipo.

«Desidero ribadire» ha detto il presidente della Studebaker «che i motori saranno conformi alle norme del 1967, le stesse della gara che la nostra auto a turbina per poco non vinse l'anno passato». I motori sono di produzione americana, li costruisce la Pratt and Whitney. Le auto vengono prodotte negli stabilimenti della Lotus a Norfolk, in Granbretagna, e in quelli della Studebaker a Santa Monica in California.

Si è già pensato anche ai piloti. Tre sono stati designati: sono Parnelli Jones, che era al volante del Turbocar costretto lo scorso anno al ritiro quando mancavano solo tre dei cento giri, ed era al comando della prestigiosa competizione, lo «Scozzese volante» Jim Clark ed un altro ex campione del mondo, l'inglese Graham Hill. I tre hanno un punto in comune: tutti hanno già vinto in passato la «500 Miglia». E' all'esame, ha confidato Granatelli, la designazione di un quarto pilota «famoso in tutto il mondo».

In pista scenderanno (semprechè il Tribunale dia ragione alla Studebaker e alla Lotus dichiarando inammissibile la modifica alle norme disposta dall'«USAC», United States Auto Club) quattro auto a turbina, le altre due saranno di riserva per il caso che qualche inconveniente di preparazione o di prova renda impossibile la partecipazione di qualcuna delle vetture designate.

Predice Andy Granatelli che la presentazione delle nuove automobili a turbina segnerà una svolta decisiva nel campo dell'automobilismo. Nella foto che presentiamo, Parnelli Jones alla guida del «turbocar» dello scorso anno alla «500 Miglia» di Indianapolis.

U.P.I.

PERPLESSITÀ NELLA PRODUZIONE EUROPEA E STATUNITENSE

L'OTTIMISMO PER IL 1968 NON TROVA ANCORA CONFERMA

La produzione nei primi 45 giorni dell'anno è rimasta su livelli modesti e molte volte al disotto dello stesso periodo del 1967

Londra, febbraio

La congiuntura automobilistica internazionale, caratterizzata nel 1967 da un andamento complessivamente debole, ad eccezione dell'Italia e del Giappone, chiude il consuntivo dei primi 45 giorni del 1968 con perplessità in contrasto con gli ottimismi manifestati negli ultimi giorni dello scorso anno.

In Italia il 1967 automobilistico è stato un anno di produzioni ed esportazioni record, sulle quali si è recentemente innestata una voce di prudenza (quella di Umberto Agnelli presidente della SAI) circa la possibilità di poter contare su un eguale andamento nel 1968. Più decisamente ottimisti erano, invece, gli statunitensi. Dopo la contrazione produttiva del 1967 (7,4 milioni di auto, pari al —10 per cento), i programmi per il '68 prevedevano il pieno ricupero del tempo perduto con lo sciopero del settore nella seconda metà del '67. Si pensava in gennaio di montare 868 mila auto, con un aumento del 30% sul gennaio '67. I consuntivi di gennaio parlano, invece, di 710 mila auto vendute, delle quali — il che è peggio — ben 71 mila importate dall'estero. Inoltre, le prime due decadi di febbraio registrano incrementi rispetto al 1967, ma dell'ordine dell'8-10%, contro le più ambiziose previsioni avanzate in precedenza.

Nel Canada — dominato dalle consociate locali delle tre maggiori fabbriche USA — il 1967 si concluse con una flessione di vendite e di produzione pari a circa il 15%: la produzione in gennaio e prima metà di febbraio è ora aumentata in misura analoga così da ritornare ai livelli del 1966, senza raggiungere quei record produttivi che erano dati per scontati alla fine del '67 in sede di previsione e che parlavano di 1 milione di auto per il '68. Dal canto suo il Giappone, dopo avere prodotto nel '67 oltre 3 milioni di autoveicoli ed averne esportati 362 mila, trova nei dati di gennaio la conferma alle ottimistiche previsioni per il '68. Si pensa, infatti, di produrre oltre 3,5 milioni di autoveicoli e di esportarne 600 mila.

A questo ci si prepara anche con fusioni in grandi imprese delle società esistenti, come testimoniano le recenti operazioni Mitsubishi-Isuzu-Fuji, la Nissan-Prince e la Toyota-Hino-Daihatsy.

In Granbretagna — assestati i prezzi sulle conseguenze della svalutazione della sterlina — si tirano i consuntivi del 1967 con 1.552.000 autoveicoli, il 3% in meno del '66 e si manifestano speranze per un buon incremento delle produzioni e delle esportazioni (queste nel 1967 sono state di 564 mila unità, con una flessione del 10%). Tuttavia i primi dati del 1968, non sembrano almeno per il momento confermare questi auspici sia per il mercato interno sia per le vendite all'estero.

La Germania, dal canto suo, dopo avere prodotto 2,5 milioni di autoveicoli nel corso del 1967, prevede di poter elevare questo quantitativo a 2.750.000 entro il 1968, con una dilatazione del 10%. Si sottolinea, però, che il raggiungimento di questo obiettivo dipenderà più dall'andamento delle esportazioni che da quello del mercato interno. Bisognerà, in altre parole, andare oltre il milione e mezzo di unità esportate nel corso del 1967.

Peraltro, queste previsioni sembrano già oggi destinate a correzione, dato che le immatricolazioni di gennaio del mercato tedesco interno sono diminuite in modo notevole (—18 per cento) rispetto ai risultati già deludenti del gennaio 1967.

In Francia la produzione 1967, con poco più di 2 milioni di autoveicoli, ha registrato una contrazione dello 0,75% sul 1966, mentre — anche in questo caso — le prospettive discrete per il 1968 sembrano non trovare conferma nelle immatricolazioni di gennaio, che, con 105 mila unità, sono diminuite del 6% rispetto al gennaio 1967.

In Olanda, la DAF — unica produttrice — prevede di salire dalle 52 mila unità del '67 a 60-65 mila nel '68, ma mancano per ora elementi di conferma. In Cecoslovacchia la Skoda dovrebbe aumentare la sua produzione, attualmente intorno alle 200 mila unità/anno, mentre in Jugoslavia la produzione appare sempre più insufficiente a coprire la domanda interna con crescente ricorso alle importazioni (consumo interno di circa 90 mila vetture per anno).

In Svezia le immatricolazioni sono diminuite del 15% nel '67 e mancano ancora notizie per il 1968, anche se si ritiene che il mercato potrà assorbire 180-200 mila automobili nell'anno ritornando ai livelli del 1966.

L'Australia, con il boom industriale che ne sta caratterizzando la congiuntura, ha assorbito 413 mila unità nel '67 con aumento dell'8 per cento sul '66 e si ritiene che si potranno toccare le 450-480 mila vetture nel corso del '68.

In Argentina, il principale mercato di auto dell'America Latina, in gennaio la produzione ha toccato le 11 mila unità, con un lieve miglioramento sul gennaio 1966 e con una flessione del 20 per cento rispetto allo stesso mese del 1967.

Iscrizioni al P. R. A. nel gennaio 1968

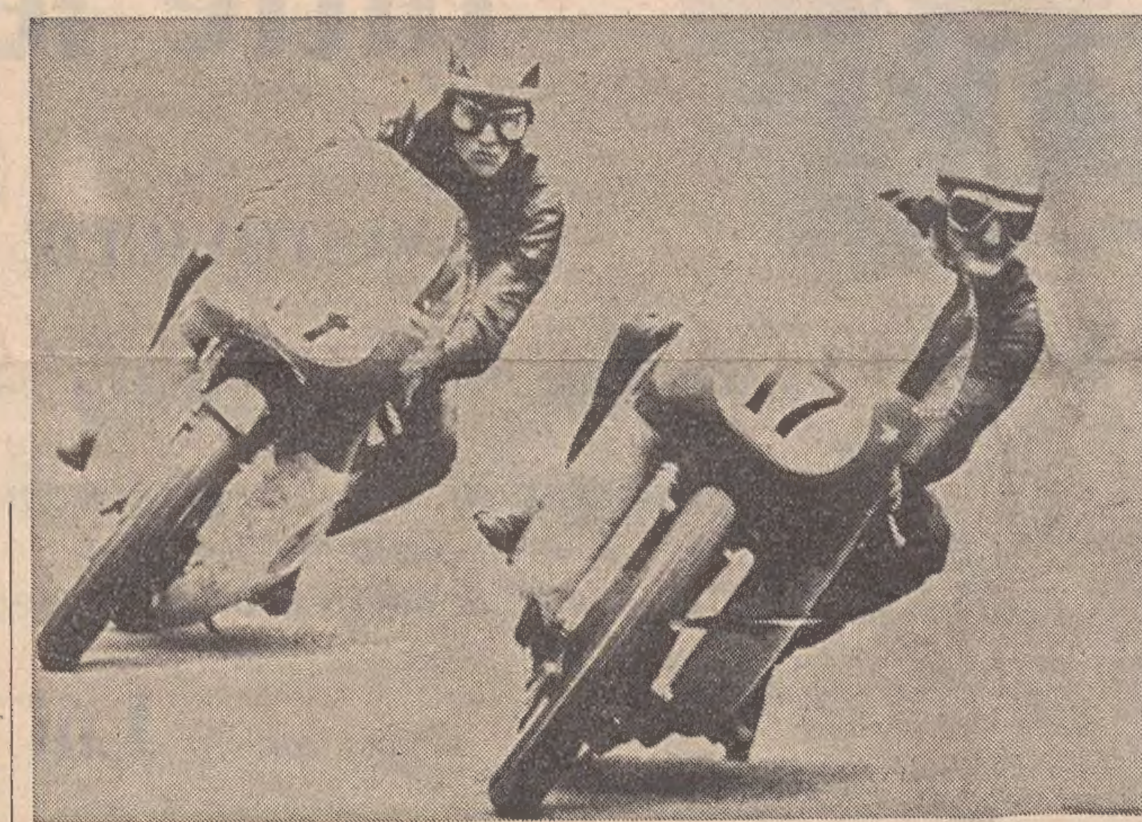
Categorie	Gennaio 1968	Gennaio 1967	Variazioni 1967-1968 %
Autovetture	106.117	111.599	— 4,91
Autobus	119	187	— 36,36
Autoveicoli ind.	6.610	5.508	+ 20.00
Motoveicoli	5.596	7.521	— 25,59
Totale	118.442	124.815	— 5,11

Più vendute in Italia

Fabbrica e tipo	Autovetture «nuove di fabbrica» immatricol. genn.-ott. 1967	Autovetture «nuove di fabbrica» immatricol. genn.-ott. 1966	Variazioni genn.-ott. 1967 rispetto a genn.-ott. 1966
Fiat 500 (I)	301.013	244.392	+ 56.621
Fiat 850 (I)	181.337	181.322	+ 15
Fiat 124 (I)	113.552	75.123	+ 38.429
Fiat 1100-R (I)	79.457	55.748	+ 23.709
Fiat 600 (I)	55.000	60.860	— 5.860
AR Giulia 1300 (I)	30.542	21.653	+ 8.889
Innocenti MiniMinor (I)	28.896	18.558	+ 10.338
Lancia Fulvia (I)	28.745	25.549	+ 3.196
Fiat 125 (I)	24.461	—	+ 24.461
Autobianchina (I)	21.648	18.761	+ 2.887
NSU Prinz IV (D)	21.119	9.052	+ 12.067
AR Giulia 1600 (I)	17.321	21.773	— 4.452
Simca 1000 (F)	16.643	16.213	+ 430
Opel Kadett (D)	15.665	17.695	— 2.030
Rénault R4 (F)	9.400	5.853	+ 3.547
Volkswagen 1200 (D)	6.285	3.458	+ 2.827
Fiat 1500 (I)	6.242	25.409	— 19.167
Autobianchi Primula (I)	5.367	6.964	— 1.597
Simca 1300 (F)	5.249	591	+ 4.658
Innocenti MiniCooper (I)	5.049	1.439	+ 3.610

NON CI SARA' NEL 1968 IL DUELLO TRA LA CASA GIAPPONESE E LA MV AGUSTA

La Honda abbandona nelle moto per dedicarsi soltanto all'auto



Mike Hailwood e Ralph Bryans, alfieri della Honda, correranno quest'anno come privati con due moto regalate loro dalla Casa giapponese, che si è ritirata dalle competizioni

Londra, 26

Uno dei motivi più appassionanti del motociclismo sportivo internazionale, il duello tra Honda e MV Agusta per il primato nelle classi superiori, verrà a cadere da quest'anno in avanti. La Casa giapponese, che tanti allori ha raccolto in quattro delle cinque categorie dal 1960 al 1967, ha deciso di rinunciare alle competizioni motociclistiche per dedicarsi completamente al settore automobilistico. La voce correva già da qualche settimana negli ambienti sportivi britannici ed è stata confermata stamane da un portavoce della Honda, il quale ha al tempo stesso rimandato i giornalisti a un annuncio ufficiale che dovrebbe essere diramato tra breve a Tokio.

Fonti in grado di sapere hanno riferito che i due centauri alfieri della Honda, l'inglese Mike Hailwood e l'irlandese Ralph Bryans, parteciperanno quest'anno alle competizioni per l'iride a titolo privato. La Honda, secondo le fonti, ha donato una macchina a ciascuno dei due informandoli che da quest'anno in poi dovranno provvedere da sè alla assistenza meccanica, al reperimento cioè dei tecnici che dovranno assisterli nelle corse.

La MV Agusta e il grande rivale di Hailwood, Giacomo Agostini, saranno quindi lasciati soli a spadroneggiare nelle 350 e nelle 500, mentre nelle classi inferiori il duello per la supremazia mondiale sarà ristretto alle tradizionali rivali della Honda, la Yamaha e la Suzuki. Dal 1960, la Honda aveva dominato a volte fino alla monotonia sulla scena motociclistica mondiale raccogliendo vittorie su vittorie nelle classi 50, 125, 250 e 350 cc. Solo nella 500, la Casa giapponese non era riuscita ad affermare in pieno la sua supremazia un po' per ragioni tecniche, un po' per la sfortuna e molto per la presenza della poderosa MV Agusta affidata all'astro nascente e ormai affermato di Giacomo Agostini.

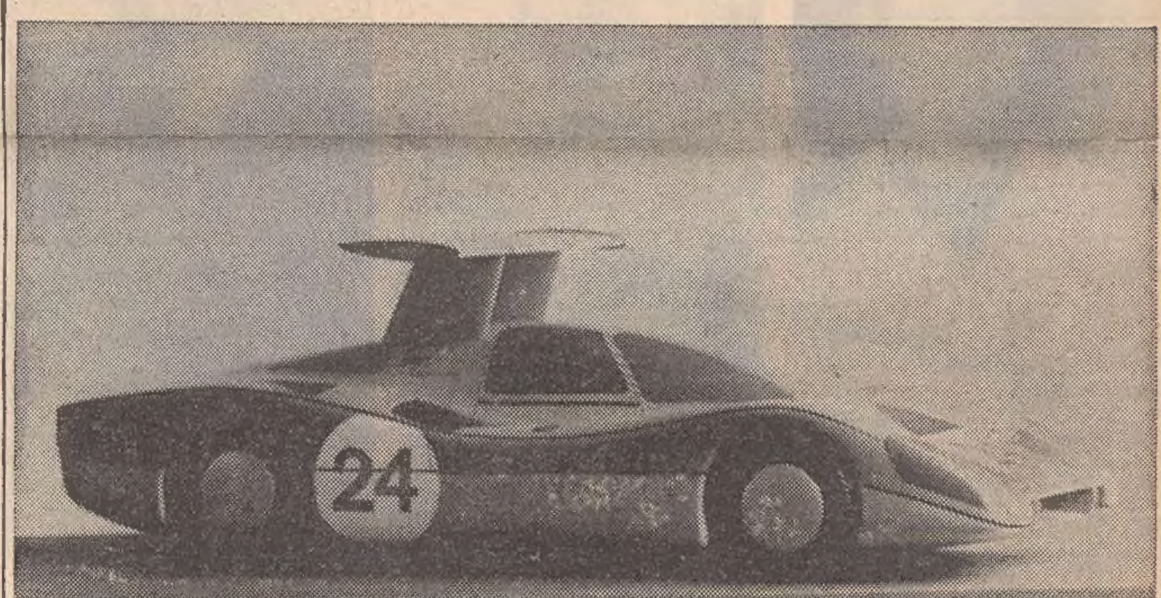
In campo automobilistico, la Casa giapponese non aveva ottenuto gli stessi successi mietuti in campo motociclistico. Tre anni fa, la Honda aveva appena ultimato di perfezionare la sua vettura da un litro e mezzo quando le tre litri fecero il loro ingresso di prepotenza nelle competizioni di Formula Uno. Negli ultimi due anni, le fortune della Honda sui circuiti automobilistici sono state affidate all'ex asso del motociclismo, l'inglese John Surtees, ma senza risultati molto brillanti.

Fonti degli ambienti automobilistici e motociclistici ritengono che la Casa giapponese abbia realizzato con la sua «tre litri» progressi tecnici tali da giustificare il suo abbandono dalla attività motociclistica. Come si diceva, la voce del ritiro della Honda correva in Inghilterra da due settimane ma era stata ripetutamente smentita. Oggi a Belfast, patria di Ralph Bryans, l'«Evening Telegraph» è uscito con la notizia che lo stesso Bryans, privato dell'appoggio tecnico della Honda, ha assunto Ivor Greenwood come suo meccanico personale per la Coppa d'Oro in programma il mese prossimo a Imola.

La sede londinese dell'organizzazione Honda si occupa unicamente della distribuzione delle vetture di serie e non è interessata ai programmi sportivi della società. Il portavoce ha comunque tenuto a precisare di aver ricevuto dalla sede centrale della Casa a Tokio la conferma ufficiale della rinuncia all'attività motociclistica.

La «Brescia Corse» prepara per il campionato mondiale una vettura con motore posteriore BRM 12 cilindri a cinque marce, dalla linea filante e con alettone stabilizzatore

Prototipo «Panther» 3000 cc. carrozzato in resina speciale



dal «mago» Bertone

La Scuderia Brescia Corse ha annunciato negli scorsi giorni la realizzazione di un gruppo di vetture destinate a partecipare al campionato mondiale nella categoria prototipi. Alcune informazioni sulla meccanica e sul telaio sono già state comunicate nella stessa occasione dal dott. Belponer, presidente della Scuderia.

Lo studio della carrozzeria è stato affidato a Bertone, che lo ha sviluppato in accordo con l'infaticabile propulsore dell'iniziativa, Umberto Maglioli. Per il progetto «Panther» lunghe prove effettuate alla galleria del vento garantiscono i risultati aereodinamici, così come l'accurata progettazione di ogni parte e la scelta di materiali particolarmente pregiati consentiranno l'ottenimento di notevoli risultati in fatto di pesi.

I prototipi competizione hanno assunto negli ultimi anni forme sempre più esasperate: poco può essere concesso alla fantasia del «designer» a causa degli imperativi tecnici e funzionali. Tuttavia si possono trovare soluzioni estetiche notevolmente valide, allorchè il «designer» si affianca passo passo ai meccanici ed ogni elemento è sottoposto a critica anche sotto questo profilo. La carrozzeria verrà realizzata in resina, con l'intervento della Fibroresina, consociata della Viberti.

Brescia Corse dispone di vetture Ford, Dino, macchine tipo turismo e sport, per le varie competizioni. Non avessero variato la regolamentazione dello scorso anno, Belponer avrebbe pensato ad un potenziamento delle auto esistenti, in ispecie le Ford, per le competizioni del 1968. Viceversa, come si sa, il regolamento è mutato. Per la stagione in corso, la formula è quella tre litri-prototipo.

Dice il dott. Belponer: «Abbiamo riscontrato lacune e inconvenienti con le Ferrari e le Ford, nel corso della stagione passata. Allora abbiamo pensato ad una «soluzione casalinga». La macchina nuova ce la facciamo noi».

Eccola qua, la soluzione casalinga: motore tre litri BRM, 12 cilindri, posteriore; cambio a 5 marce, fabbricazione inglese, società Hewlanz; telaio scatolato di derivazione aeronautica (soluzione che permette grande rigidità torsionale e consente la realizzazione di una vettura compatta e leggera); ruote speciali studiate dal progettista del telaio, ingegner Valentini e realizzate da Campagnolo; giunti «unibloch», in numero di 120.

La carrozzeria è a nido d'ape, tutta incollata, grazie a resine speciali provenienti dalla California. Anche questo concetto è di derivazione aeronautica. Inoltre ci sarà un alettone stabilizzatore posto sul tetto della vettura.



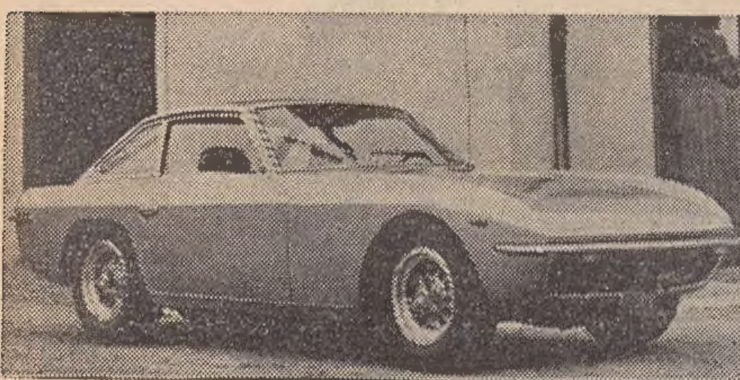
Sono i soli particolari dei quali (oltre alla foto che pubblichiamo) siamo venuti a conoscenza. La macchina con la quale Brescia Corse prenderà parte alle gare previste per l'assegnazione del campionato del mondo marche, è in avanzata fase di costruzione.

Il motore è stato provato al Politecnico di Torino, nel tunnel del vento, ed è la prima volta che in Italia ciò avviene.

Il tutto, denominato «operazione Panther», dal nome che molto probabilmente la macchina assumerà dal momento in cui scenderà in pista per la prima volta.

Umberto Maglioli sta seguendo la messa a punto ora per ora. Sarà lui a pilotarla, oltre ai nominati Vaccarella e Casoni. Ma non è tutto. Remo Cattini, direttore sportivo della scuderia, si è lasciato sfuggire un nome, quello di Andretti.

«Jslero» GT quattro litri nuovo toro Lamborghini



Bologna, febbraio

Ferruccio Lamborghini ha presentato alla stampa specializzata, presso lo stabilimento di Sant'Agata Bolognese, l'ultima creazione della sua casa, la berlinetta «Jslero» 400 G.T. 2+2. La «Jslero», che prende il nome da una razza pregiata di tori, come la precedente Miura e Marzal, ha la stessa meccanica della 400 G.T. con una carrozzeria studiata in collaborazione con Mazzero. Raggiunge la velocità massima di 265 chilometri orari; il motore è a dodici cilindri a V 60° con una cilindrata totale di 3929 cc., la potenza massima di 320 CV a 6500 giri al minuto, con un rapporto di compressione di 9,5 : 1. L'albero motore è su sette supporti e bielle affiancate, la distribuzione a quattro assi a cammes in testa comandati a catena silenziosa con tenditore. L'alimentazione avviene con sei carburatori a doppio corpo alimentati da pompa elettrica. Frizione monodisco a secco con parastrappi a comando idraulico; cambio a cinque marce più retromarcia sincronizzate; telaio in costruzione tubolare; sospensioni indipendenti a quadrilateri con molle elicoidali, ammortizzatori telescopici e barre stabilizzatrici. Il serbatoio ha la capacità di 85 litri ed il consumo è stato calcolato in 16/18 litri per 100 chilometri. Pesa 1270 chilogrammi e costa 6.450.000 lire.

Lamborghini nell'occasione ha annunciato di avere intenzione di presentare a Ginevra la «quattro posti» carrozzata da Bertone.

OLTRE 800.000 VEICOLI della Renault nel 1967

Nel 1967 la Régie Renault ha prodotto più di 775.000 veicoli, fra i quali 703.000 autovetture, contro una produzione di 739.554 veicoli nel 1966 (666.000 autovetture). Mentre la produzione francese globale non ha raggiunto quella dell'anno precedente, la produzione Renault è aumentata del 5 per cento, costituendo il 38 per cento circa del totale, contro il 36,5 per cento nel 1966.

Se consideriamo i 27.000 veicoli industriali fabbricati dalla SAVIEM, abbiamo un totale superiore agli 800.000 veicoli: la più forte produzione mai raggiunta da un gruppo automobilistico francese.

DAL 2 AL 10 MARZO

SALONE DI LOSANNA Turismo e sport

Il X Salone internazionale del turismo e sport avrà luogo a Losanna dal 2 al 10 marzo prossimo nel Palazzo Beaulieu su 28 mila metri quadrati di spazio, con partecipazione anche di un'eccezionale sezione nautica. Su 7 mila metri quadrati saranno esposti 280 battelli dei quali il 30 per cento a vela, 35 per cento a motore, 20 per cento di canotti in gomma e materie sintetiche e 15 per cento di motori marini. Tutto il Salone si articolerà in ben 17 padiglioni.

IL SALONE DI GINEVRA dal 14 al 24 marzo

Dal 14 al 24 marzo, a Ginevra, avrà luogo il 38.o Salone internazionale dell'automobile che comprenderà una esposizione di vetture e carrozzerie di turismo, piccole e grosse cilindrate, accessori e veicoli industriali. Alla mostra saranno rappresentati 25 Paesi con 1300 espositori in 378 stands. Lo scorso anno il Salone di Ginevra ebbe 502.300 visitatori che quest'anno si spera d'aumentare notevolmente.

Suggerimenti e consigli d'un vecchio pilota alle «nuove leve»

Come si sta seduti al volante

III

Già lo scrissi le volte precedenti: si tratta anzitutto di «impostare» correttamente al volante l'«aspirante» guidatore, ed occorre farlo sin dal primo momento. Gli errori compiuti nelle prime ore di guida non si toglieranno mai più completamente.

E' (e forse fa sorridere questo mio rilievo) che in quattro «punti» il guidatore guida la vettura. Come, dirà qualcuno... quattro? e non due (piedi e mani)? Ripeto: quattro: occhi, mani, piedi... e quella parte con la quale si sta seduti: dunque 4!

Ed anzi incomincio da questa importantissima parte del corpo del guidatore. E' evidente che se il guidatore non è «bene seduto» non potrà guidare bene. Invece è davvero «pauroso» vedere guidatori (e guidatrici) seduti al volante nei modi più errati! Si vedono guidatori seduti troppo bassi (con riguardo al volante ed al cruscotto ed al cofano e quindi alla «visuale» che è premessa per il dominio della strada): si vedono altri seduti troppo alti: altri ancora «insaccati» sul fondo del sedile semi-abbandonati: altri protesi verso il volante e perciò senza appoggio allo schienale: altri ancora rovesciati all'indietro e con le braccia troppo alte, quasi reggessero un vassoio: altri col collo rigido e «tirato» verso l'alto ed in avanti (appunto perchè seduti troppo in basso): altri irrigiditi nei movimenti, quasi a formare «un blocco» collo sterzo: altri spavaldi, ostentatamente super-sicuri, ma scorrettamente semi-adagiati da un lato: altri con il gomito fuori dal finestrino! E chi più ne ha più ne metta. E quelli poi che fumano a notevole velocità, tenendo il volante con una sola mano!

Dunque in primo luogo il guidatore deve badare a stare comodamente e «saldamente» seduto: comodamente perchè se starà scomodo si stancherà più presto ed assumerà (senza neppure accorgersene!) posizioni sempre più scorrette per rimediare alla scomodità: saldamente perchè chi non è solidamente seduto, non sarà in grado, nel momento del pericolo, di eseguire con destrezza, forza sicurezza e rapidità, la manovra che sarà necessaria.

Bando dunque ai cuscini e cuscinetti per sedercisi sopra, o per appoggiare la schiena. Bando ai sedili e schienali vecchi e semi sfondati. Le case costruttrici fanno in generale i sedili comodi, ma — è ovvio — per il tipo medio dei guidatori. Ma molti hanno una statura (o una mole) superiore od inferiore alla media: ed allora spendano (e sarà una spesa eccellente davvero!) qualche migliaio di lire per fare modificare, imbottire, alzare, abbassare, ecc. ecc., il sedile e lo schienale!

Il busto deve essere «naturalmente eretto», ma senza esagerazione, e soprattutto senza rigidità: tutt'al più molto leggermente inclinato verso il volante, ma in modo da conservare sempre un buon appoggio della schiena allo schienale, che deve essere inclinato in modo corrispondente. La distanza del petto dal volante sia di almeno 20 cm. (non parliamo della guida da corsa). Ma è errato nella guida turistica di stare troppo addosso o troppo lontani dal volante.

Si abitui il guidatore, con tenace volontà (dunque pensandoci molto spesso e sin dalle prime ore) a conservare scioltezza nel busto e soprattutto nel collo, nelle braccia, nelle mani e nei piedi. Scioltezza sì, ma senza rilassatezza. Stia composto, sciolto, pronto ed attento e parli poco, anzi pochissimo, specialmente quando conduce a velocità sostenuta.

Dunque ecco il guidatore seduto allo sterzo saldo, comodo, attento e con scioltezza. Ed ora — è ovvio — innanzitutto deve vederci — e molto bene — per poter marciare. Vedere che cosa? La risposta è chiara. «Tutto» si deve vedere. E cioè: A) davanti, B) a tergo, C) ai lati, D) il quadro sul cruscotto. Perciò lo sguardo del guidatore deve essere mobilissimo. Erra di grosso colui che si abitua a guidare guardando soltanto (o quasi soltanto) davanti, cioè tenendo lo sguardo fermo davanti a sè!

E. Ricchetti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A Monza cercasi domestica per famiglia due persone, 60 mila mensili. Scrivere: Galimberti, Rovani 6, 20052 Monza. 5324 B

CERCASI ragazza stabile tuttofare con referenze disposta trasferirsi a Monza. Telefonare dopo le 10 al n. 36491. 21901 B

CERCASI domestica stabile per signora sola referenze. Telefono 763198. 42124 B

IMPRESA pulizia cerca personale per pulizia scale. Rivolgersi Immobiliare Italia, via 25 aprile 47, dalle 9 alle 12. 595 B

C Richieste d'impiego L. 80

BARBIERE capacissimo offresi. Tel. 763460 ore 12.30-14. 42130 C

GIOVANE 19.enne patente B offresi come fattorino od autista. Disponibile ore 16-20. Cassetta 42939 C SPL.

GIOVANE 19-enne con patente B offresi magazziniere o fattorino. Telefonare 747747. 21863 C

OPERAIO aiuto installatore offresi. Str. Vecchia Istria 31, portineria. 42122 C

22.ENNE volonteroso militeassolto III Media offresi qualità autista fattorino. Eventualmente mezzo proprio. Telefonare ore pasti 86461 Sfiligoi, via S. Pellico 8, Gorizia. 42106 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro. Prezzi di concorrenza. Telefono 723333. 21925 CC

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere d'appartamento e stanze singole. Prezzi eccezionali. Tel. 59080. 21925 CC

A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili usati. Tel. 53346. 42140 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Tel. 65840 fino ore 15. 42146 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

PITTORE muratore offresi. Telef. 812558. Prezzi minimi. Lavabili semilavabili. 21909 CC

RADIORIPARAZIONI televisori transistors fonovaligie registratori impianti antenne. Telefoanre 68431. 42118 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Tel. 38786, via San Nicolò 3. 21869 D

APPRENDISTA commessa 15 anni volonterosa, bella presenza. Foto Pozzar, via delle Torri 2. 21933 D

AZIENDA importanza internazionale ricerca per Gorizia, Cervignano giovani diplomati residenti Provincia Gorizia. Avviamento carriera ispettivo-produttiva previo tirocinio remunerato corso istruzione Milano, diaria 5000. A prescelti, inquadramento sindacale, stipendio, provvigioni, INPS, INAM. Inviare curriculum Patente 29372 Fermo Posta Gorizia. 701 D

CERCANSI giovani dinamici 17-18 anni per servizio gomme anche non pratici. Buona retribuzione. Moncini, viale Miramare 9, telefono 35823. 21921 D

CERCANSI ragazze per American bar retribuzione 80.000 mensili più vitto-alloggio. Scrivere Pizzeria-Bar «Al Buso», Ponte Pusterla 13, Vicenza, tel. 34342. 5310 D

CERCASI apprendista panettiere massimo 18 anni. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 21911 D

CERCASI aiuto banconiera bar. Tel. 730297. 42110 D

CERCASI banconiera stiratrice capace, ottimo trattamento. Via F. Severo 22, tel. 69013. 21945 D

COMMESSA giovane bella presenza volonterosa pratica articoli regalo cercasi. Rivolgersi Arteregalo, corso Saba 23, ex Garibaldi, dopo ore 19. 21903 D

COMPAGNIA Assicurazioni primaria importanza cerca elementi ambosessi da inquadrare propria organizzazione vita e rami elementari Trieste Monfalcone. Offresi stipendio, provvigioni. Offerte dettagliate, curriculum inviare Cassetta 21825 D SPI.

GIOVANE molto robusto munito patente auto cercasi per assistenza ed accompagnamento studente liceale invalido. Oltre allo stipendio offresi possibilità alloggio e vitto. Telefonare al 761522 esclusivamente 14-16. 23292 D

GRANDE negozio cerca impaccatrici, operaie di magazzino, anche primo impiego. Cassetta 21847 D, SPI.

GRANDE società trasporti cerca impiegato 21-28 anni. Diploma scuola superiore conoscenza inglese. Militesente. Scrivere Cassetta 777777 D SPI.

GRUISTI pratici macchine escavatrici e pale meccaniche possibilmente esperti manovre su pontoni disposti a trasferimenti referenziati cerchiamo per lavori marittimi. Inviare curriculum specificando pretese at Micoperi, via Saffi 27, 20123 Milano. 5319 D

IMPRESA commerciale cerca apprendiste commesse anche primo impiego. Cassetta 21847 D, SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA ufficio anche piccola cercasi affitto. Telefonare 23519. 42116 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata a persona distinta. Telef. 27352. 42136 F

MOBILIATA ariosa ingresso libero affittasi distinto. Costa, salita Trenovia 1. 42132 F

STANZA vuota ingresso libero c. Saba 28, III.o 42128 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica. Lire 1000 ora. Telefono 57398. 43151 G

H Oggetti smarriti L. 60

COPIA pelli visone perduta domenica pomeriggio probabilmente paraggi Furlan Monrupino. Ad onesto rinvenitore compenso adeguato. Telefonare al 733302. 21899 H

OROLOGIO oro donna smarrito ieri tratto Inam Farneto Gatteri Piccardi Rossetti Lamarmora Scomparini; mancia competente. Tel. 731900. 42144 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI camera cucina 15 mila; stanza focolaio 7000. La Commerciale, Torrebianca 24. 42134 I

AFFITTASI magazzino 200 mq. Barriera. Tel. 31335 (ore 10-12, 16-17). 21915 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 5 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio, pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 21943 I

(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Serivizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

CRONACHE SPORTIVE

TERZA MONOTONA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

Breve fuga di Bitossi e Michelotto poi Reybroeck regola tutti in volata

Durante, giunto secondo, reclama ma la fotografia gli dà torto
Resta intatto il vantaggio di Merckx nella classifica generale

Oristano, 26

Secondo successo straniero nel Giro ciclistico della Sardegna con il belga Guido Reybroeck che si è aggiudicato la volata del gruppo sul traguardo di Oristano. Cinquantanove corridori prendono il via alle 10.30 per la terza tappa del Giro di Sardegna, Ittiri-Oristano di 136 chilometri. Graziano Battistini, infatti, è partito per La Spezia subito dopo avere appreso la notizia dell'improvvisa morte del padre.

Dopo il via viene comunicato ufficialmente che il giudice di arrivo del Giro, in seguito al reclamo della «Faema» e presa visione di un documento fotografico, ha modificato l'ordine di arrivo della seconda tappa Porto Torres-Alghero, disputatasi ieri, assegnando il secondo posto a Reybroeck e il terzo a Plankaert, anzichè il contrario, come annunciato ieri. In classifica generale Reybroeck guadagna così dieci secondi (55.o a 23'22"), mentre Plankaert ne perde altrettanti (59.o a 24'08").

Lasciato il centro pastorizio di Ittiri, i corridori proseguono in gruppo sui saliscendi tra colli in parte rocciosi e in parte coltivati. Il paesaggio è vario e i colori della carovana risplendono sotto il sole fondendosi con la natura in un contrasto suggestivo. Poco prima di Thiesi (km. 22), forano Chiappano e Taccone i quali comunque rientrano in breve nel gruppo che attraversa l'altopiano di Campeda tra pascoli deserti, mentre una grossa nuvola copre il sole. La nube sembra intimorire anche i corridori che si tengono in gruppo, ad un'andatura alquanto moderata.

Nelle prime posizioni sono gli uomini della «Faema» ed in particolare Adorni/ La media si aggira intorno ai 35 chilometri orari e alla cantoniera Tilipera (km. 43) allunga Ballini, ma la sua azione si esaurisce dopo qualche centinaio di metri. Comincia a piovere leggermente, mentre un vento freddo spira in senso contrario alla marcia dei corridori. A mezzogiorno il gruppo transita compatto per la cantoniera Campeda (km. 49), località più alta della tappa odierna con 662 metri di altitudine. Il gruppo affronta la successiva discesa verso Sindia dove transita compatto dopo 66 chilometri di corsa, cioè a metà, percorso.

Non piove più ma il cielo è sempre coperto. Dopo due chilometri scatta il francese Raymond, il quale viene raggiunto poco dopo da Vittiglio, Casalini, Gualazzini e Zilioli. Merckx si pone prontamente al comando del plotone e lo porta sui cinque nello spazio di un chilometro.

Dopo l'attraversamento di Flussio, Gimondi conduce in testa al gruppo lungo la discesa che porta a Tresnuraghes (km. 81) dove allungano Bitossi e Michelotto, i quali conquistano subito un vantaggio di trenta secondi. Su un lieve strappo in salita, Bitossi ha una leggera crisi e perde la ruota di Michelotto il quale comunque attende il rientro del toscano per poi proseguire insieme nel tentativo.

Il gruppo, che in quella fase aveva ridotto il distacco a venti secondi, comincia poi a perdere di nuovo terreno rispetto alla coppia di testa che in tre chilometri porta il proprio margine a 40 secondi, mentre dal plotone escono all'inseguimento Macchi e Vicentini. Questi ultimi due però vengono presto ripresi, mentre Bitossi e Michelotto transitano a Cuglieri (km. 92) con un minuto sul gruppo. Nella successiva discesa il vantaggio dei due scende a 45 secondi e alle porte di Santa Caterina, Bitossi e Michelotto sono raggiunti dal plotone.

Gimondi è il più attivo a fare l'andatura, ma Merckx gli sta quasi sempre alla ruota. Nell'attraversamento di Riola Sardo (a 12 chilometri dall'arrivo) esce di scatto Bracke, ma il primatista mondiale dell'ora desiste dopo due chilometri. Si susseguono i tentativi di evasione a sorpresa, che però rimangono tutti senza esito. Il gruppo giunge così compatto sul rettilineo di arrivo dove Reybroeck batte di pochissimo Durante, Grassi e Ritter nell'ordine e tutto il resto del gruppo.

Subito dopo la conclusione della volata Durante presenta reclamo ritenendo di aver tagliato per primo il traguardo rispetto al belga, ma presa visione della fotografia, il reclamo viene respinto.

Domani si disputa la quarta tappa: Oristano-Cagliari di 128 km.: la più breve del Giro. Non presenta difficoltà di rilievo e si prevede quindi un altro arrivo in volata del gruppo, una volata che sia l'espressione della sportività dei protagonisti.

ORDINE D'ARRIVO

Terza tappa, Ittiri-Oristano: km. 136 1) GUIDO REYBROECK (Belgio) ore 3.40'21" alla media oraria di km. 36,719 (tempo agli effetti della classifica ore 3.39'51"); 2) Adriano Durante s.t. (tempo agli effetti della classifica 3.40'1"); 3) Giuseppe Grassi s.t. (3.40'11"); 4) Swerts (Bel.), 5) Ritter (Dan.), 6) Van Sweevelt (Bel.), 7) Zandegù, 8) Plan Aert (Bel.), 9) Basso, 10) Zilioli, 11) Van Coningsloo (Bel.), 12) Baldan, 13) Ballini; 14) ex aequo 34 corridori fra i quali Armani, Merckx (Bel.), Adorni, Bitossi, Taccone, Schutz (Luss.), Bracke (Bel.), Pingeon (Fr.), Dancelli e Gimondi, tutti con lo stesso tempo di Giuseppe Grassi.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX in ore 11.56'20"
2) Luciano Armani . . . . . a 6'37"
3) Ole Ritter (Dan.) . . . . a 6'47"
4) Van Der Vleuten (Ol.) . a 6'57"
5) Schutze (Luss.) . . . . . a 6'57"
6) Basso . . . . a 7'00"
7) Zilioli, 8) Gimondi, 9) Adorni, 10) Taccone, 11) Bracke (Bel.), 12) Cucchietti, 13) Balmamion, 14) Galbo tutti con il tempo di Basso; 15) Durante a 8'33"; 16) Ballini a 8'53"; 17) Michelotto, 18) Vicentini, 19) Dancelli, 20) Mose, 21) Pingeon (Fr.) tutti con il tempo di Ballini; 34) Zandegù a 18'49"; 45) Bitossi a 19'19"; 54) Reybroeck (Bel.) a 22'52"; 58) Plankaert (Bel.) a 24'8".

C I C L I S M O

■ La nuova società ciclistica Amatori Triestini ha reso note le cariche sociali, che risultano così distribuite: presidente: Benedetto Cicala; vicepresidente: Renato Sbrizzi; direttore sportivo: Ezio Simonetto; cassiere: Sergio Maknich. La società durante l'anno organizzerà una serie di corse valide per il trofeo sociale, che si articolerà in tre prove: la prima il 21 aprile, la seconda il 19 maggio e la terza il 15 settembre.

Merckx, chi lo batte?

Al Giro ciclistico di Sardegna, il campione del mondo Eddy Merckx che vediamo con coppa e fiori a Civitavecchia, ha preso un grosso vantaggio nella prima tappa ed ora vive ...di rendita. Solo un infortunio potrebbe rubargli il Giro

RADIO RECRIMINA E PENSA GIA' ALL'UDINESE

A Chiavari partita delle occasioni mancate

Prendono corpo le voci di un possibile ingaggio quale direttore tecnico del monfalconese Zelesnich

Una sconfitta che brucia; occorrerà del tempo prima che lo smacco venga dimenticato. Certo, la beffa è stata grossa. A Chiavari la Triestina ha attaccato per gran parte dell'incontro. Il risultato? 1-0 per l'Entella. D'accordo, sono cose che accadono, però fa rabbia perdere le partite a questo modo.

«Certo che fa rabbia — dice Radio — e non si può imprecare alla sfortuna o dare la colpa all'arbitro, che ha diretto molto bene. Quando si sprecano tante occasioni è come voltare le spalle al risultato. L'obiettivo principale per una squadra è quello di creare premesse per il gol e quando queste vengono così banalmente sciupate tutto il lavoro e la fatica diventano improduttivi. Il solito ritornello che gli sportivi triestini conoscono ormai a memoria perchè hanno avuto modo di rendersene conto nelle ultime tre settimane. E' inutile parlarne; arrendiamoci purtroppo alla evidenza dei fatti. Ormai bussa alle porte un derby molto importante e devo mettermi al lavoro con il massimo impegno per far conservare alla squadra quello spirito che è una delle note positive che sino a oggi può ancora vantare. Anche di ciò però devo preoccuparmi ora in quanto negli ultimi giorni sono sorti attorno alla società degli episodi che certamente non rendono più facile il mio compito. E' notorio che quando in seno a un sodalizio sorgono determinati episodi, i primi a risentirne negativamente sono proprio i giocatori».

Allude alle voci circa il possibile ingaggio di un direttore sportivo?

«Per me non costituiscono una novità in quanto sapevo da tempo che un dirigente era in rapporti molto amichevoli con Zelesnich. Fin qui nulla di nuovo quindi; quello che invece può sembrare strano è che proprio nella fase più cruciale del campionato vengano alla ribalta fatti del genere che in questo momento non voglio discutere. Può sorprendere anche il fatto che se la società ha bisogno di collaboratori abbia ignorato l'offerta gratuita di persone di sicura fede rossoalabardata come Pasinati, Villini, Pison e altri ancora che, senza con ciò sminuire i meriti che ha saputo raccogliere Zelesnich con la squadra monfalconese, posseggono una maggior esperienza in campo nazionale perchè hanno già diretto squadre della massima categoria».

Le cronache della partita con l'Entella parlano di una Triestina che è rimasta spesso in cattedra.

«Desidererei molto di più essere criticato e fare dei punti! Comunque voglio sottolineare che le due novità di domenica, Moretti e Sadar, hanno compiuto in pieno il loro dovere. Da non dimenticare le generose prestazioni di Pedroni e Kuk».

La squadra almeno sul piano fisico ha retto molto bene...

«Anche questo non costituisce una novità; il problema è sempre quello però: per vincere bisogna segnare almeno un gol».

Alla partita con l'Entella ha assistito anche il selezionatore della nazionale di Serie C Paolo Todeschini, ha avuto modo di parlare con lui?

«Sì, abbiamo scambiato alcune idee e ha voluto conoscere la condizione di D'Eri e Pedroni e si è rammaricato per l'infortunio di Capitanio, sul quale aveva fatto un pensierino, in quanto lo aveva notato nella trasferta di Piacenza».

C. N.

D'Eri e Pedroni convocati a Coverciano

La Triestina è rientrata ieri mattina in sede dalla trasferta di Chiavari. Questa settimana Radio, in considerazione che domenica la squadra sarà impegnata nel più atteso derby della stagione contro l'Udinese, non ha concesso alcun permesso ai giocatori che si ritroveranno questa mattina allo stadio per riprendere la preparazione.

Gli alabardati stanno tutti bene. All'appuntamento di questa mattina non risponderanno Pedroni e D'Eri che nel pomeriggio dovranno trovarsi a Coverciano per mettersi a disposizione dell'allenatore della Nazionale di Serie C Todeschini per una selezione fra i migliori giocatori del girone «A».

La notizia della convocazione dei due giocatori è stata accolta con soddisfazione negli ambienti triestini. Domani Radio raggiungerà i due a Coverciano per assistere al provino dei probabili azzurri e per accompagnare il portiere Chendi, che giovedì sarà impegnato, sempre a Coverciano, nell'allenamento della nazionale juniores che parteciperà al torneo dell'Uefa.

Otto giuliani per la Nazionale «C»

Firenze, 26

Il commissario tecnico Paolo Todeschini continuando nel suo lavoro di selezione per la formazione di una Nazionale di Serie C ha convocato per domani sera alle ore 18 al Centro Tecnico di Coverciano i seguenti quaranta giocatori tutti appartenenti a squadre del Girone A di Serie C: Moriggi (Alessandria), Valerio (Biellese), Veneri (Bolzano), Perotti, Musiello e Pittofrati (Como), Giordani (Monfalcone), Umile e Vannini (Entella Chiavari), Melgrati e Malvestiti (Legnano), Zanon e Biasiolo (Marzotto), Marella (Mestrina), Cattai e Corbellini (Piacenza), Regalia (Pavia), Manera e Rimoldi (Pro Patria), Tarabocchia, Budicin, Zukoski e Rizzi (Rapallo), Furino, Stevan e Cherubini (Savona), Marcioni e Fagnani (Solbiatese), Ronchi (Trevigliese), Busatta (Treviso), D'Eri e Pedroni (Triestina), Casazza, Sgrazzutti, Fedele, Blasig e Mantellato (Udinese), Romanzini, Migliorati e Lo Bosco (Verbania).

COVACICH HA PARLATO CHIARO

Ponzianini inchiodati al palo delle responsabilità

La sconfitta col San Donà è giunta inattesa a riproporre ogni problema in chiave di pessimismo nell'ambiente del Ponziana; una vera doccia fredda sugli entusiasmi e sui buoni proponimenti della vigilia che ha veramente demoralizzato allenatore e dirigenti:

«Questa volta — ha detto Covacich — non vi sono solo motivi di natura tecnica alla base della sconfitta; troppi giovanotti ancora non riescono a crearsi quella mentalità necessaria che dovrebbe essere propria di ogni giocatore, sia pure appartenente ad una società quasi del tutto dilettantistica come è il Ponziana. Non voglio, almeno per questa volta, fare nomi anche perchè sono convinto che qualcuno dei colpevoli saprà riconoscere i suoi torti e rimettersi su quel piede di serietà indispensabile per poter continuare a dare il suo apporto alla squadra. E però nell'intendimento dei dirigenti prendere, al proposito, provvedimenti disciplinari nei confronti di chi ha guardato al Carnevale con la mentalità di un uomo senza obblighi e non con quella di chi invece di doveri ne ha tanti soprattutto nei confronti dei compagni di squadra».

«Mi creda, per me, lo scarso rendimento di qualcuno dei miei ragazzi è stata una vera quanto amara sorpresa; non me lo sarei mai aspettato, tanto più che ho sempre trattato ognuno di costoro con la comprensione di un padre di famiglia e non con il pugno di ferro proprio invece di tanti miei colleghi. Evidentemente il senso di responsabilità in questa circostanza non è stato tenuto presente».

«Mi auguro comunque che lo episodio rimanga tale nell'interesse di tutti noi, ma in ispecie di coloro cui vanno questi appunti negativi». E per passare al commento tecnico? «La tecnica quando non è sorretta dalla condizione perde anch'essa di lucidità; a tratti ho visto il vero Ponziana, ma molto spesso mi sono accorto che qualcosa di molto importante non «girava» in seno alla mia squadra, per cui è meglio rimandare ogni ulteriore giudizio ad una prossima occasione. Voglio solo dire un grazie a Frontali e Princig: sono stati tra i pochi a battersi con tutte le forze; avessero fatto tutti come loro il San Donà oggi, sarebbe staccato da noi di quattro punti».

L. G.

Giovedì agli ordini di Renosto

Allenamento a Grado della Selezione dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio si allenerà giovedì a Grado in vista del «Torneo delle Regioni». Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 14 i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: **Manzanese:** Furlan; **Muggesana:** Ellero, Mamilovich; **Sangiorgina:** Marcatti, Bigotto, Nali; **Tisana:** Minut, Olivo, Venturi; **Tolmezzo:** Palù, Ciroi; **Cervignano:** Tibald; **Gradese:** Giuseppe Degrassi; **Palazzolo:** Piccoli; **Maniago:** Fachin, Del Ben.

Campionato regionale assoluto di sciabola

Domenica prossima, con inizio alle 9 precise, avrà il suo svolgimento nelle sale d'armi della Società Ginnastica Triestina la disputa del campionato regionale assoluto di sciabola, gara che per la sua spettacolarità ha suscitato sempre il massimo interesse e che è stata sempre molto frequentata, perchè combattutissima. Con questo torneo si chiudono le manifestazioni agonistiche giovanili, femminili e assolute, della stagione schermistica 1967-'68.

A GROSSINGER DOPO LE NUBI E' TORNATO IL SERENO

NESSUNA PREOCCUPAZIONE PER IL PESO DI NINO BENVENUTI

«Off limits» per tutti fatta eccezione per quelli del Madison
Nel «clan» di Griffith ci si esprime con maggiore cautela

Grossinger, 26

La pubblicità ha le sue esigenze: il Madison richiede tante cose e i pugili in questione (per noi Benvenuti e Griffith) si sottopongono volenti o nolenti a tutte quelle necessità. La porta dei due clan è aperta ma solamente per gli incaricati del Madison, per tutti gli altri (e ciò a partire da ieri) c'è un tanto di «off limits». Sarà per scaramanzia, sarà per precauzione, fattostà che a nessuno è permesso l'accesso.

Il soggiorno americano per Benvenuti sinora non è stato dipinto molto favorevolmente. Spieghiamoci meglio; si è sempre parlato di fulmini, capricci e tante altre cose, ma molto poco del Benvenuti pugile. Ora gettiamo il velo e possiamo dire sinceramente che quello che ci è apparso davanti agli occhi nell'ultimo allenamento è stato veramente il Benvenuti di una volta. Veloce nel colpire, abile nello schivare, deciso nelle entrate; sembrava insomma il Nino prima maniera, quello cioè che tutti vorremmo vedere la notte del 4 marzo.

L'atmosfera che gira intorno al triestino è delle migliori. Non ci sono più polemiche tra Golinelli e Al Silvani; anzi tutto fila alla perfezione. I due dirigono con lo stesso scopo il lavoro del pugile, che contrariamente agli ultimi tempi sembra accettare di buona voglia quanto i «maestri» gli dicono. Anche Amaduzzi si è unito alla comitiva. Ha smesso di girare e nemmeno verrà in Italia come le volte precedenti per organizzare carovane aeree. Vuole rimanere accanto a Nino, e ha ragione.

Attualmente Nino appare in buona forma. Cura particolarmente il lavoro duro, quello basato cioè sulla corta distanza; si fa picchiare e a sua volta picchia forte. Il lavoro di cesello, quello per fare l'occhio, è già a buon punto e prima del match Nino sarà pronto anche in questo. Per il momento continua il lavoro con i guantoni: oggi e domani le sedute sul quadrato continueranno, poi gli allenamenti saranno in forma ridotta: qualche ripresa ancora, ma molto lavoro per sciogliere i muscoli e per prepararsi moralmente all'incontro.

Il peso non preoccupa Nino. A sette giorni dalla «bella» accusa 73 e 600 un chilo cioè al di sopra del limite: è il peso giusto per arrivare in perfetta forma all'appuntamento. Griffith non ha mai avuto preoccupazioni di peso: ha 70 e 100 e non vuole più sforzare anche perchè rischierebbe di diminuire e quindi concedere più del previsto a Benvenuti, il che non sarebbe un vantaggio per il negro.

Nel clan di Griffith continua a regnare la massima tranquillità: dicono che Emile vincerà sicuramente, ma sono cessati i pronostici di k. o. specialmente quello che voleva Nino al tappeto entro il decimo round.

Griffith oggi ha sostenuto quattro riprese, due con Hilton Whitticker e due con Dennis Heffner. Prima che quest'ultimo salisse sul ring, Gil Clancy lo ha preso da parte e gli ha parlato brevemente. Dai gesti dell'allenatore si è potuto capire benissimo cosa stava dicendo ad Heffner: «Combatti alla Benvenuti». «E' questa una nuova tattica di Griffith?» è stato chiesto a Clancy.

«Tattica non è la parola giusta — ha risposto l'allenatore — meglio sarebbe dire che dopo due incontri abbiamo imparato a conoscere molto bene la boxe di Benvenuti e ci stiamo regolando di conseguenza».

Di fronte a circa quattrocento spettatori, ieri pomeriggio Buster Mathis ha sostenuto 15 riprese per la seconda volta dall'inizio della sua preparazione. Oggi si riposerà e domani riprenderà gli allenamenti.

Ospite di eccezione al campo è stato l'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis, che dopo aver assistito agli scambi di Mathis con cinque sparring partners ha definito il pugile in «ottima forma». Circa l'esito dell'incontro del 4 marzo «il bombardiere negro» si è espresso con la massima cautela.

«Indubbiamente Mathis è in ottima forma — ha detto Louis — ma non bisogna dimenticare che Frazier è altrettanto preparato. A mio giudizio, Frazier partirà all'attacco fin dall'inizio del match. Del resto, lui stesso ha dichiarato di aver impostato la sua preparazione in direzione di un k. o. entro la decima ripresa. Non voglio fare previsioni azzardate — ha proseguito Joe Louis — ma io credo che il risultato dell'incontro dipenderà principalmente dalla resistenza che avranno i due pugili».

OGGI SUL RING DI TOKIO

Harada - Rose per il «mondiale» dei gallo

Melbourne, 26

Il pugile australiano Lionel Rose incontrerà domani a Tokio il campione del mondo Fighting Harada in un incontro valevole per il titolo mondiale dei gallo. Gli australiani sono pronti a scommettere anche la camicia sulla vittoria del ventenne aborigeno. L'unica preoccupazione riguarda l'acclimatamento e la capacità del pugile australiano di resistere alla nostalgia. E' infatti la prima volta che Rose combatte fuori Australia dove, negli ultimi due anni, ha vinto ventisette dei ventinove incontri disputati. Chi lo ha visto in azione, non dubita per un momento che il ragazzo abbia tutte le carte in regola per conquistare il titolo mondiale.

Il pugile aborigeno è già a Tokio in attesa della disputa del titolo mondiale. Per guarirlo della nostalgia, l'allenatore Jack Rennie si è portato dietro la moglie che cura personalmente i pasti del giovane aborigeno. Fino a qualche mese fa, Rose fumava una media di quaranta sigarette al giorno; oggi l'allenatore gli ha imposto la pipa che è diventata sua immancabile compagna.

In tutta Australia sono stati investiti qualcosa come un milione di dollari di scommesse. Naturalmente tutte sulla vittoria di Rose.

RATIFICATI DAL CONI

Atleti qualificati probabili olimpionici

Roma, 26

Viste le proposte delle competenti federazioni sportive nazionali e considerato l'esito favorevole delle visite di valutazione medico-sportiva, il C.O.N.I. ha attribuito la qualifica di P.O. '68 ai seguenti atleti:

Federazione italiana atletica leggera: Paola Pigni, Maria Vittoria Trio; Antonio Ambu, Francesco Arese, Erminio Azzaro, Giovanni Cornacchia, Nicola De Vito, Renato Dionisi, Renzo Finelli, Giovanni Pizzi, Aldo Righi, Alessandro Scatena, Silvano Simeon, Nello Simoncelli, Claudio Trachelio, Giampaolo Urlando.

Federazione italiana canottaggio: Mario Dal Din, Ennio Fermo.

Federazione italiana pallacanestro: Ferdinando Fattori.

Federazione italiana scherma: Alfredo Del Francia, Nicola Granieri, Pasquale La Ragione, Mario Tullio Montano, Arcangelo Pinelli, Rolando Rigoli.

Federazione italiana tiro a volo: Loris Beccheroni, Ercole Casadio, Giancarlo Contini, Luigi Rosselli, Angelo Scalzone, Augusto Spada, Luigi Rivoira, Stefano Rivoira.

FACCHETTI INGESSATO

■ Il terzino dell'Inter Giacinto Facchetti è stato ingessato ieri mattina al piede sinistro. Facchetti soffriva da una settimana di una infrazione ossea all'alluce, in seguito ad un colpo ricevuto durante il derby.

MIANI VINCE A KRANJ

■ Il monfalconese Lauro Miani, campione regionale di corsa campestre del Friuli - Venezia Giulia, ha vinto a Kranj (città slovena a 25 km. da Lubiana), una corsa campestre sulla distanza di sei chilometri, valevole per il campionato assoluto della Repubblica slovena della specialità.

P E S C A   S P O R T I V A

■ Domenica prossima sulla diga foranea «L. Rizzo», il Circolo Pescasportivi Triestini, in collaborazione con la Federazione Italiana della Pesca Sportiva, effettuerà una gara di canna - lenza denominata «III Coppa Ente del Turismo». La competizione che è a valore selettivo nazionale ha già trovato vaste adesioni. Le iscrizioni, aperte a tutti, si riceveranno sino alle ore 20 di venerdì presso la sede della FIPS in Riva Gulli 3 (piscina «Bianchi»).

ORMAI IL MILAN HA LO SCUDETTO SULLA MAGLIA

Posti d'onore e retrocessione gli unici temi del campionato

«Scoperte» un po' tardive del mago Helenio Herrera
Nei guai il Vicenza, la Sampdoria verso la salvezza

Si guardava alla partita di Torino come all'ultima ancora da calare per la salvezza del campionato. E invece ha vinto ancora il Milan, che, per giunta, ha aumentato di un punto il proprio vantaggio sul più vicino degli inseguitori (che non è più il Varese, ma il Napoli). Chi dunque attendeva al varco la capolista è rimasto nuovamente deluso, poichè ha dovuto constatare che tra essa e gli altri esiste un abisso incolmabile. Ultima in ordine di tempo, la Juventus ha fatto una figura barbina al cospetto della compagine di Rocco, rivelando non solo alla folla convenuta al Comunale torinese ma anche a milioni di telespettatori la precarietà della propria condizione (che lascia poche speranze per il confronto di domani con l'Eintracht). Neppure il famoso accorgimento tattico di Heriberto Herrera è servito a mascherare le gravissime manchevolezze di una formazione che gioca con una sola «punta» (Zigoni, poichè Depaoli e Menichelli sono più di danno che di aiuto) e con due interni eccessivamente arretrati e privi della necessaria mobilità. Il trapasso dei poteri è avvenuto dunque nella maniera meno esaltante per i campioni in carica, i quali stanno pagando a caro prezzo le conseguenze dell'ultima campagna estiva, condotta senza estro e previdenza.

* * *

E allora il motivo conduttore del torneo è sempre quello: posizione d'onore e lotta per la permanenza nella massima categoria. Alle spalle del Milan si sono registrati tutti i risultati ammessi dal regolamento: vittoria del Napoli, pareggio del Torino, sconfitta del Varese. In sostanza il pronostico è stato rispettato e ogni concorrente ha reso in proporzione alle proprie possibilità e a quelle del rispettivo avversario. I partenopei avevano il compito più facile e lo hanno superato con pieno merito, anche se hanno lasciato per l'ennesima volta a riposo il... dolorante Sivori. I granata hanno trovato nella Spal un ostacolo più duro di quanto sia stato il Vicenza per il Napoli, ma sono riusciti ugualmente a conseguire un risultato utile (che forse sarebbe stato più sostanzioso se Combin non avesse peccato d'individualismo).

La matricola biancorossa ha risentito delle assenze di Picchi, Sogliano e Dellagiovanna e di conseguenza la sua resa a opera dell'Internazionale rientra nell'ordine naturale delle cose. Tutto sommato, si ha la impressione che il secondo posto sia una questione riservata a non più di tre squadre: Napoli, Torino e Varese, appunto. Ma non si può escludere a priori un ritorno dei neroazzurri di Helenio Herrera, avuto soprattutto riguardo alla loro buona forma attuale e al lieve ritardo nei confronti del terzetto che li precede immediatamente. Tuttavia non si può fare a meno di rilevare che il «mago» ha impiegato due terzi della competizione per accorgersi che i migliori giocatori a sua disposizione erano quelli della vecchia guardia.

* * *

Un solo risultato sorprendente nel settore di coda: il pareggio del Mantova a Cagliari. La sterilità dei virgiliani era diventata ormai proverbiale, dal momento che in venti gare avevano segnato due gol su azione e altrettanti su calcio di rigore (mentre una quinta segnatura era scaturita da un disgraziato intervento del bresciano Mazzia). Il tepore della terra sarda ha improvvisamente risvegliato gli ardori dei giocatori di Cadè, che in soli novanta minuti hanno segnato quasi la metà delle reti realizzate in precedenza. Grazie ai tre punti conquistati nelle due ultime trasferte il Mantova si è riportato nel giro delle pericolanti e domenica dovrà vedersela col Vicenza, rimasto scornato dalla visita del Napoli. Ma il turno n. 21 è stato soprattutto crudele nei confronti del Brescia, piegato quasi allo scadere del tempo sul campo della diretta rivale sampdoriana.

Il gol romanzesco di Cristin risulterà forse decisivo, quando si tireranno le somme. Già adesso si ha la sensazione che il gruppo delle disperate abbia perduto un'unità. Tuttavia due lunghezze di vantaggio non rappresentano per i liguri un sufficiente margine di sicurezza; e forse non lo sono neppure i tre, che dividono in questo momento la Roma, battuta a Bergamo, dal tandem Spal-Vicenza. E' già che siamo in discorso, anche il Bologna, che continua a perdere e a deludere malgrado gli sforzi di Bulgarelli, non sembra autorizzato a dormire sonni tranquilli; la zona minata è più vicina di quanto credano i rossoblù.

P. T.

DOMANI A TORINO

JUVE - EINTRACHT in diretta alla TV

Torino, 26

L'Eintracht Brunswick sarà domani pomeriggio a Torino per l'incontro di Coppa dei Campioni con la Juventus. Anche i tedeschi hanno giocato sabato, vincendo per 3-2 sul terreno dello Schalke/04 ed entrando così nei quarti di finale della Coppa di Germania. Per concentrarsi meglio sulla competizione europea l'Eintracht ha quest'anno trascurato il campionato, sorprendentemente vinto nella stagione scorsa.

La partita Juventus-Eintracht, sarà trasmessa in diretta dalla TV con esclusione di Torino e zone collegate mercoledì alle ore 15. In serata sul programma Nazionale con inizio alle 22 circa sarà trasmessa una registrazione di Milan-Standard in «Mercoledì sport».

FINALE TORNEO DI VIAREGGIO

Juventus - Dukla 1-1 La partita sarà ripetuta

Viareggio, 26

Nè vinti nè vincitori fra Juventus e Dukla di Praga per la finalissima del torneo di Viareggio. I 90' si sono chiusi in parità 1-1 ed il risultato non è cambiato neppure dopo i due tempi supplementari. La partita perciò verrà nuovamente disputata mercoledì 28 febbraio con inizio alle ore 18, allo stadio di Viareggio.

Il Napoli si è aggiudicato il terzo posto battendo, nel primo incontro in programma oggi ollo Stadio dei Pini, la squadra jugoslava del Vojvodina per 8-7 dopo due serie di calci di rigore. Nei tempi regolamentari avevano segnato Rokic al 3' e Dolce al 34' della ripresa.

SOLTANTO OLTRE ISONZO IL BASKET VA BENE

La Splügen ha favorito i cugini della Snaidero

Ancora fumata nera per il Lloyd e l'Italtrieste

Ancora una giornata nera per le squadre triestine della Serie B. L'Italsider ha perso per 26 punti a Genova; il Lloyd è stato staccato addirittura di 35 a Varese. Le sconfitte erano nei pronostici della vigilia, ma non certo con i passivi indicati dai risultati finali. Come conseguenza ne viene un aggravarsi della situazione per le due squadre locali che vedono sempre più ingrandirsi lo spauracchio della retrocessione.

I ragazzi di Magrini hanno compromesso ogni cosa nella prima parte dell'incontro ed a nulla è valso il loro generoso prodigarsi nella ripresa. Dal tabellino possiamo arguire che Cavazzon, Tomasi e Mocenigo sono stati fra i più redditizi in campo, mentre stupisce di trovare uno zero nella casella dei punti riservata a Ruprecht. Uguale considerazione possiamo fare per il lloydiano Schergat, che pur è indicato nella cronaca dell'incontro come uno dei migliori elementi della formazione triestina. Tali fatti confermano la constatazione già altre volte fatta che il successo delle nostre squadre può arrivare soltanto quando tutti i migliori elementi si trovano in giornata di grazia. Quando uno solo di essi viene a mancare tutta l'impalcatura scricchiola.

Va anche rilevato che Italsider e Lloyd hanno trovato rispettivamente a Genova ed a Varese due avversarie in giornata di vera grazia, tanto che si indica in quelle di domenica le migliori partite da esse disputate in casa. Il fatto non cambia certo la penosa realtà delle cose ma serve a giustificare almeno in parte le dure sconfitte subite dalle due squadre triestine.

Una Splügen Bräu risorta dalle ceneri della brutta sconfitta subita a Trieste ad opera del Lloyd ha messo nettamente sotto la Biancosarti, facendo un grossissimo piacere alla Snaidero e permettendole di portarsi tutta sola in testa alla classifica. Senza lo squalificato Mauri, ma con Medeot, Krainer e Ponton in buonissima giornata, la squadra isontina ha girato magnificamente ed ha fermato con una bellissima difesa individuale buona parte delle iniziative avversarie. L'allenatore Marino ha pensato bene di accantonare la deleteria «zona 2-3» che era costata la sconfitta a Trieste ed è stato confortato dal buon comportamento anche dei più giovani elementi della squadra, quali Bisesi, Meneghel e Polognatto. Nel Biancosarti è mancato completamente l'apporto di Gnocchi ed è stato risentito l'allontanamento dal gioco di Carmellini, che era stato fra i migliori a Trieste, ancora alla fine del primo tempo.

Dal canto suo la Snaidero non s'è lasciata scappare l'occasione di portarsi in testa alla classifica e, seppure con maggior fatica del previsto, Cescutti, Sartori e Paschini hanno messo in Gira sulle ginocchia. I bolognesi si sono battuti con molto animo specie con Lebborani e Ciammaroni che hanno retto sulle capaci spalle quasi tutto il peso dell'incontro. Preziosi comunque i due punti guadagnati dai friulani che affronteranno con un piccolo margine di vantaggio le dure fatiche che ancora li attendono, a cominciare dalla partita con il Lloyd della prossima domenica per proseguire poi con quelle di Vigevano e Gorizia.

Due punti in classifica molto importanti sono anche quelli guadagnati dalle ragazze della Ginnastica a spese della Lambologna. Il successo è stato ottenuto dalle biancocelesti a seguito di un impegno veramente commovente. Questa volta esse non si sono fatte mettere in soggezione dalla difesa individuale praticata dalle avversarie. Hanno cercato di anticipare le stesse su ogni pallone e hanno operato in modo da permettere alla Alessio, alla Pacorini ed alla Comel di tirare a canestro con tutta tranquillità. Considerato che la squadra dovrà ricevere nelle prossime giornate tutte le avversarie dirette nella lotta per la salvezza questa si può considerare raggiunta: un ben misero traguardo però per una squadra partita su ben altre speranze.

M. V.

SONO OTTO LE CORSE IN PROGRAMMA

Oggi a Montebello trotto di Carnevale

Agadir protagonista nella prova principale

Carnevale trottistico questo pomeriggio a Montebello in armonia con la festosa circostanza. Un programma di otto corse (inizio ore 14) con a capo, appunto, il Premio del Carnevale prova sul miglio con Agadir in veste (non mascherata) di protagonista. Il forte figlio di Jimbo III si ripresenta in una prova di velocità dove sarà chiamato a rendere 30 metri a Belgrado, Vittrice, Petronio, Arfi e Far Prà, quest'ultimo ben distintosi domenica in «gentlemen». Non sarà un inseguimento facile quello che si appresta ad intraprendere Agadir, perchè sul miglio Vittrice e Arfi, forse più che Far Prà, sono veramente delle frecce. Ma a parte ogni considerazione di carattere statistico, non si può esimersi dall'indicare Agadir nel ruolo di grande favorito, anche se, lo ripetiamo, al primo nastro i rapidi Vittrice e Arfi cercheranno di metterlo in difficoltà con una corsa impostata sui canoni della velocità pura.

Accettabile, pur senza grandi voli, il rimanente programma. Per i 3 anni la corsa posta in apertura, dove Rustico e Fede dovrebbero essere i migliori, ma attenzione a Manetone che dovrebbe esser migliorato.

Fra i gentlemen del Premio degli Scherzi dovrebbe imporsi Antonio Corsi in «sulky» al duttile Fiappone, mentre nel Premio dei Veglioni nuova prova della verità per Cacito che ha già mancato due facili occasioni con degli irrimediabili svarioni iniziali (perchè non parte con l'uomo?), e che nell'occasione dovrà vedersela con Portoricana e con il grigetto Vietcong.

Si ripresenta Missile (dopo una delicata operazione) e il pupillo di Ugo Valdemarin non dovrebbe mancare all'appuntamento con il traguardo anche se affronterà un soggetto in progresso quale Abarth. Nel Premio delle Maschere occasione per Quinze di rifarsi del recente insuccesso, mentre Fabiuccia e gli avvantaggiati Grancan e Gran Gala completano lo scarno ma attraente schieramento.

Infine le due divisioni del Premio dell'Allegria. Nella prima, campo poco consistente e pertanto pronostico vago (ci affideremo al terzetto partente al primo nastro) nella seconda invece ci sembra ben situato l'agile Rocket che dovrebbe tenere in rispetto il sempreverde Wander con un abbuono di 40 metri.

Per gli scommettitori un consiglio, quello di giungere puntuali all'ippodromo perchè sulla prima duplice verrà riversato l'importo di lire 84 mila, frutto di una duplice non vinta domenica.

M. G.

I nostri favoriti:

PREMIO DELLE SERPENTINE: Fede, Rustico, Manetone. PREMIO DEGLI SCHERZI: Fiappone, Lazzarino, Robinson. PREMIO DEI VEGLIONI: Cacito, Portoricana, Vietcong. PREMIO DEI CORIANDOLI: Missile, Abarth, Elisir di China. PREMIO DELL'ALLEGRIA 1.a div.: Badoera, Sebco, Alcott. PREMIO DELLE MASCHERE: Quinze, Grancan. PREMIO DEL CARNEVALE: Agadir, Vittrice, Far Prà. PREMIO DELL'ALLEGRIA 2.a div.: Rocket, Wander, Quartuzza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MONITO DELL'AMMIRAGLIO RICKOVER IN UN RAPPORTO AL CONGRESSO

I sottomarini russi minacciano la supremazia navale americana

Al contrario di Washington, Mosca potenzia la flotta dei sommergibili nucleari
Esortazione al successore di McNamara affinchè gli S.U. rivedano i loro piani

Washington, 26

Il programma sovietico di aumento della flotta di sommergibili nucleari d'attacco con unità più perfezionate, potrà non solo annullare la superiorità numerica americana in fatto di sommergibili nucleari, ma anche minacciare la supremazia navale degli Stati Uniti: lo ha affermato l'ammiraglio Hymn Rickover, «padre della Marina atomica», in un rapporto segreto al Congresso, alla luce del quale la commissione congressuale mista Senato-Camera per l'energia atomica ha fatto appello perchè la «linea McNamara» di restrizioni alla costruzione di unità navali atomiche sia capovolta dal Congresso e dal nuovo Ministro della Difesa, Clark Clifford.

La commissione ha diffuso ieri sera un rapporto che, fondandosi sulle tesi di Rickover, chiede il superamento dei limiti posti da McNamara alla costruzione di sottomarini nucleari e altre unità a propulsione atomica. Gli Stati Uniti hanno oggi 74 sommergibili nucleari, 33 da attacco e 41 dotati di missili nucleari «Polaris». Pur avendo il Congresso autorizzato la costruzione di altri 33 sottomarini nucleari, il Ministro della Difesa McNamara — che cede a questa settimana il suo posto all'avvocato di Washington, Clifford — ha raccomandato la costruzione di soltanto quattro altri sottomarini atomici entro il 1970, con successiva conclusione del programma.

I sovietici, secondo le informazioni rese pubbliche insieme al rapporto della commissione, hanno ora una flotta di 55 sottomarini atomici, sei dei quali armati con missili nucleari e ne costruiscono al ritmo di cinque nuovi all'anno. Il Ministro della Difesa uscente, McNamara, giudica lontano il giorno in cui l'Unione Sovietica potrà eguagliare la forza americana di 74 sommergibili, sia pure col massiccio programma attuale di costruzioni.

Invece, la testimonianza dell'ammiraglio Rickover guarda con preoccupazione al problema del potenziamento della flotta di sommergibili atomici sovietici. Una superiorità qualitativa e numerica dei sottomarini russi, secondo Rickover, potrebbe minacciare le forze navali americane anche di superficie, facendo succedere all'attuale supremazia navale americana il dominio dei mari da parte della Marina sovietica, che ha di recente esteso la propria sfera di presenza al Mediterraneo.

Il nuovo Ministro della Difesa, Clifford, troverà questo problema al suo ingresso al Pentagono, e dovrà almeno porsi il problema di rettificare la «linea McNamara» basata sul rapporto costo-efficienza e, in alcuni settori, sul rigetto della tesi secondo cui solo una netta superiorità delle forze militari americane rispetto a quelle sovietiche rappresenti un deterrente.

Il rapporto Rickover, in sostanza, delinea la seguente situazione: «I russi avranno presto più sottomarini atomici di noi; i loro sommergibili saranno superiori per alcuni aspetti rispetto ai nostri, e le nostre forze navali da assalto saranno gravemente minacciate da questi sottomarini». Nelle raccomandazioni formulate sulla base delle tesi di Rickover, la commissione Senato-Camera per l'energia atomica afferma la necessità non solo di superare i limiti posti da McNamara di soli quattro altri sommergibili atomici, ma anche di accelerare le costruzioni di navi atomiche di superficie. La pubblicazione dei due rapporti avrà, a quel che si ritiene, un seguito in prossimi dibattiti per l'aumento dei fondi destinati al settore navale nucleare.

Il «colpo» nell'ufficio postale

225 I MILIONI rapinati a Londra

Londra, 26

Il Ministro delle Poste britannico, Short, ha aperto stamane un'inchiesta sul più grosso colpo ladresco effettuato nel suo dipartimento dopo la rapina al treno postale Glasgow-Londra del 1963. La rapina, avvenuta all'ufficio postale di Paddington, ha fruttato ai suoi autori 150 mila sterline (225 milioni di lire), mentre da un primo controllo sembrava che si trattasse di 130 mila sterline (meno di 200 milioni di lire); non è detto però che il bottino non raggiunga le 200 mila sterline (300 milioni).

Gli investigatori di Scotland Yard seguono la pista di un «lavoro» fatto dall'interno dell'ufficio postale di Paddington, sabato notte. Sembra che i sei rapinatori sapessero bene dove mettere le mani, nei sacchi pieni di banconote; uno di loro indossava una uniforme di impiegato postale. I malviventi hanno colpito proprio quando nella camera blindata era la somma massima di danaro, che doveva servire a rifornire gli uffici postali più piccoli della zona occidentale di Londra.

Forse alla Corte dell'Aja la vicenda della «Pueblo»

Washington, 26

Il Dipartimento di Stato ha lasciata aperta la possibilità che gli Stati Uniti deferiscano la vicenda della nave «Pueblo» alla Corte internazionale dell'Apa. Il portavoce ha detto: «Noi non vogliamo escludere nulla». Il portavoce ha tuttavia aggiunto: «Per il momento ci concentriamo sui tentativi a Panmunjom».

Il portavoce ha dichiarato che i rappresentanti americani e nordcoreani hanno tenuto oggi la loro nono riunione privata dedicata alla «Pueblo» a Panmunjom; il portavoce non è stato in grado di fare commenti sull'andamento della riunione.

ESITO SENZA SORPRESE DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI A CIPRO

MAKARIOS RICONFERMATO CON IL 95 PER CENTO DEI VOTI

L'Arcivescovo ha avuto l'appoggio dei comunisti - Appena 8500 suffragi al suo unico oppositore, costretto al silenzio nella campagna elettorale

Atene, 26

L'Arcivescovo Makarios ha vinto a stragrande maggioranza le elezioni per la Presidenza dell'a Repubblica a Cipro. L'etnarca era Capo dello Stato sin dal 1960 e la riconferma odierna gli permetterà di mantenere la carica per altri cinque anni. I risultati finali vedono monsignor Makarios rieletto con 220 mila 911 voti (pari al 95,45 per cento), contro 8.577 suffragi (pari al 3,71 per cento) per l'unico altro candidato, lo psichiatra dottor Takis Evdokas. Si sono avute inoltre duemila schede nulle; hanno partecipato al voto il 93,45 per cento degli aventi diritto.

Per solennizzare la rielezione di Makarios, gli studenti greco-ciprioti di Nicosia sono sfilati per le vie della capitale recando striscioni con scritte in onore del Presidente. Intanto, numerose persone sono affluite al palazzo presidenziale, per congratularsi personalmente con l'Arcivescovo.

In queste elezioni, Makarios è stato appoggiato elettoralmente dal partito comunista cipriota, l'Akel, che nell'isola controlla il trenta per cento dell'elettorato. Quanto a Evdokas, unico oppositore dell'Arcivescovo, si è visto nell'impossibilità di tenere comizi durante gran parte della campagna elettorale. Alcuni giorni prima delle elezioni, durante una riunione a Nicosia, il medico venne attaccato da gruppi organizzati, con lancio di uova e di gelati; alle sue proteste, la polizia intervenne, aumentando la confusione e proibendo infine a Evdokas di parlare. In seguito a questi incidenti l'avversario dell'etnarca ha inviato un telegramma a Makarios in cui protesta affermando che «nell'isola è morta ormai anche l'ultima traccia di libertà, e di questo il solo responsabile è Makarios».

La vittoria dell'Arcivescovo, d'altra parte, sottolinea una nuova svolta nella questione di Cipro, e la Grecia sarà la prima a sentirne le conseguenze: l'idea dell'unione di Cipro alla Grecia («Enosis») rappresentata nelle elezioni da Evdokas, si allontana sempre più. I comunisti ciprioti, ai quali l'Arcivescovo deve molto per la sua rielezione, sono favorevoli a una Cipro indipendente, politicamente equidistante dai blocchi e non allineata con la NATO; tuttavia, essi vorrebbero mantenere nella isola le due basi inglesi, che formano la maggiore entrata del bilancio del piccolo Stato.

Quanto alla minoranza turca, Makarios è ora disposto a fare concessioni che non siano territoriali; lo ha dichiarato egli stesso non appena ha saputo della vittoria: «Il mio Governo — ha precisato l'etnarca — presenterà nuove proposte alle Nazioni Unite per il futuro dell'isola e per garanzie ai turco-ciprioti». Per ora non si conoscono tali proposte, ma si sa che si basano su una più vasta indipendenza politica dell'isola, a vantaggio del Governo di Nicosia.

CRITICHE DI POMPIDOU all'accordo delle sinistre

Parigi, 26

La «piattaforma comune» messa a punto dai «federati» e dai comunisti francesi nel vertice di venerdì scorso è stata violentemente criticata oggi dal Primo Ministro Pompidou. «La "piattaforma comune" — ha dichiarato Pompidou — ha il valore di una triplice confessione: essa significa che federati e comunisti ammettono di aver ingannato gli elettori, che essi preparano l'anarchia, che non sono d'accordo fra di loro e che, al di là dell'anarchia, si finisce col cadere nella dittatura».

Per quanto riguarda la politica estera, il Primo Ministro ha avuto buon gioco a mettere in risalto le divisioni esistenti tra le due parti, divisioni del resto che sono ammesse anche da comunisti e «federati». Citando quindi un paragrafo della dichiarazione in cui si dichiara che «il Partito comunista e la federazione sono d'accordo per studiare in comune le misure che dovrebbero essere prese per fronteggiare le opposizioni di ogni genere che potrebbero impedire al Governo della sinistra di applicare il suo programma», Pompidou ha dichiarato che «ciò è evidentemente l'annuncio di misure dittatoriali. Secondo me — ha detto il Capo del Governo — si tratta di un programma d'anarchia, destinato a sfociare nella dittatura».

Dispersi in mare i piloti

SCONTRO SUL TIRRENO di due «Mystère» francesi

Parigi, 26

Due caccia «Mystère IV» dell'aviazione militare francese si sono scontrati in volo questo pomeriggio al di sopra del mare Tirreno, a Sud-Est della base di Solenzara, in Corsica. Numerosi mezzi aerei partecipano alle ricerche dei due piloti; un altro «Mystère IV» scomparve nella stessa zona il 15 febbraio scorso, durante un volo di addestramento.

SCAMBIO DI CONSEGNE al comando dei carabinieri

Roma, 26

Nella sede del Comando generale dei carabinieri si è svolto stamani lo scambio delle consegne tra il generale di Corpo d'armata Carlo Ciglieri e il nuovo Comandante dell'Arma dei Carabinieri gen. Luigi Forlenza. I due generali si sono recati al Sacrario dei Caduti nel museo storico dei carabinieri dove hanno deposto una corona di alloro. Successivamente al Sacello del Milite Ignoto si è svolta analoga cerimonia alla presenza di alti ufficiali dell'Arma.

STA PER NASCERE un nuovo Stato arabo

Damasco, 26

La conferenza tra i capi di nove piccoli Stati arabi del Golfo Persico, riunitasi ieri per creare un nuovo Stato arabo federale, è entrata oggi nella sua fase decisiva.

L'annunciato ritiro delle forze armate britanniche dalla regione ha costituito la spinta più immediata all'unione tra i capi dei sette emirati della «Trucial Coast» (già Costa dei Pirati) e quelli del Qatar e delle Bahrein. Si tratta di Paesi ricchi di risorse petrolifere.

La creazione di un nuovo Stato ha il favore sia della Lega araba, sia degli Stati confinanti, Arabia Saudita, Kuwait e Irak. Il Qatar ha proposto una Costituzione federale che assegni ad un Governo centrale, retto dal Consiglio dei nove capi di Stato, la competenza su affari esteri, difesa e cultura — dovrebbe risolvere eventuali dispute all'interno della federazione. Sembra che il Governo della Bahrein, che teme le pretese annessionistiche dell'Iran sulle isole, sia tuttora scettico sulla possibilità di formare la federazione.

QUATTROCENTO FERITI per tumulti in Giappone

Narita, 26

Quattrocento persone sono rimaste ferite in seguito a violenti scontri avvenuti oggi nel centro giapponese di Narita tra polizia e dimostranti che si oppongono alla costruzione di un nuovo aeroporto per «jets». I dimostranti erano guidati da studenti di estrema sinistra, solidali con i contadini, i quali non vogliono che le loro fattorie siano espropriate per la costruzione dell'aeroporto.

Novecento studenti con in capo elmetti bianchi si sono scontrati con 1700 agenti di polizia di fronte al Municipio di Narita; vi è stata una vera battaglia: 366 poliziotti sono rimasti feriti. Anche tre giornalisti hanno riportato ferite. Gli studenti feriti sono trenta, di cui uno in gravi condizioni;

DOPO LE VIOLENTE DIMOSTRAZIONI DI PROTESTA PER LA MITEZZA DELLE PENE

Saranno di nuovo processati i capi dell'aviazione egiziana

Per «raffreddare» l'atmosfera sospese le lezioni alle Università del Cairo e di Alessandria
La mediazione dell'inviato dell'ONU per il Medio Oriente accettata dal Governo di Israele

Il Cairo, 26

I comandanti dell'aviazione accusati di negligenza nella disfatta subita dall'Egitto nella guerra di giugno contro Israele, verranno processati di nuovo. La decisione è stata presa a seguito di violente dimostrazioni da parte degli studenti e degli operai, effettuate in questi giorni per protestare per la mitezza delle sentenze irrogate da un tribunale militare al maresciallo dell'aria Mohammed Sidky Mahmoud e ad altri alti ufficiali dell'aviazione che vennero riconosciuti responsabili del fatto che i caccia egiziani vennero sorpresi a terra dall'aviazione israeliana.

Dimostrazioni studentesche si sono svolte anche ieri al Cairo e Alessandria per protestare per le sentenze, malgrado il Ministero degli Interni avesse proibito qualsiasi dimostrazione. Il comunicato del Ministero alludeva a «infiltrazioni di elementi estranei» e affermava che «le manifestazioni sono sfruttate contro l'interesse della patria, del pubblico e delle sue forze lavoratrici». «Ogni tentativo di manifestare da parte di chiunque — aggiungeva il comunicato — sarà stroncato nella maniera più radicale».

La decisione del nuovo processo è stata presa dal Ministro della Difesa, generale Mahmoud Fawzy, che ha dichiarato che deferirà il caso alla nuova corte militare e non riconoscerà le passate sentenze. L'annuncio è stato dato al termine di una riunione di gabinetto presieduta dal Presidente Nasser.

Il Ministero della cultura ha da parte sua deciso di sospendere le lezioni nelle università del Cairo e di Alessandria fino a che l'atmosfera fra gli studenti non si sarà raffreddata. La stampa egiziana rende noto oggi che nelle manifestazioni svoltesi ieri, in particolare all'università del Cairo, sono rimasti feriti 57 poliziotti e 21 studenti. Un solo ferito sarebbe in gravi condizioni.

Il Ministro degli Esteri Abba Eban ha dichiarato oggi al Parlamento che Israele ha accettato «una forma di negoziati» con gli arabi per risolvere il punto morto della crisi del Medio Oriente. Eban ha precisato che i negoziati avverrebbero in una forma «che i Governi arabi hanno utilizzato nel passato».

Si tratterebbe di qualcosa di simile ai negoziati di armistizio che si svolsero nell'isola di Rodi nel 1949, dopo la guerra arabo-israeliana: allora il mediatore fu Ralph Bunche. L'odierna dichiarazione di Abba Eban indica una modifica dell'atteggiamento israeliano che non accettava Jarring come un mediatore ma solo come un emissario incaricato di portare le parti al tavolo di una conferenza.

«Noi — ha detto Abba Eban — considereremo la disposizione dei Governi arabi a mettersi a sedere faccia a faccia con noi come una prova del loro effettivo desiderio di fare la pace. Un rifiuto di incontrarsi faccia a faccia, va interpretato come un rifiuto di fare la pace». Il Ministro ha anche detto che Israele ha presentato un elenco particolareggiato di punti che a suo giudizio dovrebbero essere inclusi nell'agenda dei colloqui. La chiave della pace — ha aggiunto — sta in frontiere sicure e riconosciute per Israele. «Le proposte di Israele al riguardo saranno guidate da considerazioni di sicurezza». Egli ha detto ancora: «al tavolo delle trattative Israele avanzerà proposte serie ragionevoli in armonia con gli interessi e l'onore di tutti gli interessati». Abba Eban ha sottolineato che «solo la fissazione di frontiere concordate e sicure potrà rompere l'impasse manifestata nell'accordo armistiziale» con cui finì la guerra arabo-israeliana di giugno.

L'Egitto ha deciso di inviare un proprio rappresentante presso il rappresentante delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring, a Cipro «allo scopo di facilitare la sua missione». Lo riferisce oggi la rivista «Rose el Youssef» che non precisa però il nome del rappresentante egiziano.

A New York è stato annunciato oggi che l'inviato speciale dell'ONU nel Medio Oriente, Gunnar Jarring, è stato richiamato per consultazioni dal Segretario generale U. Thant. Jarring si trova oggi ad Amman, domani visiterà Gerusalemme e poi partirà per New York, dove è atteso mercoledì. Dopo «una breve permanenza» alla sede centrale dell'ONU, tornerà nel Medio Oriente. Si pensa che le consultazioni siano dedicate all'esame di nuove possibili misure e di una nuova possibile fase nell'attività di mediazione fra Israele e gli Stati arabi, che Jarring sta attualmente conducendo.

PAGATE LE PRENOTAZIONI I SOCI ATTESERO INVANO LE CASE

Truffe per alcuni miliardi di un consorzio napoletano

In arresto il vicepresidente, un avvocato, e incriminato uno dei più noti costruttori partenopei - 200 le denunce

Napoli, 26

I carabinieri hanno arrestato l'avvocato Pasquale D'Amore, vice presidente del consorzio cooperative edilizie «Risorgimento», per mandato di cattura emesso dal giudice istruttore della IX Sezione del Tribunale di Napoli, dott. Maiorano.

Al maresciallo Vaira che era andato ad arrestarlo nel suo appartamento al Vomero, il professionista ha espresso la sua meraviglia affermando che si trattava di un grosso equivoco, in quanto il consorzio «Risorgimento» non ha alcuna passività, ed è anzi in attivo per sette, otto miliardi, per cui tutti i prenotati potranno avere la casa. Il D'Amore è ora nelle carceri di Poggioreale.

L'arresto dell'avvocato D'Amore è da mettere in relazione a presunte irregolarità nella gestione delle cooperative del consorzio «Risorgimento», che avrebbe dovuto costruire case per circa duemila soci in via Simone Martini, via Piave, via Po e in altre zone di Napoli.

Il consorzio, ente morale, staziona appaltanti dell'INA-CASA, fu messo in liquidazione coatta nel 1964, per gravi passivi e fu nominato commissario liquidatore, con decreto del Presidente della Repubblica del 12 luglio 1965, il professor Gaetano Liccardo, docente di diritto tributario dell'Università di Napoli.

Nel corso delle indagini è stato anche incriminato per truffa e per appropriazione indebita uno dei più noti costruttori napoletani, Vincenzo Sagliocco. Di concorso nella truffa sono anche imputati alcuni dirigenti del consorzio «Risorgimento», che aveva sede in via Pessina 90, ed era presieduto dal prof. Giovanni De Cristoforo, vice presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative italiane.

La costruzione delle abitazioni fu affidata all'imprenditore Sagliocco dal consorzio, che comprende numerosi fabbricati e aree fabbricabili non soltanto in Napoli, ma anche a Benevento, Salerno, Catanzaro, Paestum, Marigliano e Qualiano. Ciascun socio, secondo quanto stabilito dall'amministrazione del consorzio, dovette anticipare per le prime spese una quota di 360 mila lire a vano. Nel 1964 tale quota fu maggiorata del 20 per cento in rapporto a un aumento del costo preventivato; perciò i soci dovettero emettere nuove cambiali.

I soci, i quali hanno atteso invano la consegna delle case, hanno presentato oltre duecento denunce per una presunta truffa di alcuni miliardi di lire. All'appaltatore Sagliocco, il quale reclamò il pagamento di lavori a suo dire già eseguiti, furono versate le cambiali che erano state emesse dai soci a favore del consorzio. Il costruttore, che si dichiara anche lui vittima del consorzio, respinge ogni addebito.

CERTIFICATO MEDICO per sposarsi in Grecia

Atene, 26

Il certificato di salute è stato reso obbligatorio in Grecia per le persone che intendono sposarsi. Secondo la nuova legge, nessun matrimonio potrà essere contratto, nè civilmente nè religiosamente, senza la presentazione del certificato medico.

RACCAPRICCIANTE OMICIDIO NOTTURNO

STUDENTESSA UCCISA NELLA SUA STANZA A PARIGI

Un giovane lavapiatti, spasimante respinto le ha spaccato il cuore con una coltellata

Parigi, 26

Una studentessa francese di vent'anni, Maud Prin, è stata uccisa stanotte con una coltellata al cuore nella sua camera in rue du Faubourg Saint Martin, a Parigi. La ragazza dormiva in una stanzetta al sesto piano, nello stesso edificio in cui abitavano i genitori.

Il cadavere è stato scoperto stamani dalla madre della ragazza: Maud Prin giaceva completamente nuda sul letto. L'assassino l'aveva stordita colpendola alla nuca con un corpo contundente, prima di finirla con una coltellata al cuore. Maud Prin frequentava le lezioni della Facoltà di scienze economiche: era una bella ragazza, alta, bruna e sportiva.

Qualche ora dopo la scoperta del delitto, la polizia ha arrestato l'assassino, Michel Brigandat, di 20 anni, lavapiatti in un ristorante al pianterreno della casa, da tempo innamorato di Maud Prin e abitante in una camera attigua a quella della studentessa. Il giovane ha raccontato di essersi introdotto nella stanza della ragazza quando questa era già a letto, e di averle dichiarato ancora una volta il suo amore. «Ma lei non voleva saperne di me — ha aggiunto — e allora non ho saputo più trattenermi. Avevo un coltello, e ho colpito. Poi sono tornato nella mia camera».

Alla polizia, Michel Brigandat aveva dichiarato stamane di aver sentito qualche rumore proveniente dalla camera della ragazza verso le quattro del mattino, cioè all'ora del delitto, ma di non avervi fatto caso. Gli agenti, però, avendo notato sul viso del giovane alcuni graffi, hanno condotto Brigandat al «Quai des Orfèvres», sede centrale della polizia; qui, dopo nemmeno mezz'ora di interrogatorio, il giovane ha confessato.

NEBBIA A PALERMO

Palermo, 26

La nebbia, un fenomeno insolito per Palermo, ha bloccato stamane l'aeroporto di Punta Raisi. Gli aerei in arrivo da Comiso, Catania e Roma non sono potuti atterrare. La nebbia si è addensata in tutta la Conca d'Oro nelle prime ore del mattino e particolarmente fitta è stata nelle zone marinare. Poi un caldo sole l'ha dissolta.

MISTERIOSO ATTENTATO NELL'OHIO

PACCO-BOMBA DILANIA UNO SCIENZIATO DELLA NASA

L'indirizzo del mittente è risultato falso
Dell'omicidio si sta ora occupando l'F.B.I.

Lorain, 26

L'FBI americano e la polizia di Lorain (Ohio) hanno aperto un'inchiesta in seguito alla morte, avvenuta sabato, di uno scienziato della «NASA», morte apparentemente provocata dall'esplosione di un pacco inviatogli da uno sconosciuto da Salt Lake City.

Samuel Hammons, di 42 anni, uno specialista di biologia, lavorava al Centro di ricerche «Lewis» della «NASA». Giovedì scorso, venne avvisato da una compagnia di autocarri che un pacco a lui destinato era giunto negli uffici della compagnia, a Cleveland. Dopo esserselo fatto consegnare, Hammons lo aveva portato nel suo appartamento; mentre lo stava aprendo in cucina, ove egli si trovava solo, è avvenuta l'esplosione.

Il colpo è stato talmente forte che il corpo di Hammons è stato proiettato nel giardino della casa attraverso una porta-finestra; trasportato d'urgenza in ospedale, lo scienziato è morto in sala operatoria.

La polizia e l'FBI rifiutano di fornire qualsiasi dettaglio sulla vicenda; si sa soltanto che lo indirizzo del mittente scritto sul pacco era falso, e si crede di sapere che esso conteneva dinamite.

Protesta di asiatici a Londra

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Vivaci reazioni sta suscitando la decisione del Governo inglese di vietare l'ingresso nel Paese a migliaia di indo-pakistani che non trovano più lavoro nel Kenia dove vivevano da anni: una delegazione esce dalla residenza di Wilson dopo aver presentato una protesta

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

APPARTAMENTO via FLAVIA, 1 stanza cucina bagno centralnafta, affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21943 I
APPARTAMENTO marina 2 camere cucina gabinetto 12.000; altro camera con focolaio 7000 affittansi. Tel. 725239. 21941 I
APPARTAMENTO PINDEMONTE, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 21943 I
DUE stanze stanzetta cucina bagno attico 42.000; 3 stanze cucina bagno terrazza 60.000, centrali affittansi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 21927 I
CAMERA cucina 10.000; camera soggiorno cucinino bagno 28.000; 3 camere cucina bagno 32.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 21927 I
MAGAZZINO campo S. Giacomo 80 mq. nuova costruzione affittasi 30.000. Agenzia Foscolo 4 I piano. 21927 I

Z. AMMOBILIATO tre stanze cucina bagno centralnafta vicolo Castagneto completissimo effittiamo prontamente. Telefonare ore d'ufficio 90582. 21919 I

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per sole L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Telefono 725233. 42985 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 42138 M
RICAMBI originali per elettrodomestici via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 42120 M
SCAMBIEREI televisore nuovo 23" originale tedesco, in garanzia con oggetto pari valore. Telef. 725233. 42985 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTO orologi, pianoforti, cineserie, quadri, mobili, studi, salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 42142 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN

IN ISTRIA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.
ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

BELLISSIMA pranzo massiccia stilizzata impero poltrona moderna libreria scrittoietto. Vendesi Campo Marzio 4, portiere. 21929 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN
MATRIMONIALE solida buonissimo stato completa materassi lana e crine animale vendesi occasione. Telefonare 761067. 21907 NN
SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili e altro. Telef. 50566. 21923 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. OCCASIONI speciali: Opel Kadett coupé '65, NSU Prinz '65, '63, Taunus 12 M, Giulia TI, Fiat 500 F.N., 600 D, 850, 1100 Special, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca Lazzaretto Vecchio 12. 43009 Q
VENDESI mattinata Fiat 600 '59 migliore offerente. Autorimessa via Felice Venezian 25, telefono 765876. 21913 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad operai impiegati improtestati Star Corso Italia 37. Telefono 23462. 40970 R
ASSITORO: facilita prestiti personali esclusivamente medici minimo 500.000 rimborso massimo 40 mesi. Tel. 61050. 42048 R
C.A.F. facilita prestiti impiegati professionisti commercianti minimo 400.000 rimborso massimo 40 mesi. Tel. 68540. 42048 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 42999 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BORGO INCANTEVOLE. Costruzione palazzine sistemate giardino, garage, centralnafta. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Vista completa golfo. Zona tranquillissima, servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179). ALTRI contributo regione. Saldo 15, 20 anni. AGEP, Crispi 14. 21935 S
AFFARONE Giulia stabile signorile vendesi 2 stanze cucina servizi separati poggiolo cantina 3.990.000. Telefonare 763237. 42108 S
APPARTAMENTI occasione tre stanze cucina vendonsi 3.350.000 pagamento rateale. Visitare sul posto Udine 49, III.o, ore 15-16.30. 43083 S
APPARTAMENTI liberi - occupati 1-2-3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare San Francesco 51, ore 15.30-17. 43085 S
APPARTAMENTO via DELL'ISTRIA, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. telefono 61712. 21943 S
APPARTAMENTO libero giugno 4 stanze vendesi 5.200.000 forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10-11.30 Gatteri 34. Rivolgersi magazzino. 43079 S
APPARTAMENTO libero. Altro occupato vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto Petronio 6, ore 15-17. 43083 S
CAMERA, cameretta, cucina centralissimo. Vuoto. Panoramico. Vendesi, tel. 93090. 21927 S
CAMERA cucina vuoto 1.780.000 altro camera cucina libero entro l'anno vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 11.30-13. 43085 S
CENTRO per alloggi o uffici appartamenti nuovi tripli servizi vendesi o affittasi. Telefonare 31231. 43029 S
LOCALE libero 100 mq., altro 50 mq. vendonsi. Visitare sul posto Gatteri 34, ore 10-11.30. 43079 S

VENDESI zona centrale piano uffici con sottostante negozio Telefonare 31231. 43029 S
VENDO terreni da 1500 a 50.000 mq. Basovizza, Opicina e Prosecco. Telefonare 732367. 21931 S
Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno poggioli acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate a prezzi più bassi di Trieste da L. 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 21919 S

V Diversi L. 120

MASCHERE e domini noleggiansi. Colmani, via Vidali 9 V. 21939 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO SERVIZI AEREI

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.30
Brindisi	07.15	12.45
Cagliari	07.15	10.40
Catania (v. Milano)	07.25	13.40
Genova	07.25	13.25
Marsala	07.15	14.20
Milano	07.25	09.15
Napoli	07.15	10.10
Palermo	07.15	13.30
Pantelleria	07.15	15.10
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.25	15.00
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Trapani	07.15	14.20
Venezia	07.25	08.00

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6.10 all'Air Terminal - F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	18.15	22.05
Brindisi	16.30	22.05
Cagliari	11.25	22.05
Catania	18.40	22.05
Genova	17.15	21.10
Marsala	16.40	22.05
Milano	19.10	21.10
Napoli	19.00	22.05
Palermo	18.45	22.05
Pantelleria	15.50	22.05
R. Calabria	09.15	22.05
Sassari	15.40	21.10
Roma	20.35	22.05
Taranto	18.35	22.05
Trapani	16.40	22.05
Venezia	20.35	21.10

ALITALIA